



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.ZANELLA "

Via A. Moro, 53 - 36066 SANDRIGO (Vicenza)

tel. 0444/659089 – COD. FISCALE 80017050248

E-mail: viic85900e@istruzione.it – Sito: www.iczanellasandrigo.edu.it



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008
Revisione n. 5 -

FIRME

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, comprensivo degli allegati di cui alla Sezione 11, è stato elaborato al termine della valutazione dei rischi operata ai sensi dell'art. 33 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 81/08 dal Datore di Lavoro, che in ambito scolastico è impersonato dal Dirigente Scolastico, di concerto con il Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (art. 29 comma 1 D. Lgs. 81/08) ed è stato letto ed approvato ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08.

DATORE DI LAVORO – DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Adele Tropiano

FIRMA PER ESTESO

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ruggero Viola

FIRMA PER ESTESO

MEDICO COMPETENTE

Dott. Matteo Tecchio

FIRMA PER ESTESO

Il documento è controfirmato per presa visione dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ha partecipato, ai sensi dell'art. 29 comma 1 D. Lgs. 81/08, all'attività di valutazione dei rischi.

Prof.ssa Roberta Zonta

FIRMA PER ESTESO

DATA DEL DOCUMENTO **aggiornato a febbraio 2024** _prot.n. 0696 del 20/02/2024 @ic zanella.net _____

PRESA VISIONE	FIRMA	DATA
D.S.G.A. Dott.ssa Francesca Solito		
Scuola Secondaria I Grado G.Zanella Sandrigo Coordinatore GIULIA LUNARDON LARA PASIN Referente sicurezza LARA LAGHETTO		
Scuola Primaria G.G.Trissino Sandrigo Coordinatore ENRICO POLETTI ALESSANDRA DALL'AMICO Referente sicurezza GIGLIOLA SCAPIN		
Scuola Primaria S.Tecchio – Lupia Coordinatore MONICA BASSO LOREDANA SCUCCATO Referente sicurezza LOREDANA SCUCCATO		
Scuola Primaria Le Risorgive – Poianella Bressanvido Coordinatore MARIA DE ROSSI MARIA TERESA RIGONI Referente sicurezza DE BIASI NADIA		
Scuola Infanzia Casa Dei Bambini – A.Caregaro Negrin Sandrigo Coordinatore ANNA STELLA RAFFAELLA SUELOTTO Referente sicurezza MATTEAZZI ANTONELLA		

Legge 215/2021 articolo 26 del D.Lgs. n. 81/2008 (al comma 8 bis)	nomina del preposto, vigente dal 21 dicembre 2021	
Scuola Secondaria I Grado G.Zanella Sandrigo Docente	prof Derek Carollo	Lab scienze
	prof Bellon Didier	Lab musica
	prof.ssa Marianna Scandola	Lab tecnologia/falegnameria
	Dsga Francesca Solito	Uffici segreteria

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	1
PREMESSA	6
DEFINIZIONI	6
Abbreviazioni	8
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA	9
ANALISI INFORTUNI	12
ORGANIGRAMMA OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ	14
Obblighi del datore di lavoro e del Dirigente	15
Obblighi del Preposto	16
Obblighi dei Lavoratori	16
ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE	18
Schema esemplificativo del SPP	18
Il Servizio di prevenzione e protezione	18
Compiti del servizio di prevenzione e protezione	18
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	19
Approccio alla valutazione premessa	19
Fasi operative per la valutazione e la stesura del documento	19
Indicazione dei fattori di rischio	19
Identificazione dei rischi relativi a violazioni di norme	19
Identificazione dei rischi derivanti all'ambiente di lavoro	20
Identificazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative	20
Individuazione dei lavoratori esposti	21
Tecnica ricognitiva	21
MODALITÀ DI VALUTAZIONE	22
Stima delle entità dei rischi	22
Modalità generale matrice	22
Scala delle probabilità	22
Scala del danno	23
Modalità di valutazione per rischi specifici	23
Programmazione delle misure di prevenzione e protezione	24
INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI	25
Analisi delle attività lavorative	25
ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO	32
Norme generali relative ai luoghi di lavoro	32
Adeguatezza degli impianti elettrici	32
Prevenzione incendio	32
INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE	33
Criteri adottati per la valutazione dei rischi	34
Fasce di rischio	34
ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE PROTEZIONE	35
SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO	35
RISCHI PER LA SICUREZZA	35
RISCHI PER LA SALUTE	54
RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA	61
SCUOLA PRIMARIA GG TRISSINO SANDRIGO	64
RISCHI PER LA SICUREZZA	64
RISCHI PER LA SALUTE	83
RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA	90
SCUOLA PRIMARIA LE RISORGIVE POIANELLA BRESSANVIDO	93
RISCHI PER LA SICUREZZA	93
RISCHI PER LA SALUTE	112
RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA	119
SCUOLA PRIMARIA S.TECCHIO LUPIA	122
RISCHI PER LA SICUREZZA	122

RISCHI PER LA SALUTE	141
RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA	148
SCUOLA INFANZIA CASA DEI BAMBINI – A.CAREGARO NEGRIN SANDRIGO	151
RISCHI PER LA SICUREZZA	151
RISCHI PER LA SALUTE	166
RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA	171
PIANO DI PREVENZIONE	174
MISURE GENERALI DI TUTELA	174
GESTIONE DELLE EMERGENZE	175
Compiti e procedure generali	175
Chiamata soccorsi esterni	175
Incendio ed esplosione	176
Valutazione del rischio da esplosione	176
Primo Soccorso	177
AMBIENTI DI LAVORO	178
Illuminazione	178
Allergeni (inquinamento indoor)	178
Inalazione polveri	179
Attrezzatura di lavoro	180
Sostanze pericolose (agenti chimici)	182
Rumore	183
Vibrazioni	185
Movimentazione manuale dei carichi	185
Videoterminali	187
Postura	189
Affaticamento visivo	189
Punture, tagli ed abrasioni	190
Urti, colpi impatti compressioni	190
Caduta dall'alto	190
Scivolamento e cadute a livello	190
Elettrocuzione	191
Investimento	191
Agenti cancerogeni e mutageni Amianto	191
Agenti biologici	192
Radiazioni non ionizzanti	192
Radiazioni ionizzanti Radom	193
Stress lavoro correlato	193
Lavoratrici madri	195
Differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi	195
Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera	196
Alcol dipendenza	197
PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	199
PREMESSA	199
SORVEGLIANZA SANITARIA	199
Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video	200
Utilizzo di sostanze pericolose	200
Movimentazione manuale carichi	200
Esposizione ad Agenti biologici	200
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	201
Scheda riepilogativa Dispositivi protezione individuale	202
PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	203
Piano di informazione e formazione	204
Piano di consegna delle schede informative di rischio	206
SEGNALETICA DI SICUREZZA	207

MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE	208
Procedure di controllo e verifiche periodiche	208
Verifica adempimenti	210

Allegati:

1. Organigramma Sicurezza 2023_2024 Sandrigo
2. Piano Emergenza IC Sandrigo Plessi
3. Valutazione rischio lavoratrici gestanti e madri IC Sandrigo
4. Regolamento uso palestre e attrezzature
5. Registro Controlli Periodici IC Sandrigo
6. Valutazione SLC

PREMESSA

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare valutazione dei rischi, con la conseguente elaborazione del documento previsto dal successivo art. 28.

L'art. 28 comma 1 sottolinea poi l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute cui i lavoratori possono essere esposti nell'ambito della loro attività lavorativa.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve essere redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'art. 29 comma 3 stabilisce che la valutazione deve essere fatta in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il Medico competente, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La valutazione ed il relativo documento debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

In ottemperanza all'obbligo predetto, il datore di lavoro ha provveduto alla stesura del presente documento.

DEFINIZIONI

Di seguito vengono riportate alcune definizioni contenute all'art.2 del D. Lgs. 81/08

LAVORATORE: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa [...].

AZIENDA: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

DIRIGENTE: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

MEDICO COMPETENTE: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, del D. Lgs. 81/08 con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

SORVEGLIANZA SANITARIA: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

PREVENZIONE: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

SALUTE: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

VALUTAZIONE DEI RISCHI: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

UNITÀ PRODUTTIVA: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

NORMA TECNICA: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

BUONE PRASSI: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D. Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

LINEE GUIDA: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

FORMAZIONE: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda (a scuola) e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

INFORMAZIONE: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

ADDESTRAMENTO: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

DATA DEL DOCUMENTO

data certa il documento di valutazione dei rischi dovrà indicare data certa con numero di protocollo e dovrà essere firmato dal DL dal RSPP E ASPP (se presente) dal MC (se presente) e dal RLS.

Abbreviazioni

DL	DATORE DI LAVORO
RSPP	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
ASPP	ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
SPP	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
RLS	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
DPI	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
MC	MEDICO COMPETENTE
STDS	SCHEDE TECNICHE DI SICUREZZA
VDT	VIDEOTERMINALI
DSGA	DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI
DS	DIRIGENTE SCOLASTICO

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA

Classificazione dei plessi

Classificazione dei plessi sulla base delle attività soggette alla prevenzione incendi secondo DM 26/08/92 e DPR 151/2011

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporaneamente in essere prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- **tipo 0:** scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

ATTIVITA' 67.1.A :

categoria A Scuola con numero di presenze contemporanee a 100 a 150 persone
attività soggetta a SCIA

ATTIVITA' 67.2.B:

categoria B Scuola con numero di presenze contemporanee da 151 fino a 300 persone
attività soggetta a progetto preliminare e SCIA

ATTIVITA' 67.4.C:

categoria C Scuola con numero di presenze contemporanee superiore a 300 persone
attività soggetta progetto preliminare SCIA rilascio CPI

Norme di sicurezza per le scuole di tipo "0"

Le strutture orizzontali e verticali devono avere resistenza al fuoco non inferiore a REI 30.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte in conformità

Deve essere assicurato, per ogni eventuale caso di emergenza, il sicuro esodo degli occupanti la scuola.

Devono essere rispettate le disposizioni contenute nei punti

3.1 Reazione al fuoco dei materiali

9.2 Estintori

10 Segnaletica di sicurezza

12. Norme di esercizio

12.1. Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

12.2. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

12.4 Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

12.6. Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica

12.7. Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

12.8. Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

12.9. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non superiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

ATTIVITA' 67.1.A :

categoria A Scuola con numero di presenze contemporanee a 100 a 150 persone
SCIA

ATTIVITA' 67.2.B:

categoria B Scuola con numero di presenze contemporanee da 151 fino a 300 persone
progetto preliminare SCIA

ATTIVITA' 67.4.C:

categoria C Scuola con numero di presenze contemporanee superiore a 300 persone
progetto preliminare SCIA – CPI

L'Istituto Comprensivo di Sandrigo comprende **n. 5 plessi**, 4 dislocati nel comune di Sandrigo, 1 nel comune di Bressanvido .

I quattro plessi sono stati sulla base della classificazione delle attività soggette alla prevenzione incendi di cui al DPR 151/2011 (attività n. 67 scuola di ogni ordine e grado con oltre 100 persone presenti):

TIPO A Scuola con numero di presenze contemporanee da 100 a 150 persone

TIPO B Scuola con numero di presenze contemporanee da 151 fino a 300 persone

TIPO C Scuola con numero di presenze contemporanee superiore a 300 persone

1

Scuola Secondaria di primo grado G.Zanella Sandrigo Sede centrale				
Indirizzo	CORPI	N°	PERSONALE	N°
Via Aldo Moro 53	Interrato		DS + DSGA	2
Telefono	Seminterrato	1	Assistenti amm.vi	6
0444659089	Terreno	1	Collaboratori scol.	5
E - mail	Rialzato		Docenti	46
VIIC85900E@istruzione.it	Primo	1	Allievi	314
E – mail PEC	Secondo			0
	TOTALE	3	TOTALE	396
Proprietario dell’immobile	Tipo C			
COMUNE DI SANDRIGO				

2

Scuola Primaria G.G.Trissino Sandrigo				
Indirizzo	CORPI	N°	PERSONALE	N°
Via Chilesotti	Interrato	1	Collaboratori scol.	5
Telefono	Seminterrato		Docenti	52
0444659065	Terreno		Allievi	279
E - mail	Rialzato	1		0
VIIC85900E@istruzione.it	Primo	1		0
E – mail PEC	Secondo			0
	TOTALE	3	TOTALE	336
Proprietario dell’immobile	Tipo C			
COMUNE DI SANDRIGO				

3

Scuola Primaria Le Risorgive – Poianella Bressanvido				
Indirizzo	CORPI	N°	PERSONALE	N°
Piazza IV Novembre, 4	Interrato		Collaboratori scol.	3
Telefono	Seminterrato		Docenti	22
0444460207	Terreno	1	Allievi	156
E - mail	Rialzato			0
VIIC85900E@istruzione.it	Primo	1		0
E – mail PEC	Secondo			0
	TOTALE	2	TOTALE	181
Proprietario dell’immobile	Tipo B			
COMUNE DI BRESSANVIDO				

4

Scuola Primaria Primaria S.Tecchio – Lupia				
Indirizzo	CORPI	N°	PERSONALE	N°
Via Chiesa	Interrato		Collaboratori scol.	3
Telefono	Seminterrato		Docenti	15
0444658343	Terreno		Allievi	91
E - mail	Rialzato	1		0
VIIC85900E@istruzione.it	Primo	1		0
E – mail PEC	Secondo			0
	TOTALE	2	TOTALE	109
Proprietario dell’immobile	Tipo A			
COMUNE DI SANDRIGO				

5

Scuola Infanzia Casa Dei Bambini – A.Caregaro Negrin Sandrigo				
Indirizzo	CORPI	N°	PERSONALE	N°
Via Chilesotti	Interrato		Collaboratori scol.	3
Telefono	Seminterrato		Docenti	12
0444659065	Terreno	1	Allievi	74
E - mail	Rialzato			0
VIIC85900E@istruzione.it	Primo	1		0
E – mail PEC	Secondo			0
	TOTALE	2	TOTALE	89
Proprietario dell’immobile	Tipo 0			
COMUNE DI SANDRIGO				

ANALISI INFORTUNI

Cause degli infortuni	2018	2019	2020	2021	2022
	n.	n.	n.	n.	n.
Urti/Contatti	4	4	1	8	5
Cadute e scivolamenti	10	4	1	13	4
Cadute dall'alto					
Scivolamento					
Sollevando					
Schiacciamenti					
A causa movimento	1				
Intrappolato/incastrato					
Investito					
Puntura /taglio					1
Alla guida di mezzi					
Scendendo da mezzi					
Inalazione					
Esposizione					
Ingerito					
In itinere					
Traumi da Educaz. Fisica	6	5	2	1	3
Malori					
Altre cause:					
Totale eventi (allievi-docenti-ata)	13 + 0 +2	6 + 0 +2	1 + 0 +1	9+3+1	9 + 2 + 2
personale	170	170	169	175	169
studenti	1042	1000	1011	1001	958
Ore annue lavorate Docenti e Ata complessivamente	31166	31166	30982	32082	30982
Ore annue lavorate studenti complessivamente	1101330	1056939	1068565	1056939	1011536
Totale giorni prognosi personale	7	15	8	82	62
Totale giorni prognosi studenti	180	45	25	50	100

Parte infortunata	2018	2019	2020	2021	2022
	n.	n.	n.	n.	n.
Cranio	1	2	1		1
Occhi	1				
Viso	2	2		1	2
Collo					
Torace					
Organi interni					
Colonna vertebrale				(1)	
Mani	4	2	1	2	4
Braccia	3			2	
Gamba	3			3(2)	2
Piede	1	2		1(1)	
Altre parti:					4

Analisi fino a novembre 2018 a 2020 –

Totale eventi:	25	Studenti:20 Personale:5	Ore annue lavorate 2018/20	Studenti:= 3137040 Personale= 93314	Totale giorni prognosi 2018/20	Studenti 250 Personale 30
----------------	-----------	----------------------------	-------------------------------	--	-----------------------------------	--

Indice di Frequenza medio 2018/20	Indice di Gravità medio 2018/20
Indice di frequenza (Fz)= personale 53,58	Indice di gravità (Gt)= personale 0,321
Indice di frequenza (Fz)= studenti 6,20	Indice di gravità (Gt)= studenti 0,077
Indice di frequenza: quanti infortuni si sono verificati, per ogni milione di ore lavorate, in un determinato periodo e/o in un determinato ambito ed a livello aziendale, confrontabili con quelli INAIL elaborati per ambito territoriale e di comparto e si determina con la formula: Indice di frequenza = n° infortuni x 1.000.000 / n° ore lavorate	
Indice di gravità: numero di giornate di assenza per infortuni verificatisi in un certo periodo di tempo e/o ambito determinato dalla seguente formula: Indice di gravità = n° giorni totali infortuni x 1.000 / n° ore lavorate	

Indice di frequenza: quanti infortuni si sono verificati, per ogni milione di ore lavorate, in un determinato periodo e/o in un determinato ambito ed a livello aziendale, confrontabili con quelli INAIL elaborati per ambito territoriale e di comparto e si determina con la formula: Indice di frequenza = n° infortuni x 1.000.000 / n° ore lavorate	
L'indice di frequenza infortuni (anche detto impropriamente frequenza infortuni) è un indice che misura l'incidenza degli infortuni sul lavoro per milione di ore occorsi in un dato periodo, settore e ambito territoriale, relativamente al numero di ore lavorate nel medesimo periodo, settore e ambito territoriale, moltiplicato per un milione (10 ⁶) in modo da evitare valori numericamente troppo piccoli.	
Indice di gravità: numero di giornate di assenza per infortuni verificatisi in un certo periodo di tempo e/o ambito determinato dalla seguente formula: Indice di gravità = n° giorni totali infortuni x 1.000 / n° ore lavorate	
L'indice di gravità di infortuni (anche detto impropriamente gravità infortuni) è un indice che esprime la gravità degli infortuni sul lavoro in giornate perse convenzionali per migliaia di ore lavorate, moltiplicato per mille (10 ³) in modo da evitare valori numericamente troppo piccoli.	

riepilogo

Analisi fino a novembre 2018 a 2020 –

Totale eventi:	25	Studenti:20 Personale:5	Ore annue lavorate 2018/20	Studenti:= 3226834 Personale= 93314	Totale giorni prognosi 2018/20	Studenti 250 Personale 30
----------------	-----------	----------------------------	-------------------------------	--	-----------------------------------	--

Indice di Frequenza medio 2018/20	Indice di Gravità medio 2018/20
Indice di frequenza (Fz)= personale 53,58	Indice di gravità (Gt)= personale 0,321
Indice di frequenza (Fz)= studenti 6,20	Indice di gravità (Gt)= studenti 0,077

Analisi fino a novembre 2019 a 2021 –

Totale eventi:	23	Studenti:16 Personale:7	Ore annue lavorate 2019/21	Studenti:= 3182443 Personale= 94230	Totale giorni prognosi 2019/21	Studenti 120 Personale 105
----------------	-----------	----------------------------	-------------------------------	--	-----------------------------------	---

Indice di Frequenza medio 2019/21	Indice di Gravità medio 2019/21
Indice di frequenza (Fz)= personale 75,01	Indice di gravità (Gt)= personale 1,25
Indice di frequenza (Fz)= studenti 5,27	Indice di gravità (Gt)= studenti 0,037

Analisi fino a.s. 2020 a 2022 –

Totale eventi:	28	Studenti:19 Personale:9	Ore annue lavorate 2020/22	Studenti:= 3182443 Personale= 94046	Totale giorni prognosi 2020/22	Studenti 152 Personale 175
----------------	-----------	----------------------------	-------------------------------	--	-----------------------------------	---

Indice di Frequenza medio 2020/22	Indice di Gravità medio 2020/22
Indice di frequenza (Fz)= personale 95,69	Indice di gravità (Gt)= personale 1,86
Indice di frequenza (Fz)= studenti 5,97	Indice di gravità (Gt)= studenti 0,047

ANALISI INFORTUNI

Cause degli infortuni	2023	2024	2025	2026	2027
	n.	n.	n.	n.	n.
Urti/Contatti	1				
Cadute e scivolamenti	6				
Cadute dall'alto					
Scivolamento					
Sollevando					
Schiacciamenti					
A causa movimento					
Intrappolato/incastrato					
Investito					
Puntura /taglio	2				1
Alla guida di mezzi	1 D				
Scendendo da mezzi					
Inalazione					
Esposizione					
Ingerito					
In itinere					
Traumi da Educaz. Fisica	3				
Malori					
Altre cause:					
Totale eventi (allievi-docenti-ata)	9+1+0				
personale	176				
studenti	908				
Ore annue lavorate Docenti e Ata complessivamente	32265				
Ore annue lavorate studenti complessivamente	958742				
Totale giorni prognosi personale	15				
Totale giorni prognosi studenti	149				

Parte infortunata	2023	2024	2025	2026	2027
	n.	n.	n.	n.	n.
Cranio	1				
Occhi					
Viso	4				
Collo					
Torace					
Organi interni					
Colonna vertebrale					
Mani	1				
Braccia	5				
Gamba					
Piede					
Altre parti:	1D-1				

Analisi fino a.s. 2020 a 2022 –

Totale eventi:	28	Studenti:19 Personale:9	Ore annue lavorate 2020/22	Studenti= 3182443 Personale= 94046	Totale giorni prognosi 2020/22	Studenti 152 Personale 175
----------------	-----------	----------------------------	-------------------------------	---	-----------------------------------	---

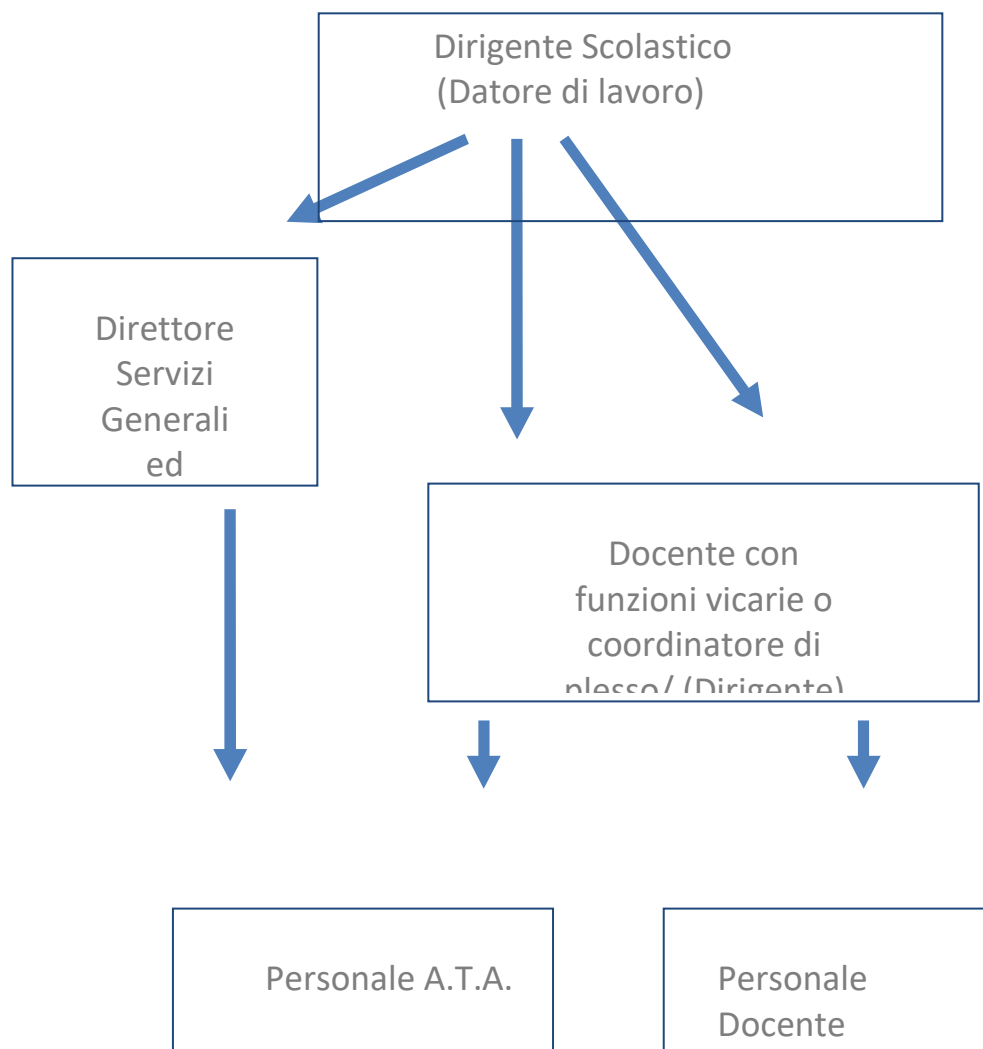
Indice di Frequenza medio 2020/22			Indice di Gravità medio 2020/22		
Indice di frequenza (Fz)= personale 95,69			Indice di gravità (Gt)= personale 1,86		
Indice di frequenza (Fz)= studenti 5,97			Indice di gravità (Gt)= studenti 0,047		

Analisi fino a.s. 2021 a 2023–

Totale eventi:	36	Studenti:27 Personale:9	Ore annue lavorate 2021/23	Studenti= 3027217 Personale= 95329	Totale giorni prognosi 2021/23	Studenti 299 Personale 159
----------------	-----------	----------------------------	-------------------------------	---	-----------------------------------	---

Indice di Frequenza medio 2021/23			Indice di Gravità medio 2021/23		
Indice di frequenza (Fz)= personale 94,41			Indice di gravità (Gt)= personale 1,67		
Indice di frequenza (Fz)= studenti 8,92			Indice di gravità (Gt)= studenti 0,99		

ORGANIGRAMMA OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ



Gli alunni dell'Istituto Comprensivo non sono equiparati ai lavoratori in quanto non impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro e, per quanto riguarda l'uso di videotermini, in ragione del fatto che l'attività in laboratorio di informatica non è attività prevista nelle discipline di insegnamento curricolari.

In considerazione della peculiarità del Servizio Scolastico nell'elaborazione del DVR gli alunni sono stati sempre presi in considerazione nella fase di individuazione e valutazione dei rischi e nella definizione delle misure di prevenzione e protezione.

Obblighi del datore di lavoro e del Dirigente

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, provvede a:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (quando richiesto dall'esito della valutazione dei rischi)
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
- j) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- k) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- l) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- m) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- n) Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:
 - o) comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
 - p) fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - q) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - r) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - s) i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - t) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
 - u) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - v) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - w) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);

- x) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- y) elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- z) comunicare all'INAIL, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- aa) nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- bb) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

Obblighi del Preposto

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

Obblighi dei Lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

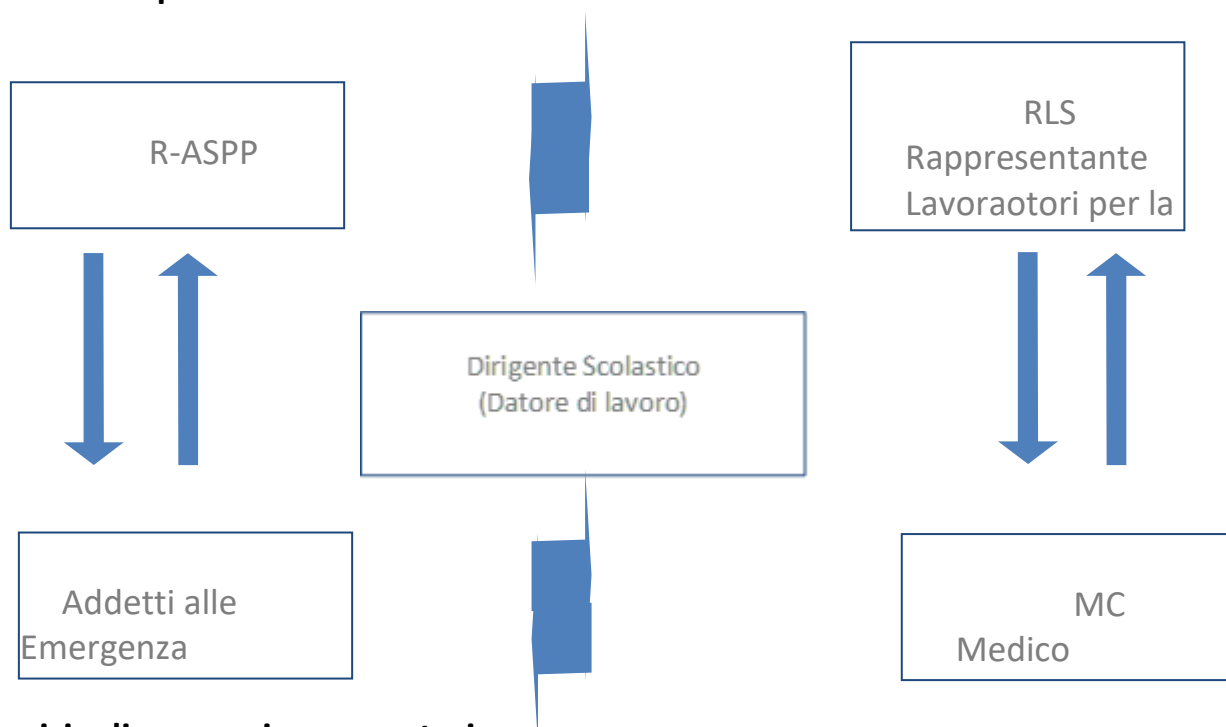
- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di

controllo;

- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Schema esemplificativo del SPP



Il Servizio di prevenzione e protezione

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente, quando presente, informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

Approccio alla valutazione premessa

La "valutazione del rischio", così come è previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni che vengono svolte per pervenire alla individuazione ed una stima del rischio di esposizione ai pericoli per la salute e la sicurezza del personale, in relazione allo svolgimento delle attività lavorative, al fine di programmare ed attuare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o, quando questo non è possibile, della riduzione del rischio.

La valutazione dei rischi è stata effettuata prioritariamente nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro ed ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Fasi operative per la valutazione e la stesura del documento

Ai fini operativi la valutazione è stata articolata per le seguenti fasi:

- identificazione dei fattori di rischio
- identificazione dei lavoratori esposti
- stima dell'entità delle esposizioni in base a:
 - stima della gravità degli effetti che ne possono derivare
 - stima della probabilità che tali effetti si manifestino
- verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti
- verifica dell'applicabilità di tali misure
- definizione di un piano/programma per la messa in atto delle misure individuate
- redazione del documento
- verifica dell'idoneità delle misure in atto
- definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione

Indicazione dei fattori di rischio

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

Identificazione dei rischi relativi a violazioni di norme

La valutazione dei rischi è stata preliminarmente eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica).

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, che rappresenta un obbligo ineludibile, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere.

Nonostante lo sforzo profuso a scuola a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza e quindi da richiedere un immediato intervento .

Identificazione dei rischi derivanti all'ambiente di lavoro

Questa fase operativa è stata eseguita provvedendo ad una accurata ed approfondita ricognizione dei luoghi di lavoro analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

- destinazione del luogo di lavoro (laboratorio, ufficio, magazzino, ecc.);
- caratteristiche strutturali del luogo di lavoro
 - sicurezza e salubrità dell'edificio (struttura, illuminazione, ventilazione, microclima, affollamento etc.)
 - rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi
 - rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche
 - sicurezza elettrica
 - sicurezza dell'impianto termico
 - sicurezza degli impianti di adduzione e distribuzione gas
 - sicurezza degli impianti di sollevamento
- documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio ed i relativi impianti tecnologici tramite:
 - verifica della presenza o meno della documentazione
 - sopralluogo e verifica di quanto certificato

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato alla assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni.

Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata. L'assenza o incompletezza di documentazione e certificati obbligatori per legge è, però, una carenza che richiede intervento immediato e pertanto, nel piano di prevenzione, gli è stato attribuito il valore più elevato in relazione alla tempistica. Essendo questa sezione legata agli aspetti strutturali dell'edificio, nella successiva sezione sono stati considerati esposti, agli eventuali rischi individuati, tutti i lavoratori presenti, le ditte esterne e l'utenza.

Identificazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative

Al fine di una maggiore aderenza alle reali condizioni di lavoro, la valutazione è stata fatta precedere da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dell'attività lavorativa (produzione di beni o di servizi, e relativa variabilità delle lavorazioni in relazione al variare della produzione) con particolare riferimento all'esistenza di attività di servizio alla produzione (pulizia, manutenzione) od occasionali (guasti, riattivazione di impianti); senza trascurare le prestazioni eventualmente erogate dai lavoratori all'esterno dell'abituale luogo di lavoro (visite guidate, viaggi d'istruzione) e la possibilità di presenza sul luogo di lavoro di dipendenti di altre aziende che svolgono attività sussidiarie o di utenti.

L'identificazione dei fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa è stata effettuata con una attenta analisi di:

- ✓ attività e loro distribuzione nell'edificio
- ✓ layout dei reparti
- ✓ attività oggetto di procedure particolari
- ✓ lavorazioni con rischi specifici
- ✓ elenco delle sostanze prodotte o utilizzate e relative schede di sicurezza
- ✓ elenco macchine in uso, schede tecniche e manuali operativi,
- ✓ registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie
- ✓ registro dei controlli periodici (allegato 1)
- ✓ denunce INAIL su casi di malattie professionali
- ✓ dati sugli infortuni;
- ✓ procedure di lavoro scritte;
- ✓ elenco e caratteristiche dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

- ✓ contributi ed esperienze dei lavoratori e dei preposti

Individuazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

L'identificazione dei lavoratori esposti non potrà prescindere dalla rilevazione delle effettive modalità di lavoro; a tale fine ci si è avvalsi di modalità partecipative (coinvolgimento lavoratori, RLS) nella raccolta delle informazioni in merito.

Tecnica ricognitiva

Come strumento di rilevazione sono state predisposte apposite liste di controllo consistenti in un elenco strutturato di elementi da indagare. Le liste di controllo fanno riferimento ai Fattori di Rischio indicati dalle linee guida per la valutazione dei rischi, elaborate dall'ISPESL e sono state redatte sulla base della normativa vigente e degli standard internazionali di buona tecnica, integrandole, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

Le liste di controllo, caratterizzate da:

- ☐ facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà scolastiche, possibilità di esaminare la scuola secondo diverse fasi e diverse priorità);
- ☐ facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- ☐ versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Tali liste di controllo non hanno la pretesa di essere esaustive ma sono espressamente concepite come un agile strumento di ricognizione per consentire la rapida sovrapposizione delle principali caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle attività che si svolgono nell'ambito dell'Azienda e pervenire ad una rapida evidenziazione delle tipologie di pericolo e della loro localizzazione.

Le relative schede, costantemente aggiornate, anche attraverso le segnalazioni provenienti dai lavoratori, permettono una costante verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza ed il loro miglioramento

MODALITA' DI VALUTAZIONE

Per individuare il criterio di rappresentazione più efficace si è tenuto conto dei seguenti input di partenza:

- 1 questa valutazione del rischio deve essere uno strumento di facile lettura e aperto a successivi aggiornamenti;
- 2 deve essere organizzata in modo che ogni soggetto coinvolto possa individuare facilmente il proprio ruolo e i propri compiti nelle attività previste.
- 3 deve consentire al datore di lavoro committente di estrapolare chiaramente gli interventi di propria competenza e di valutarne l'urgenza;

Al fine di assolvere all'obbligo valutativo, non essendo indicato alcun metodo, è stata utilizzata di seguito una metodologia che ricalca quella definita dalla Commissione Consultiva istituita presso il Ministero del lavoro per gli adempimenti documentali delle piccole e medie imprese.

Stima delle entità dei rischi

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno. Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 4 con i significati appresso descritti.

Modalità generale matrice

Probabilità: Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto scolastico ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

Scala delle probabilità

valore	definizione	Significato della definizione
1	Improbabile	● Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ● Non si sono mai verificati fatti analoghi ● Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	● Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e poco probabili ● Si sono verificati pochi fatti analoghi ● Il suo verificarsi susciterebbe sorpresa ● Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno
3	Probabile	● Si sono verificati altri fatti analoghi ● Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa ● Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa
4	Molto probabile	● Si sono verificati altri fatti analoghi ● La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa. Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno. L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Scala del danno

valore	definizione	Significato della definizione
1	Lieve	danno lieve (abrasioni, piccole ferite, malore) risolvibile nel posto di lavoro
2	Medio	ferite/malattie di modesta entità, non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro
3	Grave	ferite/malattie gravi (fratture, debilitazioni gravi, ipoacusie) con inabilità parzialmente invalidante;
4	Molto grave	Trama o malattia con esiti mortali Trauma o malattia con esiti invalidanti

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore.

Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

scala del danno (D)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	scala della probabilità (P)			

Dalla combinazione dei due fattori si è quindi ricavata l'entità del rischio, con gradualità:

IRRI FVANT	BASSO	MEGIO	ALTO
------------	-------	-------	------

Modalità di valutazione per rischi specifici

La modalità valutativa adottata in generale, (sistema a matrice 4x4), può non rivelarsi sufficiente allorquando sia esplicitamente previsto dalla normativa un criterio di valutazione più specifico.

Tale situazione si concretizza per alcuni rischi specifici.

- Rumore
- Vibrazioni
- Sostanze pericolose (agenti chimici)
- Movimentazione manuale dei carichi/Movimenti ripetitivi
- Videoterminali
- Agenti cancerogeni e mutageni/Amianto

- Incendio
- Esplosione
- Agenti biologici
- Radiazioni non ionizzanti - Radon
- Radiazioni ionizzanti
- Radiazioni ottiche artificiali
- Radiazioni elettromagnetiche
- Stress lavoro-correlato
- Lavoratrici madri
- Differenze di genere, età e provenienza

Programmazione delle misure di prevenzione e protezione

Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ Eliminazione dei rischi alla fonte sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ✓ Riduzione dei rischi alla fonte con misure tecniche
- ✓ Riduzione dell'esposizione dei lavoratori con misure organizzative
- ✓ Adeguamento al progresso tecnico;
- ✓ Adozione di mezzi di protezione collettivi piuttosto che individuali;
- ✓ Messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale
- ✓ Formazione ed informazione dei lavoratori
- ✓ Sorveglianza sanitaria
- ✓ Mantenimento e miglioramento del livello di protezione.

Livello di	Azione da intraprendere	Scala di tempo
IRRILEVANTE	Instaurare un sistema di monitoraggio che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza	Situazione da monitorare
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate. Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario	Da realizzare entro 1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili Predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.	Da realizzare entro 1/3 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	Da realizzare immediatamente

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a: **Breve, Medio e Lungo termine**,

rispettivamente per le situazioni di rischio: **alto**, **medio** e **basso**.

Le eventuali misure sostitutive, riferite ai fattori di rischio derivanti da aspetti strutturali e manutentivi e la cui competenza risolutiva è a carico dell'Ente Locale tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile, vanno invece adottate immediatamente.

INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

Analisi delle attività lavorative

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate:

- ✓ Macchine ed attrezzature impiegate
- ✓ Sostanze e preparati chimici impiegati

Ad ogni singola attività svolta sono stati attribuiti i fattori di rischio:

- ✓ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ✓ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ✓ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ✓ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate i raggruppamenti presenti a scuola suddivisi nelle diverse attività svolte.

DIREZIONE E SEGRETARIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO MULTIMEDIALE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO DI SCIENZE	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO DI ARTI	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO DI MUSICA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN PALESTRA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN BIBLIOTECA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN AULA MAGNA - TEATRO	Docente - Allievo
DIDATTICA IN SALA MENSA	Docente - Allievo
DIDATTICA ALL'APERTO	Docente - Allievo
VIGILANZA ALLIEVI	Docente

AUSILIARIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Lavori d'ufficio	
Descrizione attività	
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.	
Attività svolte	
Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto Gestione del personale e dei servizi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Personal computer Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatric e Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostri Polveri

Attività didattica in aula	
Descrizione attività	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) LIM Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)	Polveri (Gessi)

Attività didattica laboratorio multimediale	
Descrizione attività	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Stampante Personal computer Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner

Attività didattica in laboratorio di arti visive	
Descrizione attività	
L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. E' previsto lo svolgimento di attività sperimentali come disegno, grafica, collage, ceramica	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività sperimentale di arti visive Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzi manuali ad uso artistico Utensili portatili	Colori Collanti

Attività didattica in laboratorio di arti musicali	
Descrizione attività	
L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. E' previsto lo svolgimento di attività con l'uso di strumenti musicali anche elettrici	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività sperimentale arti musicali Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Strumenti musicali	

Attività didattica in laboratorio di scienze	
Descrizione attività	
L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. E' previsto lo svolgimento di attività con l'uso di attrezzatura e minuteria	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività sperimentale di scienze Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Forno elettrico marchiato CE Fornellini elettrico a piastra Cilindri graduati in plastica	Sostanze di uso comune: acqua, sale, farina ecc

Attività didattica in palestra	
Descrizione attività	
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche. Allegato: Regolamento d'uso della Palestra	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzatura di palestra in genere Pertiche - Funi - Pesi Cavalletti ginnici – Pedane Ostacoli per corsa	

Attività in biblioteca	
Descrizione attività	
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate

Scala manuale Stampante Personal computer Spillatrice Videoproiettori	Inchiostri Toner Polveri
--	--------------------------------

Attività in aula magna/teatro	
Descrizione attività	
Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc. Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Lavagna luminosa Videoproiettore Microfono e amplificatore Strumenti di uso comune per le diverse attività	

Attività di assistenza alla refezione	
Descrizione attività	
Trattasi di attività che prevede il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente e non che svolge attività di vigilanza.	
Attività svolte	
Sorveglianza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Carrelli Posateria	

Attività ricreativa in aula ed all'aperto	
Descrizione attività	
Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.	
Attività svolte	
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Altalene, Scivoli, Giostre girevoli ed Attrezzi vari da gioco	

Attività di Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione	
Descrizione attività	
Consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto pubblico. L'attività può anche essere legata allo spostamento di gruppi classe per accedere ai laboratori, teatri o palestre quando sono esterni all'edificio scolastico.	
Attività svolte	
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Mezzi di trasporto pubblico	

Attività di accoglienza e vigilanza allievi	
Descrizione attività	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Citofono telefono	

Attività di pulizia locali e servizi igienici	
Descrizione attività	
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.	
Attività svolte	
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale	detergente disinfettante disincrostante

Attività di movimentazione carichi	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici, in prevalenza di peso contenuto (banchi e sedie) per la predisposizione di locali ad uso didattico e lo svolgimento delle attività di pulizia. La movimentazione è significativa anche nell'assistenza ad allievi portatori di disabilità motoria	
Attività svolte	
Movimentazione carichi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Carrello Scala manuale	
Attività di stampa e duplicazione	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico	
Attività svolte	
Copia documenti	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Fotocopiatrice Ciclostile	Toner
Attività di minuta manutenzione	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.	
Attività svolte	
Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.) Scala manuale	Collanti Vernici Disincrostanti

ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.

Come noto l' Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.

Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

Norme generali relative ai luoghi di lavoro

- Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio
- Installare ulteriore segnaletica

Adeguatezza degli impianti elettrici

- Provvedere al sezionamento degli impianti
- Inibire l'uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali
- Installare ulteriore segnaletica
- Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

Prevenzione incendio

- Piano delle emergenze (allegato 2) e della prevenzione incendio

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

Docente

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Svolgimento lezioni Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici insegnamento all'aperto intra moenia insegnamento extra moenia (uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività sportive, ecc.) insegnamento extra moenia (uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività sportive, ecc.) Vigilanza degli alunni (accoglienza alunni, sorveglianza alunni accompagnamento nelle attività extra moenia	Patologie da stress Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,) Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore

Collaboratore scolastico,

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento , caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico

esterne	Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee
---------	---

Allievo

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Partecipazione alle lezioni Esercizi ginnici Visite guidate esterne Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici (urto, scivolamenti, colpo, inciampo schiacciamento) Disturbi posturali Rischio elettrico

Oggetto: aggiornamento valutazione dei rischi e richiesta interventi all'Ente proprietario art. 18 comma 3 D.lgs. 81/08 e richiesta documentazione tecnica, in possesso dell'Ente Proprietario dell'immobile, relativa alla sicurezza dei locali assegnati all'Istituzione scolastica.

Con la presente, a fronte del sopralluogo avendo in nel mese di ottobre/novembre 2020 presso IC "G. ZANELLA" di SANDRIGO viene riportato di seguito l'aggiornamento della valutazione del rischio e gli interventi ritenuti necessari per ridurre e/o eliminare i pericoli presenti.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Si è valutato il rischio in funzione di due variabili: la probabilità (intesa come probabilità che un certo evento si verifichi) ed il danno (inteso come gravità delle conseguenze dell'evento).

Attribuendo alla probabilità P ed al danno D un valore numerico variabile da 1 a 4, in base alle indicazioni riportate nelle tabelle seguenti, si è attribuito ad ogni rischio individuato un valore R, ottenuto dal prodotto della probabilità per il danno ($R = P \times D$).

Dalla combinazione di questi dati ($R = P \times D$) si quantifica l'entità del **Rischio** in **Alto** ($R > 8$), **Medio** ($4 < R \leq 8$), **Basso** ($1 < R \leq 4$) e **Trascurabile** ($R=1$).

Tab. 1: Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	L'evento è ritenuto altamente probabile e non susciterebbe stupore
3	Probabile	L'evento è ritenuto probabile e susciterebbe moderato stupore
2	Poco probabile	L'evento è ritenuto poco probabile e susciterebbe grande stupore
1	Improbabile	L'evento è ritenuto improbabile e susciterebbe incredulità

Tab. 2: Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Effetti letali o di invalidità totale
3	Grave	Effetti di invalidità parziale o reversibili a lungo termine
2	Medio	Effetti reversibili nel medio termine
1	Lieve	Effetti rapidamente reversibili

Fasce di rischio

I rischi ottenuti col prodotto $P \times D$ (o con altre valutazioni descritte da specifiche norme), sono classificabili in 4 livelli (trascurabile, lieve, considerevole, elevato) a cui sono associati altrettanti criteri di intervento ('politiche' di intervento) descritti nella tabella che segue:

Tab. 3: Politiche di intervento

Valore rischio	Livello Rischio	Politica di intervento
$R > 8$	Elevato (o Rischio Alto)	Intervento immediato con la pianificazione e attuazione pronta delle misure di prevenzione e protezione. Nel frattempo vietare (o ridurre la minimo) l'attività (o la situazione) pericolosa.
$4 < R \leq 8$	Considerevole (o rischio medio)	Intervento con la pianificazione e attuazione programmata delle misure di prevenzione e protezione.
$1 < R \leq 4$	Lieve (o rischio basso)	Verifica periodica che i pericoli siano sotto controllo.
$R=1$	Trascurabile	Situazione sufficientemente sotto controllo.

ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE PROTEZIONE

SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

RISCHI PER LA SICUREZZA

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio incendio	Mancanza di documentazione attestata la valutazione del rischio incendio	R=12	Si chiede all'Ente proprietario copia del asseverazione (relazione tecnica) allegata alla SCIA	Incrementare le prove di evacuazione almeno quattro prove di evacuazione due all'inizio dell'anno scolastico per indicare subito agli alunni la via di esodo e i segnali di evacuazione
Rischio intrappolamento durante l'evacuazione Locali scuola	Allarme antincendio	R=12	Si richiede all'Ente proprietario Istruzioni e prova con referente di plesso per la sicurezza dell'impianto di allarme incendio in quanto non esistente documentazione tecnica o verifica periodica.	formazione rischio medio con esame ai VVF. Potenziare le prove di evacuazione (almeno 3 per rischio incendio e 1 per rischio terremoto) Svuotare sempre i cestini dei rifiuti e in modo particolare quelli della carta. Non stoccare materiale infiammabile vicino alle prese elettriche Massima sorveglianza da parte del personale e messa in atto delle procedure di emergenza in caso di incendio Tenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte di emergenza
Rischio incendio intrappolamento panico, soffocamento Locali scolastici interrato archivio principale	Allarme antincendio Locali interrato impianto di spegnimento a funzionamento automatico con tre bombole miscelato ARGON	R=12	Si richiede all'Ente proprietario Progetto impianto, prova con referente di plesso per la sicurezza dell'impianto spegnimento a funzionamento automatico con tre bombole miscelato ARGON in quanto non esistente istruzioni di documentazione tecnica o verifica periodica. Installazione di un sistema manuale di blocco dell'azionamento automatico impianto erogazione con persone presenti nel locale.	Il carico di incendio di ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/mq ² . Qualora venga superato il suddetto valore, nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento a funzionamento automatico. Massima sorveglianza da parte del personale e messa in atto delle procedure di emergenza in caso di incendio. Tenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte di emergenza. Formazione delle procedure per accedere al locale archivio al personale solamente autorizzato.

Rischio incendio intrappolamento panico, caduta dall'alto Locali scolastici interrato secondo archivio	Allarme antincendio Locali interrato impianto di spegnimento Il carico di incendio supera i 30 kg/mq2. Rischio caduta dall'alto ribaltamento scaffalature	R=12	Si richiede all'Ente proprietario Adeguaire i locali alla normativa 6.2. Spazi per depositi del DM 26 agosto 1992 Fissare le scaffalature per rischio di ribaltamento	Il carico di incendio di ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/mq2. Qualora venga superato il suddetto valore, nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento a funzionamento automatico. Massima sorveglianza da parte del personale e messa in atto delle procedure di emergenza in caso di incendio. Tenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte di emergenza. Formazione delle procedure per accedere al locale archivio al personale solamente autorizzato.
Rischio incendio intrappolamento panico, elettrocuzione	verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01		Si richiede all'Ente proprietario Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non anteriore a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare. In relazione all'articolo 36 decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162, si chiede ricevere copia dell'avvenuta comunicazione ad INAIL del nominativo dell'Organismo da voi incaricato riguardante la verifica periodica dell'impianto di messa a terra, DPR 462/01	Sorveglianza da parte del personale ed eventuale segnalazione di eventuali guasti o rotture impianti elettrici
Rischi da interferenza Rischio incendio intrappolamento panico Locali scolastici interrato	Non si conoscono i fattori di rischio introdotti dalle società esterne che utilizzano i locali della scuola.	9	Si richiede all'Ente proprietario di precisare le responsabilità e i regolamenti degli spazi dati in concessione ad attività esterne. Si richiede inoltre ai fini della prevenzione incendi il carico d'incendio e le attrezzature che vengono usate in detti locali al di fuori della gestione affidata all'Istituto	Sorveglianza da parte del personale ed eventuale segnalazione di eventuali inadempienze Tenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte di emergenza
Rischi da interferenza Intrappolamento contusione panico Palestra	La palestra risulta ad essere di uso comune con le società esterne. I pericoli introdotti dalle attività esterne per mancanza di ottemperanza delle normali regole sulla sicurezza per es. materiale e attrezzature accatastato lungo le vie di esodo. aumentano i rischi	9	Si richiede all'Ente proprietario l'elaborazione di un documento per precisare le responsabilità e i regolamenti del locale palestra dati in concessione ad attività esterne.	Sorveglianza da parte del personale ed eventuale segnalazione di eventuali inadempienze Tenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte di emergenza

	degli utilizzatori.			
--	---------------------	--	--	--

Area esterna **SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO**

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischioR =P*D	Misure di prevenzione e protezione	Misure di mantenimento e miglioramento
Area di transito stradale e pedonale ingresso scuola	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree e in transito promiscuo veicolare e pedonale prima dell'Ingresso carraio principale	R=4	Realizzare un'area di sosta e un percorso pedonale di accesso all'edificio protetto separato dalla sede stradale davanti all'ingresso principale	Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli Segnalazione di eventuali anomalie In-formazione agli utenti e personale Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante l'ingresso e l'uscita degli alunni

Aree esterne, cortile e in caso di neve o ghiaccio	Rischio scivolamento inciampo aree esterne in caso di neve o ghiaccio	R=4	- In-formazione agli utenti e personale - Pulizia degli accessi alla scuola da neve con spargimento di sale per evitare formazione di ghiaccio. - Pulizia delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta - In formazione del personale e sensibilizzazione degli alunni - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività esterne - Segnalazione del pericolo - si raccomanda al personale e ai docenti di informare gli alunni sui rischi di abrasioni dovute a cadute sul pavimento esterno della scuola - Si raccomanda la pulizia e il controllo aree esterne su recinzioni cancelli e segnalazione immediata in caso di manomissioni della recinzione, ritrovamento di materiali non idonei e terreno o pavimentazione sconnessa	Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
--	---	-----	--	--

Area di transito stradale e pedonale	Rischio Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti, incidenti stradali	R=6	Sono situazioni di pericolo i tragitti a piedi o con mezzi di trasporto necessari per tutte le attività didattiche previste nel PTOF di Istituto che non si svolgono a scuola: uscite didattiche, viaggi di istruzione, gare di istituto, allenamenti sportivi - Informazione e formazione dei lavoratori e degli alunni sul rischio - Il servizio di trasporto viene periodicamente affidato a ditte in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa - Norme generali di comportamento per gli accompagnatori: ➤ obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo ➤ obbligo, nella scelta del percorso a piedi, di privilegiare quello più sicuro - Rispettare il regolamento d'Istituto per le uscite didattiche - Norme generali di comportamento per gli alunni: - mantenere un comportamento corretto e sicuro.	Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico ed eventualmente non proseguire con il viaggio
Aree esterne, cortile	Rischio di bullismo e di molestie a minori	R=6	- Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; - Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne da parte di persone non autorizzate.	Controllo degli accessi e dell'area esterna da parte del referente della sicurezza con compilazione del registro dei controlli periodici Segnalazione di anomalie

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischioR =P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Area di transito cortili e aree interne alla recinzione della scuola	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra. Rischio inciampo per tappeti non idonei Rischio inciampo per presenza di gradini non segnalati	R=4	- Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. - Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento - Marcare e rifare la segnaletica orizzontale per rendere visibile il gradino posto prima dell'ingresso alla scuola con strisce fotoluminescenti assicurano una miglior visibilità dei gradini quando si percorre una scala al buio. - Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. - Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. - Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	Monitoraggio continuo da parte del personale Segnalazione di anomalie
	Rischio di ferimento e scivolamento il livello di illuminamento deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell' impianto Le porte delle aule dove gli alunni superano le 25 unità dovrebbero essere larghe 1,20 mt e facilmente apribili verso la via di fuga	R=4	Richiesta in Comune Piano manutenzione costante impianto di illuminazione Competenza scuola Misura preventiva Nelle aule con più di 25 alunni tenere anta sblocco porta anta fissa in modo da agevolare l'uscita in caso di evacuazione - In-formazione degli esposti - E' vietato depositare e ingombrare le vie di fuga - E' vietato modificare il lay-out senza previa consultazione con RSPP e DS - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito . Segnalazione di anomalie

			- Sistemazione degli zaini all'interno della classe - Controllo integrità segnaletica di sicurezza - I docenti dovranno fare interventi di sensibilizzazione agli alunni sui pericoli e sui comportamenti da evitare		
Area di transito ai cortili e aree interne alla scuola cancelli	Rischio ribaltamento o deragliamento, schiacciamento cancelli scorrevoli o ad anta	R=12	Richiesta in Comune Piano manutenzione costante della coretta funzionalità dei cancelli e installazione dei sistemi antiribaltamento e antideragliamento dei cancelli ad anta scorrevole , installazione cordino di trattenuta cancelli apertura a bandiera In particolare si segnala che il cancello ad anta scorrevole della palestra è privo del blocco fermo fine corsa con pericolo deragliamento e ribaltamento		Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico, Cancelli manuali e motorizzati (rif. UNI EN 13241:2016): devono essere eseguiti controlli e manutenzioni periodiche (annuale) relativamente ai rischi: DOVUTI AL MOVIMENTO DELL'ANTA MECCANICI STRUTTURALI VERIFICHE FINALI E DOCUMENTAZIONE In possesso della certificazione di conformità la manutenzione annuale verrà annotata su un apposito libretto a cura del manutentore incaricato.
Area di transito ai cortili e aree interne alla scuola	Rischio di ferimento e scivolamento inciampi	R=6	Richiesta in Comune Posa di pavimentazione alla fine della scala di emergenza dell'aula magna al fine di eliminare un pericoloso gradino che rappresenta un ostacolo non visibile		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito . Segnalazione di anomalie avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico

Area di transito ai cortili e aree interne alla scuola abbattimento barriere architettoniche	Rischio di ferimento e scivolamento inciampi	R=6	Richiesta in Comune Realizzazione di una rampa per disabili da realizzare all'uscita della porta di emergenza dal corridoio di collegamento tra gli edifici		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito .
Area di transito ai cortili e aree interne alla scuola abbattimento barriere architettoniche	Rischio urti accidentali contro elementi spigolosi: dovuto dalla presenza di spigoli di pilastri a vista e di radiatori non protetti.	R=6	Chiedere all'amministrazione competente un intervento atto alla fornitura e messa in opera di idonei parasigoli, conformi alla normativa CEE 88/379/378 CEN EN 71, a protezione di elementi spigolosi sporgenti (radiatori).		Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi presenti.

Area attività sportive esterne ed interne SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Area per attività sportive pista atletica ecc	Rischio di ferimento e scivolamento caduta dall'alto salto in alto lungo,	6	La pavimentazione deve essere realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili, tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area ad esempio terreno o pavimentazione sconnessa. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta contro muri perimetrali, attrezzi. Le linee che delimitano il campo da gioco devono essere sufficientemente distanti dai muri perimetrali	4	Richiesta all'Ente proprietario Competenza scuola Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestire con materiali antiurto attrezzature o altro installate in particolare la cassetta porta idrante in palestra installata fuori muro.		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta. Le attrezzature mobili devono essere ancorate stabilmente durante l'utilizzo (in particolare	6	Richiesta all'Ente proprietario Individuare le modalità per il montaggio e lo smontaggio e la relativa manutenzione rivestire in materiali antiurto basi dei sostegni. Le attrezzature ginniche sono sottoposte a		Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento Predisporre procedura per il corretto montaggio e smontaggio

	le porte da calcetto, canestri, attrezzature in genere ecc.)		controllo secondo le indicazioni del costruttore, i docenti stessi che ne verificano prima dell'uso l'integrità. In particolare si segnala l'urgente sostituzione del rivestimento attuale fissato ai sostegni dei canestri esterni in quanto fortemente usurato . Da controllare invece le trattenute e fisaggi dell'impianto da basket interno in palestra		delle attrezzature (es. ritzi di sostegno reti di pallavolo Predisporre registro delle manutenzioni con indicazione dei tempi, del tipo di controllo e del personale addetto allo scopo
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta. Controllo delle attrezzature	4	Le attrezzature ginniche sono regolarmente sottoposte a controllo secondo le indicazioni del costruttore dai docenti stessi che ne verificano prima dell'uso l'integrità secondo quanto citato nel regolamento per le attività di educazione fisica allegato al presente DVR		Predisporre registro delle manutenzioni con indicazione dei tempi, del tipo di controllo e del personale addetto allo scopo

Locali interni **SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO**

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio caduta dall'alto aule	Rischio contusione ferimento dovuto a materiale caduta dall'alto Solai	R=9	Rischio potenziale visto l'età dell'edificio, si richiede pertanto all'ente proprietario controllo dei solai da parte di esperto, possibilmente con termografia, per escludere eventuali problemi di sfondellamento dei laterizi. In caso in cui sia stato fatto il controllo si richiede copia della documentazione relativa Competenza scuola Misura preventiva - Informare i lavoratori, in particolare i collaboratori scolastici, circa il rischio presente al fine di segnalare immediatamente alla Direzione qualsiasi crepa, fessurazione, caduta di intonaco ecc. dal soffitto dei locali		Controllo visivo da parte di tutti i lavoratori Segnalazione di anomalie In caso di pericolo grave ed immediato evacuare il locale Controllo visivo da parte di tutti i lavoratori Nel caso in cui stato eseguito il controllo si richiede al Comune copia della relazione dell'esperto

Rischio inciampo e elettrocuzione aule	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche. Nelle segreterie e nelle aule con Lim	R=6	Richiesta al Comune Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.		Monitoraggio quotidiano da parte del personale relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti. Segnalazione di anomalie
Rischio inciampo e	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate e zainetti a terra	R=4	- In-formazione degli esposti - Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere. - Curare la disposizione gli zainetti all'interno dell'aula sensibilizzando gli studenti		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro da parte del personale e dei docenti Rimozione degli ostacoli
Rischio inciampo e	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro da parte dei collaboratori scolastici Rimozione degli ostacoli

Rischio taglio e ferimento	Rischio taglio e ferimento I vetri singoli e doppi delle finestre e delle porte posti lungo i corridoi di collegamento, in entrata della scuola e della palestra non sono temperati 3 mm.	R=12	Si richiede all'Ente proprietario sostituire i vetri sottili e fragili a doppio vetro e singolo non temperato 3 mm delle finestre oppure applicare della pellicola certificate di sicurezza per vetri con posa certificata. Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione di pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale - Allontare i banchi o la sosta da sotto le finestre se per neccessità si devono aprire le finestre durante la lezione - Ricambi d'aria durante la ricreazione con alunni fuori dall'aula o se all'interno dell'aula si raccomanda la massima sorveglianza da parte dei docenti - Sensibilizzazione degli alunni ad adottare comportamenti sicuri		Monitoraggio continuo da parte del personale
Rischio taglio e ferimento	Rischio taglio e ferimento per spigoli vivi Le finestre delle aule non si possono aprire in quanto si aprono all'interno. Per consentire il ricambio d'aria le finestre si devono aprire solo a vasistas	R=6	Si richiede all'Ente proprietario: installazione di limitatori di apertura sulle ante delle finestre. Installazione dell'azionamento a ribalta per entrambe le finestre. Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione di pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale - Allontare i banchi da sotto le finestre se per neccessità si devono aprire le finestre durante la lezione - Ricambi d'aria durante la ricreazione con alunni fuori dall'aula o se all'interno dell'aula si raccomanda la massima sorveglianza da parte dei docenti - Sensibilizzazione degli alunni ad adottare comportamenti sicuri		Monitoraggio continuo da parte del personale, segnalazione in caso si notassero problemi Verificare periodicamente la corretta funzionalità delle stesse. Porre delle scritte di aprirle solo a ribalta  Attenzione! Agli Spigoli delle Finestre Aprite solo con la Ribalta!

Rischio taglio e ferimento	Rischio taglio e ferimento Spigoli vivi termosifoni	R=6 medio	Si richiede all'Ente proprietario la protezione dei termosifoni con spigoli vivi Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività non strutturate - sensibilizzazione degli alunni da parte dei docenti ad attuare comportamenti sicuri - Segnalazione di pericolo		Monitoraggio continuo da parte del personale, segnalazione in caso si notassero problemi
----------------------------	--	--------------	---	--	--

Scale fisse e portatili SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di caduta	Rischio di caduta su gradini.	R=4	Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Sensibilizzare gli alunni per evitare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). - Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico da parte del referente della sicurezza delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano. Segnalazione

Rischio di caduta	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.
	Rischio di caduta dall'alto	R=6 medio	- In formazione del personale - Divieto di pulizia con scala delle finestre con anta aperta. La pulizia dell'alta aperta dovrà avvenire solo con scala con con protezione a cesto o con sistemi da terra - Le scale portatili devono essere riposte in locale asciutto e chiuso a chiave - Fare ricognizione di tutte le scale portatili e controllare la certificazione UNI EN 131 - Divieto assoluto d'uso di usare scale non certificate - Dotare le scale certificate di libretto indicate elementi costruttivi indicazioni per il corretto impiego e istruzione di corretta manutenzione e conservazione - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala - L'uso delle scale è riservato ai soli lavoratori che hanno ricevuto la formazione sull'uso corretto delle stesse -		Ricognizione da parte del Dsga delle scale e controllo della certificazione (allegato 8) Monitoraggio continuo da parte dei collaboratori scolastici dello stato di usura delle scale rispetto al manuale d'uso e manutenzione Segnalazione perdita di funzionalità delle scale da parte dei collaboratori scolastici Formazione sull'uso delle scale Procedura uso scale

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di intrappolamento	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	R=4	- Divieto dell'uso del montacarichi da parte degli allievi - In-formazione degli esposti - Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; - Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; - Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; - Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento. Segnalazione di guasti o malfunzionamenti
	Impedimento all'evacuazione	R=6	- In-fomazione degli esposti - Divieto di utilizzare l'impianto in caso d'incendio e/o terremoto;		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento

Impianto elettrico SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	Mancanza del Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare Lampade di emergenza	R=6	Richiesta all'Ente proprietario Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. - Nei bagni con termoventilatori è fatto divieto dell'uso delle manichette d'acqua - Tutte le attrezzature elettriche devono essere conformi (marchio CE) - Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma. - Fissaggio a muro delle ciabatte di alimentazione Lim - Non utilizzare apparecchiature elettriche in presenza di pavimento bagnato o umido verifica semestrale dei corpi illuminanti e degli impianti elettrici, verifica periodica di terra .		Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche. Tenere Copia certificazione aggiornata (segreteria) Segnalazione di guasti o malfunzionamenti all'ente proprietario

Arredi SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento

arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	R=6	Richiesta all'Ente proprietario l'ancoraggio degli arredi verticali Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Posizionamento del materiale più leggero nella parte alta e il materiale più pesante nella parte bassa dello scaffale e dell'armadio		Monitoraggio continuo da parte del referente della sicurezza Segnalazione di anomalie
caduta oggetti dall'alto	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	R=4	- In-formazione del personale - Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; - Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; - Divieto di riporre oggetti pesanti sopra gli armadi;		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca da parte dei referenti di plesso della sicurezza. Segnalazione di anomalie

Attrezzature di lavoro SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	--------------------------------	------------------------------------	-------	---

attrezzature elettriche	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	R=6	In-formazione degli esposti Tutte le attrezzature di lavoro compresi utensili e macchinari devono essere custoditi in locale chiuso a chiave Fare ricognizione di tutte le delle macchine e delle attrezzature Messa a disposizione del personale delle istruzioni d'uso e del libretto di manutenzione Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato all'uso delle e attrezzature Tenuta e aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto Periodica manutenzione da parte di personale specializzato Norme di comportamento generali per i lavoratori: obbligo di utilizzare la macchina esclusivamente secondo quanto stabilito istruzioni d'uso e libretto di manutenzione obbligo di verificare l'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo divieto per il personale di introdurre apparecchiature a scuola, o di accettarne in donazione se non autorizzate dal Dirigente Scolastico;	Ricognizione delle macchine e delle attrezzature e controllo della certificazione da parte del Dsga (allegato 7) Mantenere aggiornato l'inventario delle macchine e attrezzature con relativa certificazione e libretto d'uso e manutenzione da parte del Dsga Monitoraggio continuo da parte referente della sicurezza e segnalazione di guasti o malfunzionamenti
-------------------------	---	-----	--	--

proiezione schegge o materiali.	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvisi.	R=6	- In-formazione degli esposti - Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato. - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - divieto d'uso di taglierine prive di protezioni parafango - posizionamento della taglierina su supporto stabili - divieto di far usare agli alunni attrezzatura pericolosa come taglierine da tavolo - le taglierine da tavolo devono essere riposte in luogo sicuro lontano dalla portata dei alunni	guanti rischio meccanico , occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature da parte di personale esperto selezionato da Dirigente scolastico e Dsga Monitoraggio continuo da parte del referente di plessi della sicurezza e del Dsga
uso di attrezzature manuali	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali Le attrezzature non elettriche presenti a scuola sono tutte di tipo semplice come forbici, pinzatrice, cacciaviti,	R=4	- In-formazione degli esposti - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato; - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - Controllo e sorveglianza da parte dei docenti su attività degli alunni - Sensibilizzazione degli alunni ad attuazione di comportamenti sicuri		Monitoraggio continuo da parte del personale Sorveglianza dagli alunni da parte dei docenti
Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	R=6	- In-formazione del personale - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivol o	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Sostanze Pericolose

SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
uso di sostanze prodotti reagenti chimici	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze Incendio – chimico sostanze chimiche pericolose, tossiche, nocive e infiammabili.	R= 6	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive, tossiche e infiammabili I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave Si richiede, catalogazione del materiale non etichettato per poter reperire le schede tecniche di sicurezza e quindi classificare tale materiale. A seguito della classificazione si chiede smaltimento materiale pericoloso, tossico, nocivo e infiammabile I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi e chiusi a chiave Non devono essere stoccato materiale infiammabile o combustibile vicino a fonti di calore, prese elettriche ecc E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula.	Secon do le indica zioni riport ate nelle sched e di sicure zza	Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive tossiche e infiammabili Controllo da parte del referenti di plesso per la sicurezza e Dsga

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione intrappolamen to per mancata evacuazione	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione intrappolamento per mancata evacuazione L'attuale archivio è sprovvisto di adeguamento alle norme di sicurezza di prevenzione incendio	R=9	Richiesta in comune Si richiede all'Ente proprietario 1. Adeguamento alle norme antincendio del locale archivio Competenza scuola - In due stanze al piano interrato si richiede lo smaltimento del materiale non più utilizzabile e la sistemazione dei locali in modo da poter fare una stima del carico d'incendio a fronte nel materiale rimasto dopo lo smaltimento - In-formazione degli esposti - Uso dell'allarme incendio in caso di incendio e/o della campanella per altre emergenze come specificato nel piano delle emergenze, in caso di mancanza di corrente usare le trombe - smaltimento del materiale non più utilizzabile e la sistemazione dei locali in modo da poter fare una stima del carico d'incendio a fronte nel materiale rimasto dopo lo smaltimento - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno - Le porte delle aule dove gli alunni superano le 25 unità dovrebbero essere larghe 1,20 mt e facilmente apribili verso la via di fuga. Tenere battente fisso sbloccato durante le attività con più di 25 alunni - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere	Guanti anticalore, casco e coperta ignifuga,gi acchino in normex per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga da parte dei collaboratori scolastici Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza della cartellonistica di sicurezza degli estintori e dei presidi da parte del referente per la sicurezza e degli addetti ai presidi compilando il registro dei controlli periodici (allegato 1)

			- Mantenere libero il passaggio lungo le vie di uscita da ingombri permanenti e/o temporanei che possono risultare di impedimento all'uscita. - Controllare sempre prima dell'inizio delle lezioni che le porte non siano chiuse a chiave e possano essere aperte verso l'esterno con la semplice spinta da parte di qualsiasi lavoratore - Controllare periodicamente la presenza di un'adeguata segnaletica per un facile e sicuro raggiungimento del luogo sicuro individuato dal Piano di Emergenza. - Le porte tagliafuoco e porte di emergenza vengono controllate periodicamente da ditta specializzata seguito da personale interno alla scuola registrando gli interventi su registro antincendio - E' vietato l'uso di alcool e di sostanze facilmente infiammabili - Tende, arredi, stoffe e rivestimenti devono essere certificati in classe 0 max classe 1 - Il livello di illuminamento DI EMERGENZA deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell' impianto. - Divieto di immagazzinare materiali infiammabili in locali non destinati all'uso - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; - Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, - E' stato predisposto il piano delle emergenze (allegato), - E' stato predisposto il registro dei controlli periodici (allegato) - Nomina e formazione di Addetti antincendio; - Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno;		
--	--	--	---	--	--

			- E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula - Non devono essere stoccato materiale infiammabile (carta) vicino a fonti di calore, prese elettriche o materiale combustibile		
--	--	--	---	--	--

Appalti per lavori SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	R=4	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione

Sostanze Pericolose SCUOLA SECONDARIA I GRADO G.ZANELLA SANDRIGO

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	R=4	- Si richiede, catalogazione del materiale non etichettato per poter reperire le schede tecniche di sicurezza e quindi classificare tale materiale. A seguito della classificazione si chiede smaltimento materiale pericoloso, tossico, nocivo e infiammabile - In-formazione degli esposti - I carrelli per le pulizie non devono mai essere lasciati incustoditi - I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave - Non devono essere mai consegnati prodotti di pulizia agli alunni - Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. - Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti - Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; - Obbligo di conservazione dei prodotti in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi - E' stata fatta la valutazione prodotti per la pulizia ed è stato redatto un manuale operativo per collaboratori scolastici - Si sono eliminati prodotti corrosivi, tossici infiammabili - Formazione specifica obbligatoria per sostanze ad uso professionale e industriale	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso e conservazione delle sostanze; Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria fermo restando che le attività sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio Vigilanza da parte del Dsga

	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	R=4	- In-formazione del personale - Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Monitoraggio da parte del referente di plesso per la sicurezza e del Dsga
sostituzione toner	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	R=4	- In-formazione del personale - Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale - Utilizzo di mascherine e guanti in lattice	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Sorveglianza da parte del Dsga

Microclima

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
temperature microclimatiche	Rischio stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	R=4	- In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro da parte del referente di plesso per la sicurezza

Rischio Biologico

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	-------------------------	------------------------------------	-------	--

patologie virali in ambienti affollati	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti Le finestre delle aule non si possono aprire in quanto si aprono all'interno con evidenti pericoli per gli alunni. Per consentire il ricambio d'aria le finestre si devono aprire solo a vasistas.	R=6	Richiesta all'ente proprietario Interventi sugli infissi delle aule installando l'apertura a ribalta in tutte le finestre - In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati aprendo le finestre a vasistas, durante le lezioni, mentre si possono aprire le finestre completamente quando gli alunni non sono in classe.		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	R=4	- In-formazione degli esposti docenti di sostegno e collaboratori scolastici - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti mascherina	Specifica informazione dei lavoratori
igiene degli ambienti di lavoro	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	R=4	- In-formazione degli esposti docenti di sostegno e collaboratori scolastici - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici,;		
	Rischio reazioni allergiche	R=4	- In-formazione degli esposti - Pulizia e sanificazione dei locali - Arieggiare frequentemente i locali		

	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	R=4	- Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di termoventilatori e condizionamento aria;		programmazione della manutenzione da parte del Comune controllo e segnalazione di eventuali anomalie da parte del referente per a sicurezza e Dsga
--	---	-----	--	--	---

Cancerogeni

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
fumo passivo	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi esterni - Divieto di fumo in tutti i locali. - nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		Nomina dei responsabili del controllo del divieto di fumo nei locali e nelle pertinenze della scuola

Affaticamento visivo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
attrezzature dotate di schermo video illuminazione	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi - Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi, Monitoraggio da parte del Dsga sull'attività lavorativa degli assistenti amministrativi al fine di valutare se si superano le 20 ore settimanali di lavoro al Vdt Nel caso si superassero le 20 ore attivare la sorveglianza sanitaria
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi - Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

Postura

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	----------------------------	------------------------------------	-------	---

posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	R=4	- In-formazione degli esposti docenti e allievi Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. - Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi,
---	--	-----	---	--	--

Rumore riverbero

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
rumore	Rischio stress, malessere, ecc	R=6 medio	Richiesta in comune: Si richiede all'Ente proprietario attuare un progetto di correzione acustica nelle aule adibite a musica in quanto non è garantito un adeguato comfort acustico		Programmazione d'intervento da parte del Comune

Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione manuale dei carichi Movimentazione manuale dei carichi (risma di carta, faldoni di documenti ecc.)	R=6	- In-formazione degli esposti - Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; - Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15kg per le donne e adolescenti maschi e 10kg per le adolescenti femmine ; - uso di carrelli e attrezzatura ergonomica per la movimentazione di carichi	Scarpe antinfortunistica con puntale	Specifica formazione dei lavoratori Le scarpe con puntale sono da usare solo durante la movimentazione di carichi come banchi, sedie o armadi Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla movimentazione manuale di carichi sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio

Stress lavoro-correlato

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
stress lavoro correlato	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	R=6	- In-formazione degli esposti - Effettuare valutazione degli indicatori oggettivi scolastici. - Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Valutazione da programmare ogni due anni

Lavoratrici madri

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Personal e femminil e	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	R=6	- In-formazione del personale Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: - postura eretta, - sollevamento pesi, - salita e discesa reiterata di scale, - rapporto con allievi con disabilità psichica, - uso di sostanze chimiche pericolose insegnanti mansione compatibile (evitare sorveglianza durante la ricreazione) insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore 80 db(A)) è da valutare il cambio mansione o cambio programma di lezione per evitare colpi accidentali, palloni ecc insegnanti di sostegno MANSIONE NON COMPATIBILE Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti) Cambio mansione = mansione impiegatizia con attenzione alla postura evitando stazione eretta, uso di strumenti tecnologici inferiore 20 ore alla settimana, collaboratrici scolastiche mansione compatibile evitando lavoro su scale a pioli e movimentazione carichi 5 kg e uso di sostanze chimiche pericolose personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Differenze di genere, età e provenienza

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	R=4	- Informazione a cura dei docenti		

RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA

Rischi da fattori ergonomici, organizzativi e gestionali

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni Rischi muscolo scheletrici	R=4	- In-formazione degli esposti - Banchi e le sedie non sono regolabili per adeguarsi all'alunno ma vengono acquistati di solito dall'Ente proprietario rispettando solo lo standard per l'età degli alunni		
Docenti Ata Allievi	Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature e DPI	R=4	- In-formazione degli esposti - Le macchine, le attrezzature e i DPI di nuovo acquisto dovranno rispettare i principi di ergonomia oltre a quelli di certificazione per permettere un buon benessere lavorativo soprattutto per il personale amministrativo per le postazione videotermini e per i DPI usati dai collaboratori scolastici		

In-formazione dei lavoratori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi Esterni	Rischi dovuti alla mancata informazione	R=4	- Ciascun lavoratore (docente, ATA, studente) deve essere formato-informato adeguatamente innanzitutto riguardo a: - rischi per la sicurezza e la salute di carattere generale; - rischi specifici cui è esposto ciascun lavoratore in relazione all'attività svolta, normative di sicurezza e disposizioni scolastiche in materia; - misure ed attività di prevenzione e protezione adottate; - sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi sulla base delle relative schede di sicurezza e delle norme di buona tecnica. - formazione in modo specifico sulla prevenzione dei rischi di incendio e sulle procedure di primo soccorso e gestione delle emergenze, per tutti i casi di pericolo grave ed immediato. - formazione e informazione circa il piano di emergenza.		Piano di in-formazione aggiornato

Docenti Ata Allievi	Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	R=4	- Vengono date istruzioni scritte per lo svolgimento delle lavorazioni ed attività, incluse le norme di sicurezza e le procedure operative per lo svolgimento in sicurezza delle lavorazioni che presentino rischi significativi e divulgarle a tutti gli interessati (docenti, ATA, allievi). - Procedure di lavoro scritte per collaboratori scolastici		Aggiornamento procedure di lavoro
---------------------------	---	-----	--	--	-----------------------------------

Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Collaboratori scolastici	Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI	R=4	- I DPI devono essere marchiati CE e ergonomici - Devono essere acquistati dalla scuola e messi a disposizione del personale - Devono essere stilato il verbale di consegna - Devono essere sostituiti se danneggiati - il personale deve essere formato sull'uso del DPI - procedure di pulizia		Procedure di pulizia aggiornate In-formazione del personale Acquisto di DPI certificati Verbale di consegna dei DPI

Gestione delle Emergenze

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento

Docenti Ata Allievi Esterni	Evacuazione incendio terremoto primo soccorso ecc Rischi legati alla non valutazione e gestione	R=4	- Pianificazione, gestione, controllo e coordinamento della sicurezza - Attenersi al piano di gestione delle emergenze - Informazione e formazione dei lavoratori - Segnaletica di salute e sicurezza - Gestione dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni - procedure di pulizia - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno		Monitoraggio continuo da parte del personale
--------------------------------------	---	-----	---	--	--

RISCHI PER LA SICUREZZA

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio incendio	Mancanza di documentazione attestata la valutazione del rischio incendio	R=12	Si chiede all'Ente proprietario copia del asseverazione (relazione tecnica) allegata alla SCIA	Incrementare le prove di evacuazione almeno quattro prove di evacuazione due all'inizio dell'anno scolastico per indicare subito agli alunni la via di esodo e i segnali di evacuazione
Rischio intrappolamento durante l'evacuazione Locali scuola	Allarme antincendio	R=12	Si richiede all'Ente proprietario prova con referente di plesso per la sicurezza dell'impianto di allarme incendio in quanto non esistente documentazione verifica periodica.	formazione rischio medio con esame ai VVF. Potenziare le prove di evacuazione (almeno 3 per rischio incendio e 1 per rischio terremoto) Svuotare sempre i cestini dei rifiuti e in modo particolare quelli della carta. Non stoccare materiale infiammabile vicino alle prese elettriche Massima sorveglianza da parte del personale e messa in atto delle procedure di emergenza in caso di incendio Tenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte di emergenza
Rischio incendio intrappolamento panico, elettrocuzione	verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01		Si richiede all'Ente proprietario Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare. In relazione all'articolo 36 decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162, si chiede ricevere copia dell'avvenuta comunicazione ad INAIL del nominativo dell'Organismo da voi incaricato riguardante la verifica periodica dell'impianto di messa a terra, DPR 462/01	Sorveglianza da parte del personale ed eventuale segnalazione di eventuali guasti o rotture impianti elettrici

Area esterna Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Percorsi di transito, Uscite emergenza	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale Ingresso principale	R=6	C'è separazione dei percorsi pedonali e carrabili Competenza scuola In-formazione degli esposti - Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante l'ingresso e l'uscita degli alunni		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli Segnalazione di eventuali anomalie

Rischio di inciampo	Rischio di inciampo Uscita posteriore: pavimentazione non uniforme livello tra uscita emergenza, scala esterna e terra	R=6	Si richiede al Comune intervento : 1. Sistemazione dell'area esterna posteriore con livellamento tra gradini troppo alti all'uscita dalla porta di emergenza e delle scale. Installazione di una protezione tra gradini, tra rampa e terreno. 2. Le rampe laterali esterne di accesso alla scuola necessitano di strisce antiscivolo in quanto potenzialmente scivolose Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione del pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività esterne - si raccomanda al personale e ai docenti di informare gli alunni sui rischi di abrasioni dovute a cadute sul pavimento esterno della scuola - Pulizia degli accessi alla scuola da neve con spargimento di sale per evitare formazione di ghiaccio. - Pulizia delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta - Si raccomanda la pulizia e il controllo aree esterne su recinzioni cancelli e segnalazione immediata in caso di manomissioni della recinzione, ritrovamento di materiali non idonei e terreno o pavimentazione sconnessa		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie
---------------------	---	-----	--	--	---

Rischio di inciampo	Rischio Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti, incidenti stradali	R=6	Sono situazioni di pericolo i tragitti a piedi o con mezzi di trasporto necessari per tutte le attività didattiche previste nel PTOF di Istituto che non si svolgono a scuola: uscite didattiche, viaggi di istruzione, gare di istituto, allenamenti sportivi - Informazione e formazione dei lavoratori e degli alunni sul rischio - Il servizio di trasporto viene periodicamente affidato a ditte in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa - Norme generali di comportamento per gli accompagnatori: ➤ obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo ➤ obbligo, nella scelta del percorso a piedi, di privilegiare quello più sicuro - Rispettare il regolamento d'Istituto per le uscite didattiche - Norme generali di comportamento per gli alunni: - mantenere un comportamento corretto e sicuro.		Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico ed eventualmente non proseguire con il viaggio
Rischio di trasversali	Rischio di bullismo e di molestie a minori	R=6	- Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; - Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne da parte di persone non autorizzate.		Controllo degli accessi e dell'area esterna da parte del referente della sicurezza con compilazione del registro dei controlli periodici (allegato 1) Segnalazione di anomalie

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P* D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di inciampo Area di transito	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	R=4	- Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. - Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento - Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. - Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. - Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	Monitoraggio continuo da parte del personale Segnalazione di anomalie

ai cortili e aree interne alla scuola cancelli	Rischio ribaltamento o deragliamento, schiacciamento cancelli scorrevoli o ad anta	R=1 2	Richiesta in Comune Piano manutenzione costante della coretta funzionalità dei cancelli e installazione dei sistemi antiribaltamento e antideragliamento dei cancelli ad anta scorrevole , installazione cordino di trattenuta cancelli apertura a bandiera	Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico Cancelli manuali e motorizzati (rif. UNI EN 13241:2016): devono essere eseguiti controlli e manutenzioni periodiche (annuale) relativamente ai rischi: DOVUTI AL MOVIMENTO DELL'ANTA MECCANICI STRUTTURALI VERIFICHE FINALI E DOCUMENTAZIONE In possesso della certificazione di conformità la manutenzione annuale verrà annotata su un apposito libretto a cura del manutentore incaricato.
--	--	----------	--	---

	Rischio di ferimento e scivolamento le finestre dei corridoi si aprono all'interno con spigoli vivi il livello di illuminamento deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell'impianto Le porte delle aule dove gli alunni superano le 25 unità dovrebbero essere larghe 1,20 mt e facilmente apribili verso la via di fuga	R=6	Richiesta in Comune piano manutenzione costante impianto di illuminazione Competenza scuola Misura preventiva Nelle aule con apertura della porta verso interno la massima capienza è di 25 persone - In-formazione degli esposti - Apertura delle finestre solo a vasistas dove possibile - E' vietato depositare e ingombre le vie di fuga - E' vietato modificare il lay-out senza previa consultazione con RSPP e DS - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere - Sistemazione degli zaini all'interno della classe - Controllo integrità segnaletica di sicurezza - I docenti dovranno fare interventi di sensibilizzazione agli alunni sui pericoli e sui comportamenti da evitare		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito . Segnalazione di anomalie
--	---	-----	--	--	---

Locali interni Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P* D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio contusione ferimento dovuto a materiale caduta dall'alto Solai	R=9	Rischio potenzialmente alto visto l'età dell'edificio, si richiede pertanto all'ente proprietario controllo dei solai da parte di esperto, possibilmente con termografia, per escludere eventuali problemi di sfondellamento dei laterizi. In caso in cui sia stato fatto il controllo si richiede copia della documentazione relativa Competenza scuola Misura preventiva - Informare i lavoratori, in particolare i collaboratori scolastici, circa il rischio presente al fine di segnalare immediatamente alla Direzione qualsiasi crepa, fessurazione, caduta di intonaco ecc. dal soffitto dei locali		Controllo visivo da parte di tutti i lavoratori Segnalazione di anomalie In caso di pericolo grave ed immediato evacuare il locale Controllo visivo da parte di tutti i lavoratori Nel caso in cui stato eseguito il controllo si richiede al Comune copia della relazione dell'esperto
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	R=6	Richiesta al Comune Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con		Monitoraggio quotidiano da parte del personale relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti. Segnalazione di anomalie

			canalette anti inciampo fissate a terra.		
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate e zainetti a terra.	R=4	- In-formazione degli esposti - Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere. Curare la disposizione degli zainetti all'interno dell'aula sensibilizzando gli allievi		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro da parte del personale e dei docenti Rimozione degli ostacoli
	Rischio d'urto e ferimento	R=6	- In-formazione degli esposti - Segnalazione di pericolo con cartello - Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre.		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro da parte dei collaboratori scolastici Rimozione degli ostacoli
			-		

Area attività sportive esterne ed interne Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Area per attività sportive pista atletica ecc	Rischio di ferimento e scivolamento caduta dall'alto salto in alto lungo,	6	La pavimentazione deve essere realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili, tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area ad esempio terreno o pavimentazione sconnessa. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta contro muri perimetrali, attrezzi. Le linee che delimitano il campo da gioco devono essere sufficientemente distanti dai muri perimetrali	4	Richiesta all'Ente proprietario Competenza scuola Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestire con materiali antiurto attrezzature o altro installate		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta. Le attrezzature mobili devono essere ancorate stabilmente durante l'utilizzo (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	6	Individuare le modalità per il montaggio e lo smontaggio e la relativa manutenzione rivestire in materiali antiurto basi, sostegni. Le attrezzature ginniche sono regolarmente sottoposte a controllo secondo le indicazioni del costruttore dai docenti stessi che ne verificano prima dell'uso l'integrità In particolare si segnala l'urgente intervento di rivestire con materiali antiurto i sostegni dei canestri esterni in quanto mancante .		Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento Predisporre procedura per il corretto montaggio e smontaggio delle attrezzature (es. ritzi di sostegno reti di pallavolo
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta. Controllo delle attrezzature	4	individuare le modalità per il montaggio e lo smontaggio e la relativa manutenzione, Le attrezzature ginniche sono regolarmente sottoposte a controllo secondo le indicazioni del costruttore dai docenti stessi che ne verificano prima dell'uso l'integrità secondo quanto citato nel regolamento per le attività di educazione fisica allegato al presente DVR		Predisporre registro delle manutenzioni con indicazione dei tempi, del tipo di controllo e del personale addetto allo scopo

Scale fisse e portatili Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di caduta	Rischio di caduta su gradini.	R=4	Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Sensibilizzare gli alunni per evitare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). - Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico da parte del referente della sicurezza delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano. Segnalazione
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

Rischio di caduta	Rischio di caduta dall'alto	R=6 medio	- In formazione del personale - Divieto di pulizia con scala delle finestre con anta aperta. La pulizia dell'alta aperta dovrà avvenire solo con scala con con protezione a cesto o con sistemi da terra - Le scale portatili devono essere riposte in locale asciutto e chiuso a chiave - Fare ricognizione di tutte le scale portatili e controllare la certificazione UNI EN 131 - Divieto assoluto d'uso di usare scale non certificate - Dotare le scale certificate di libretto indicate elementi costruttivi indicazioni per il corretto impiego e istruzione di corretta manutenzione e conservazione - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala - L'uso delle scale è riservato ai soli lavoratori che hanno ricevuto la formazione sull'uso corretto delle stesse -	Ricognizione da parte del Dsga delle scale e controllo della certificazione (allegato 8) Monitoraggio continuo da parte dei collaboratori scolastici dello stato di usura delle scale rispetto al manuale d'uso e manutenzione Segnalazione perdita di funzionalità delle scale da parte dei collaboratori scolastici Formazione sull'uso delle scale Procedura uso scale
-------------------	-----------------------------	-----------	--	--

Impianto di sollevamento Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di intrappolamento	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	R=4	- Divieto dell'uso del montacarichi da parte degli allievi - In-formazione degli esposti - Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; - Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; - Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; - Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento. Segnalazione di guasti o malfunzionamenti
	Impedimento all'evacuazione	R=6	- In-fomazione degli esposti - Divieto di utilizzare l'impianto in caso d'incendio e/o terremoto;		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento

Impianto elettrico Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	Mancanza del Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare Lampade di emergenza	R=6	Richiesta all'Ente proprietario Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. - Nei bagni con termoventilatori è fatto divieto dell'uso delle manichette d'acqua - Tutte le attrezzature elettriche devono essere conformi (marchio CE) - Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma. - Fissaggio a muro delle ciabatte di alimentazione Lim - Non utilizzare apparecchiature elettriche in presenza di pavimento bagnato o umido		Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche. Tenere Copia certificazione aggiornata (segreteria) Segnalazione di guasti o malfunzionamenti all'ente proprietario verifica semestrale dei corpi illuminanti e degli impianti elettrici, verifica periodica di terra

Arredi Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	R=6	Richiesta all'Ente proprietario l'ancoraggio degli arredi verticali Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Posizionamento del materiale più leggero nella parte alta e il materiale più pesante nella parte bassa dello scaffale e dell'armadio		Monitoraggio continuo da parte del referente della sicurezza Segnalazione di anomalie

caduta oggetti dall'alto	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	R=4	- In-formazione del personale - Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; - Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; - Divieto di riporre oggetti pesanti sopra gli armadi;		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca da parte dei referenti di plesso della sicurezza. Segnalazione di anomalie
--------------------------	--	-----	---	--	--

Attrezzature di lavoro Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
attrezzature elettriche	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	R=6	In-formazione degli esposti Tutte le attrezzature di lavoro compresi utensili e macchinari devono essere custoditi in locale chiuso a chiave Fare ricognizione di tutte le delle macchine e delle attrezzature Messa a disposizione del personale delle istruzioni d'uso e del libretto di manutenzione Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato all'uso delle e attrezzature Tenuta e aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto Periodica manutenzione da parte di personale specializzato Norme di comportamento generali per i lavoratori: obbligo di utilizzare la macchina esclusivamente secondo quanto stabilito istruzioni d'uso e libretto di manutenzione obbligo di verificare l'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo divieto per il personale di introdurre apparecchiature a scuola, o di accettarne in		Ricognizione delle macchine e delle attrezzature e controllo della certificazione da parte del Dsga (allegato 7) Mantenere aggiornato l'inventario delle macchine e attrezzature con relativa certificazione e libretto d'uso e manutenzione da parte del Dsga Monitoraggio continuo da parte referente della sicurezza e segnalazione di guasti o malfunzionamenti

proiezione schegge o materiali.			donazione se non autorizzate dal Dirigente Scolastico;		
---------------------------------------	--	--	---	--	--

	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	R=6	- In-formazione degli esposti - Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato. - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - divieto d'uso di taglierine prive di protezioni paradiata - posizionamento della taglierina su supporto stabili - divieto di far usare agli alunni attrezzatura pericolosa come taglierine da tavolo - le taglierine da tavolo devono essere riposte in luogo sicuro lontano dalla portata dei alunni	guanti rischio meccanico , occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature da parte di personale esperto selezionato da Dirigente scolastico e Dsga Monitoraggio continuo da parte del referente di plesso della sicurezza e del Dsga
uso di attrezzature manuali	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali Le attrezzature non elettriche presenti a scuola sono tutte di tipo semplice come forbici, pinzatrice, cacciaviti,	R=4	- In-formazione degli esposti - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato; - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - Controllo e sorveglianza da parte dei docenti su attività degli alunni - Sensibilizzazione degli alunni ad attuazione di comportamenti sicuri		Monitoraggio continuo da parte del personale Sorveglianza dagli alunni da parte dei docenti
Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	R=6	- In-formazione del personale - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Sostanze Pericolose Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
uso di sostanze prodotti reagenti chimici	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze Incendio – chimico sostanze chimiche pericolose, tossiche, nocive e infiammabili.	R= 6	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive, tossiche e infiammabili I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave Si richiede, catalogazione del materiale non etichettato per poter reperire le schede tecniche di sicurezza e quindi classificare tale materiale. A seguito della classificazione si chiede smaltimento materiale pericoloso, tossico, nocivo e infiammabile I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi e chiusi a chiave Non devono essere stoccato materiale infiammabile o combustibile vicino a fonti di calore, prese elettriche ecc E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula.	Secondo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza	Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive tossiche e infiammabili Controllo da parte del referente di plesso per la sicurezza e Dsga

Incendio ed esplosione

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione intrappolamento per mancata evacuazione istruzione allarme incendio	R=6	Si richiede all' Ente proprietario Istruzione impianto allarme incendio Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Uso dell'allarme incendio in caso di incendio e/o della campanella per altre emergenze come specificato nel piano delle emergenze, solo in caso di mancanza di corrente usare le trombe - Le porte delle aule dove gli alunni superano le 25 unità dovrebbero essere larghe 1,20 mt e facilmente apribili verso la via di fuga. Tenere battente fisso sbloccato durante le attività con più di 25 alunni - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere - Mantenere libero il passaggio lungo le vie di uscita da ingombri permanenti e/o temporanei che possono risultare di impedimento all'uscita. - Controllare sempre prima dell'inizio delle lezioni che le porte non siano chiuse a chiave e possano essere aperte verso l'esterno con la semplice spinta da parte di qualsiasi lavoratore - Controllare periodicamente la presenza di un'adeguata segnaletica per un facile e	Guanti anticalore, casco e coperta ignifuga,giacchino in normex per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga da parte dei collaboratori scolastici Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza della cartellonistica di sicurezza degli estintori e dei presidi da parte del referente per la sicurezza e degli addetti ai presidi compilando il registro dei controlli periodici (allegato 1)

			sicuro raggiungimento del luogo sicuro individuato dal Piano di Emergenza. - Le porte tagliafuoco e porte di emergenza vengo controllate periodicamente da ditta specializzata seguito da personale interno alla scuola registrando gli interventi su registro antincendio - E' vietato l'uso di alcool e di sostanze facilmente infiammabili - Tende, arredi, stoffe e rivestimenti devono essere certificati in classe 0 max classe 1 - Il livello di illuminamento DI EMERGENZA deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell' impianto. - Divieto di immagazzinare materiali infiammabili in locali non destinati all'uso - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; - E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula - Divieto di stoccaggio e utilizzo di materiale infiammabile (es carta) vicino a fonti di calore, prese elettriche, lampade di illuminazione ecc - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; - Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, - E' stato predisposto il piano delle emergenze (allegato 2), - E' stato predisposto il registro dei controlli periodici (allegato 1) - Nomina e formazione di Addetti antincendio; - Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno;		
--	--	--	---	--	--

			- Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga;;		
--	--	--	--	--	--

Appalti per lavori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	R=4	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione

Sostanze Pericolose Scuola Primaria GG Trissino Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	R=4	- Si richiede, catalogazione del materiale non etichettato per poter reperire le schede tecniche di sicurezza e quindi classificare tale materiale. A seguito della classificazione si chiede smaltimento materiale pericoloso, tossico, nocivo e infiammabile - In-formazione degli esposti - I carrelli per le pulizie non devono mai essere lasciati incustoditi - I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave - Non devono essere mai consegnati prodotti di pulizia agli alunni - Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. - Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti - Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; - Obbligo di conservazione dei prodotti in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi - E' stata fatta la valutazione prodotti per la pulizia ed è stato redatto un manuale operativo per collaboratori scolastici - Si sono eliminati prodotti corrosivi, tossici infiammabili - Formazione specifica obbligatoria per sostanze ad uso professionale e industriale	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso e conservazione delle sostanze; Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria fermo restando che le attività sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio Vigilanza da parte del Dsga

	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	R=4	- In-formazione del personale - Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Monitoraggio da parte del referente di plesso per la sicurezza e del Dsga
sostituzione toner	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	R=4	- In-formazione del personale - Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale - Utilizzo di mascherine e guanti in lattice	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Sorveglianza da parte del Dsga

Microclima

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
temperature microclimatiche	Rischio stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	R=4	- In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro da parte del referente di plesso per la sicurezza

Rischio Biologico

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	-------------------------	------------------------------------	-------	--

patologie virali in ambienti affollati	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti Le finestre delle aule non si possono aprire in quanto si aprono all'interno con evidenti pericoli per gli alunni. Per consentire il ricambio d'aria le finestre si devono aprire solo a vasistas.	R=6	Richiesta all'ente proprietario Interventi sugli infissi delle aule installazione limitatori aperture - In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati aprendo le finestre a vasistas, durante le lezioni, mentre si possono aprire le finestre completamente quando gli alunni non sono in classe.		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	R=4	- In-formazione degli esposti docenti di sostegno e collaboratori scolastici - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti mascherina	Specifica informazione dei lavoratori
igiene degli ambienti di lavoro	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	R=4	- In-formazione degli esposti docenti di sostegno e collaboratori scolastici - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici,;		
	Rischio reazioni allergiche	R=4	- In-formazione degli esposti - Pulizia e sanificazione dei locali - Arieggiare frequentemente i locali		

	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	R=4	- Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di termoventilatori e condizionamento aria;		programmazione della manutenzione da parte del Comune controllo e segnalazione di eventuali anomalie da parte del referente per a sicurezza e Dsga
--	---	-----	--	--	---

Cancerogeni

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
fumo passivo	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi esterni - Divieto di fumo in tutti i locali. - nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		Nomina dei responsabili del controllo del divieto di fumo nei locali e nelle pertinenze della scuola

Affaticamento visivo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
attrezzature dotate di schermo video illuminazione	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi - Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi, Monitoraggio da parte del Dsga sull'attività lavorativa degli assistenti amministrativi al fine di valutare se si superano le 20 ore settimanali di lavoro al Vdt Nel caso si superassero le 20 ore attivare la sorveglianza sanitaria
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi - Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

Postura

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	----------------------------	------------------------------------	-------	---

posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	R=4	- In-formazione degli esposti docenti e allievi Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. - Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi,
---	--	-----	---	--	--

Rumore riverbero

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
rumore	Rischio stress, malessere, ecc	R=6 medio	Richiesta in comune: Si richiede all'Ente proprietario attuare un progetto di correzione acustica nelle aule adibite a musica in quanto non è garantito un adeguato comfort acustico		Programmazione d'intervento da parte del Comune

Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione manuale dei carichi Movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni di documenti ecc.)	R=6	- In-formazione degli esposti - Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; - Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15kg per le donne e adolescenti maschi e 10kg per le adolescenti femmine ; - uso di carrelli e attrezzatura ergonomica per la movimentazione di carichi	Scarpe antinfortunistica con puntale	Specifica formazione dei lavoratori Le scarpe con puntale sono da usare solo durante la movimentazione di carichi come banchi, sedie o armadi Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla movimentazione manuale di carichi sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio

Stress lavoro-correlato

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
stress lavoro correlato	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	R=6	- In-formazione degli esposti - Effettuare valutazione degli indicatori oggettivi scolastici. - Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Valutazione da programmare ogni due anni

Lavoratrici madri

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Personal e femminil e	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	R=6	- In-formazione del personale Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: - postura eretta, - sollevamento pesi, - salita e discesa reiterata di scale, - rapporto con allievi con disabilità psichica, - uso di sostanze chimiche pericolose insegnanti mansione compatibile (evitare sorveglianza durante la ricreazione) insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore 80 db(A)) è da valutare il cambio mansione o cambio programma di lezione per evitare colpi accidentali, palloni ecc insegnanti di sostegno MANSIONE NON COMPATIBILE Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti) Cambio mansione = masione impiegatizia con attenzione alla postura evitando stazione eretta, uso di strumenti tecnologici inferiore 20 ore alla settimana, collaboratrici scolastiche mansione compatibile evitando lavoro su scale a pioli e movimentazione carichi 5 kg e uso di sostanze chimiche pericolose personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Differenze di genere, età e provenienza

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	R=4	- Informazione a cura dei docenti		

RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA

Rischi da fattori ergonomici, organizzativi e gestionali

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni Rischi muscolo scheletrici	R=4	- In-formazione degli esposti - Banchi e le sedie non sono regolabili per adeguarsi all'alunno ma vengono acquistati di solito dall'Ente proprietario rispettando solo lo standard per l'età degli alunni		
Docenti Ata Allievi	Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature e DPI	R=4	- In-formazione degli esposti - Le macchine, le attrezzature e i DPI di nuovo acquisto dovranno rispettare i principi di ergonomia oltre a quelli di certificazione per permettere un buon benessere lavorativo soprattutto per il personale amministrativo per le postazione videotermini e per i DPI usati dai collaboratori scolastici		

In-formazione dei lavoratori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi Esterni	Rischi dovuti alla mancata informazione	R=4	- Ciascun lavoratore (docente, ATA, studente) deve essere formato-informato adeguatamente innanzitutto riguardo a: - rischi per la sicurezza e la salute di carattere generale; - rischi specifici cui è esposto ciascun lavoratore in relazione all'attività svolta, normative di sicurezza e disposizioni scolastiche in materia; - misure ed attività di prevenzione e protezione adottate; - sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi sulla base delle relative schede di sicurezza e delle norme di buona tecnica. - formazione in modo specifico sulla prevenzione dei rischi di incendio e sulle procedure di primo soccorso e gestione delle emergenze, per tutti i casi di pericolo grave ed immediato. - formazione e informazione circa il piano di emergenza.		Piano di in-formazione aggiornato

Docenti Ata Allievi	Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	R=4	- Vengono date istruzioni scritte per lo svolgimento delle lavorazioni ed attività, incluse le norme di sicurezza e le procedure operative per lo svolgimento in sicurezza delle lavorazioni che presentino rischi significativi e divulgarle a tutti gli interessati (docenti, ATA, allievi). - Procedure di lavoro scritte per .collaboratori scolastici		Aggiornamento procedure di lavoro
---------------------------	---	-----	---	--	-----------------------------------

Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Collaboratori scolastici	Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI	R=4	- I DPI devono essere marchiati CE e ergonomici - Devono essere acquistati dalla scuola e messi a disposizione del personale - Devono essere stilato il verbale di consegna - Devono essere sostituiti se danneggiati - il personale deve essere formato sull'uso del DPI - procedure di pulizia		Procedure di pulizia aggiornate In-formazione del personale Acquisto di DPI certificati Verbale di consegna dei DPI

Gestione delle Emergenze

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento

Docenti Ata Allievi Esterni	Evacuazione incendio terremoto primo soccorso ecc Rischi legati alla non valutazione e gestione	R=4	- Pianificazione, gestione, controllo e coordinamento della sicurezza - Attenersi al piano di gestione delle emergenze - Informazione e formazione dei lavoratori - Segnaletica di salute e sicurezza - Gestione dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno		Monitoraggio continuo da parte del personale
--------------------------------------	---	-----	---	--	--

RISCHI PER LA SICUREZZA

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio incendio	Mancanza di documentazione attestata la valutazione del rischio incendio	R=12	Si chiede all'Ente proprietario copia del asseverazione (relazione tecnica) allegata alla SCIA	Incrementare le prove di evacuazione almeno quattro prove di evacuazione due all'inizio dell'anno scolastico per indicare subito agli alunni la via di esodo e i segnali di evacuazione
Rischio intrappolamento durante l'evacuazione Locali scuola	Allarme antincendio	R=12	Si richiede all'Ente proprietario prova con referente di plesso per la sicurezza dell'impianto di allarme incendio in quanto non esistente documentazione verifica periodica.	formazione rischio medio con esame ai VVF. Potenziare le prove di evacuazione (almeno 3 per rischio incendio e 1 per rischio terremoto) Svuotare sempre i cestini dei rifiuti e in modo particolare quelli della carta. Non stoccare materiale infiammabile vicino alle prese elettriche Massima sorveglianza da parte del personale e messa in atto delle procedure di emergenza in caso di incendio Tenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte di emergenza
Rischio incendio intrappolamento panico, elettrocuzione	verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01		Si richiede all'Ente proprietario Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare. In relazione all'articolo 36 decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162, si chiede ricevere copia dell'avvenuta comunicazione ad INAIL del nominativo dell'Organismo da voi incaricato riguardante la verifica periodica dell'impianto di messa a terra, DPR 462/01	Sorveglianza da parte del personale ed eventuale segnalazione di eventuali guasti o rotture impianti elettrici

Area esterna Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

[illegible]

	Rischio di inciampo Uscita posteriore: pavimentazione non uniforme livello tra uscita emergenza, scala esterna e terra	R=6	Si richiede al Comune intervento : Sistemazione dell'area esterna posteriore con livellamento tra gradini troppo alti all'uscita dalla porta di emergenza e delle scale. Installazione di una protezione tra gradini, tra rampa e terreno Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione del pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività esterne - si raccomanda al personale e ai docenti di informare gli alunni sui rischi di abrasioni dovute a cadute sul pavimento esterno della scuola - Pulizia degli accessi alla scuola da neve con spargimento di sale per evitare formazione di ghiaccio. - Pulizia delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta - Si raccomanda la pulizia e il controllo aree esterne su recinzioni cancelli e segnalazione immediata in caso di manomissioni della recinzione, ritrovamento di materiali non idonei e terreno o pavimentazione sconnessa		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie
--	--	-----	---	--	--

Rischio di inciampo	Rischio Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti, incidenti stradali	R=6	Sono situazioni di pericolo i tragitti a piedi o con mezzi di trasporto necessari per tutte le attività didattiche previste nel PTOF di Istituto che non si svolgono a scuola: uscite didattiche, viaggi di istruzione, gare di istituto, allenamenti sportivi - Informazione e formazione dei lavoratori e degli alunni sul rischio - Il servizio di trasporto viene periodicamente affidato a ditte in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa - Norme generali di comportamento per gli accompagnatori: ➤ obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo ➤ obbligo, nella scelta del percorso a piedi, di privilegiare quello più sicuro - Rispettare il regolamento d'Istituto per le uscite didattiche - Norme generali di comportamento per gli alunni: - mantenere un comportamento corretto e sicuro.		Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico ed eventualmente non proseguire con il viaggio
Rischio di trasversali	Rischio di bullismo e di molestie a minori	R=6	- Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; - Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne da parte di persone non autorizzate.		Controllo degli accessi e dell'area esterna da parte del referente della sicurezza con compilazione del registro dei controlli periodici (allegato 1) Segnalazione di anomalie

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P* D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di inciampo	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	R=4	- Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. - Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento - Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. - Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. - Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	Monitoraggio continuo da parte del personale Segnalazione di anomalie

Area di transito ai cortili e aree interne alla scuola cancelli	Rischio ribaltamento o deragliamento, schiacciamento cancelli scorrevoli o ad anta	R=1 2	Richiesta in Comune Piano manutenzione costante della coretta funzionalità dei cancelli e installazione dei sistemi antiribaltamento e antideragliamento dei cancelli ad anta scorrevole , installazione cordino di trattenuta cancelli apertura a bandiera	Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico Cancelli manuali e motorizzati (rif. UNI EN 13241:2016): devono essere eseguiti controlli e manutenzioni periodiche (annuale) relativamente ai rischi: DOVUTI AL MOVIMENTO DELL'ANTA MECCANICI STRUTTURALI VERIFICHE FINALI E DOCUMENTAZIONE In possesso della certificazione di conformità la manutenzione annuale verrà annotata su un apposito libretto a cura del manutentore incaricato
---	--	----------	--	--

	Rischio di ferimento e scivolamento le finestre dei corridoi si aprono all'interno con spigoli vivi e taglienti il livello di illuminamento deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell'impianto	R=6	Competenza scuola Misura preventiva - In-formazione degli esposti - Apertura delle finestre solo a vasistas dove possibile - E' vietato depositare e ingombre le vie di fuga - E' vietato modificare il lay-out senza previa consultazione con RSPP e DS - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere - Sistemazione degli zaini all'interno della classe - Controllo integrità segnaletica di sicurezza - I docenti dovranno fare interventi di sensibilizzazione agli alunni sui pericoli e sui comportamenti da evitare		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito . Segnalazione di anomalie
--	---	-----	--	--	---

Locali interni Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P* D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	R=6	Richiesta al Comune Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.		Monitoraggio quotidiano da parte dell personale relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti. Segnalazione di anomalie
	Rischio taglio e ferimento	- R=6 -	- Competenza scuola - Finestre - In-formazione degli esposti - Segnalazione di pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività		Monitoraggio continuo da parte del personale
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate e zainetti a terra.	R=4	- In-formazione degli esposti - Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere. - Curare la disposizione degli zainetti all'interno dell'aula sensibilizzando gli allievi		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro da parte del personale e dei docenti Rimozione degli ostacoli

	Rischio d'urto e ferimento	R=6	- In-formazione degli esposti - Segnalazione di pericolo con cartello - Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre.		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro da parte dei collaboratori scolastici Rimozione degli ostacoli

Area attività sportive esterne ed interne Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Area per attività sportive pista atletica ecc	Rischio di ferimento e scivolamento caduta dall'alto salto in alto lungo,	6	La pavimentazione deve essere realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili, tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area ad esempio terreno o pavimentazione sconnessa. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta contro muri perimetrali, attrezzi. Le linee che delimitano il campo da gioco devono essere sufficientemente distanti dai muri perimetrali	4	Richiesta all'Ente proprietario Competenza scuola Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestire con materiali antiurto attrezzature o altro installate		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta. Le attrezzature mobili devono essere ancorate stabilmente durante l'utilizzo (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	6	Individuare le modalità per il montaggio e lo smontaggio e la relativa manutenzione rivestire in materiali antiurto basi, sostegni. Le attrezzature ginniche sono regolarmente sottoposte a controllo secondo le indicazioni del costruttore dai docenti stessi che ne verificano prima dell'uso l'integrità		Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento Predisporre procedura per il corretto montaggio e smontaggio delle attrezzature (es. ritiri di sostegno reti di pallavolo)
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta. Controllo delle attrezzature	4	individuare le modalità per il montaggio e lo smontaggio e la relativa manutenzione, Le attrezzature ginniche sono regolarmente sottoposte a controllo secondo le indicazioni del costruttore dai docenti stessi che ne verificano prima dell'uso l'integrità secondo quanto citato nel regolamento per le attività di educazione fisica allegato al presente DVR		Predisporre registro delle manutenzioni con indicazione dei tempi, del tipo di controllo e del personale addetto allo scopo

Scale fisse e portatili Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di caduta	Rischio di caduta su gradini.	R=4	Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Sensibilizzare gli alunni per evitare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). - Mantenersi al corrimano. La scala principale interna ha parapetti in muratura ed è sormontata da un corrimano, Il vano scale, alquanto largo e alto necessita di essere protetto dall'eventuale caduta volontaria o involontaria dei bambini frequentanti la scuola, con un una "struttura" di sicurezza tale da adattarsi alla struttura del vano scale esistente. -		Monitoraggio periodico da parte del referente della sicurezza delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano. Segnalazione
Rischio di caduta	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

	Rischio di caduta dall'alto	R=6 medio	- In formazione del personale - Divieto di pulizia con scala delle finestre con anta aperta. La pulizia dell'alta aperta dovrà avvenire solo con scala con con protezione a cesto o con sistemi da terra - Le scale portatili devono essere riposte in locale asciutto e chiuso a chiave - Fare ricognizione di tutte le scale portatili e controllare la certificazione UNI EN 131 - Divieto assoluto d'uso di usare scale non certificate - Dotare le scale certificate di libretto indicate elementi costruttivi indicazioni per il corretto impiego e istruzione di corretta manutenzione e conservazione - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala - L'uso delle scale è riservato ai soli lavoratori che hanno ricevuto la formazione sull'uso corretto delle stesse -		Ricognizione da parte del Dsga delle scale e controllo della certificazione (allegato 8) Monitoraggio continuo da parte dei collaboratori scolastici dello stato di usura delle scale rispetto al manuale d'uso e manutenzione Segnalazione perdita di funzionalità delle scale da parte dei collaboratori scolastici Formazione sull'uso delle scale Procedura uso scale
--	-----------------------------	-----------	--	--	--

Impianto di sollevamento Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di intrappolamento	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	R=4	- Divieto dell'uso del montacarichi da parte degli allievi - In-formazione degli esposti - Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; - Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; - Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; - Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento. Segnalazione di guasti o malfunzionamenti
	Impedimento all'evacuazione	R=6	- In-fomazione degli esposti - Divieto di utilizzare l'impianto in caso d'incendio e/o terremoto;		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento

Impianto elettrico Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	Mancanza del Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare Lampade di emergenza	R=6	Richiesta all'Ente proprietario Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. - Nei bagni con termoventilatori è fatto divieto dell'uso delle manichette d'acqua - Tutte le attrezzature elettriche devono essere conformi (marchio CE) - Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma. - Fissaggio a muro delle ciabatte di alimentazione Lim - Non utilizzare apparecchiature elettriche in presenza di pavimento bagnato o umido verifica semestrale dei corpi illuminanti e degli impianti elettrici,		Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche. Tenere Copia certificazione aggiornata (segreteria) Segnalazione di guasti o malfunzionamenti all'ente proprietario

Arredi Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	R=6	Richiesta all'Ente proprietario l'ancoraggio degli arredi verticali Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Posizionamento del materiale più leggero nella parte alta e il materiale più pesante		Monitoraggio continuo da parte del referente della sicurezza Segnalazione di anomalie

caduta oggetti dall'alto			nella parte bassa dello scaffale e dell'armadio		
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	R=4	- In-formazione del personale - Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; - Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; - Divieto di riporre oggetti pesanti sopra gli armadi;		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca da parte dei referenti di plesso della sicurezza. Segnalazione di anomalie

Attrezzature di lavoro Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	-----------------------------	------------------------------------	-------	--

attrezzature elettriche	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	R=6	In-formazione degli esposti Tutte le attrezzature di lavoro compresi utensili e macchinari devono essere custoditi in locale chiuso a chiave Fare ricognizione di tutte le delle macchine e delle attrezzature Messa a disposizione del personale delle istruzioni d'uso e del libretto di manutenzione Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato all'uso delle e attrezzature Tenuta e aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto Periodica manutenzione da parte di personale specializzato Norme di comportamento generali per i lavoratori: obbligo di utilizzare la macchina esclusivamente secondo quanto stabilito istruzioni d'uso e libretto di manutenzione obbligo di verificare l'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo divieto per il personale di introdurre apparecchiature a scuola, o di accettarne in donazione se non autorizzate dal Dirigente Scolastico;	Ricognizione delle macchine e delle attrezzature e controllo della certificazione da parte del Dsga (allegato 7) Mantenere aggiornato l'inventario delle macchine e attrezzature con relativa certificazione e libretto d'uso e manutenzione da parte del Dsga Monitoraggio continuo da parte referente della sicurezza e segnalazione di guasti o malfunzionamenti
-------------------------	---	-----	--	--

proiezione schegge o materiali.	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	R=6	- In-formazione degli esposti - Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato. - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - divieto d'uso di taglierine prive di protezioni paradiata - posizionamento della taglierina su supporto stabili - divieto di far usare agli alunni attrezzatura pericolosa come taglierine da tavolo - le taglierine da tavolo devono essere riposte in luogo sicuro lontano dalla portata dei alunni	guanti rischio meccanico , occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature da parte di personale esperto selezionato da Dirigente scolastico e Dsga Monitoraggio continuo da parte del referente di plesso della sicurezza e del Dsga
uso di attrezzature manuali	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali Le attrezzature non elettriche presenti a scuola sono tutte di tipo semplice come forbici, pinzatrice, cacciaviti,	R=4	- In-formazione degli esposti - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato; - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - Controllo e sorveglianza da parte dei docenti su attività degli alunni - Sensibilizzazione degli alunni ad attuazione di comportamenti sicuri		Monitoraggio continuo da parte del personale Sorveglianza dagli alunni da parte dei docenti
Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	R=6	- In-formazione del personale - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Sostanze Pericolose Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
uso di sostanze prodotti reagenti chimici	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze Incendio – chimico sostanze chimiche pericolose, tossiche, nocive e infiammabili.	R= 6	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive, tossiche e infiammabili I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave Si richiede, catalogazione del materiale non etichettato per poter reperire le schede tecniche di sicurezza e quindi classificare tale materiale. A seguito della classificazione si chiede smaltimento materiale pericoloso, tossico, nocivo e infiammabile I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi e chiusi a chiave Non devono essere stoccato materiale infiammabile o combustibile vicino a fonti di calore, prese elettriche ecc E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula.	Secondo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza	Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive tossiche e infiammabili Controllo da parte del referente di plesso per la sicurezza e Dsga

Incendio ed esplosione

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione intrappolamento per mancata evacuazione istruzione allarme incendio	R=6	Si richiede all' Ente proprietario Istruzione impianto allarme incendio Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Uso dell'allarme incendio in caso di incendio e/o della campanella per altre emergenze come specificato nel piano delle emergenze, solo in caso di mancanza di corrente usare le trombe - Le porte delle aule dove gli alunni superano le 25 unità dovrebbero essere larghe 1,20 mt e facilmente apribili verso la via di fuga. Tenere battente fisso sbloccato durante le attività con più di 25 alunni - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere - Mantenere libero il passaggio lungo le vie di uscita da ingombri permanenti e/o temporanei che possono risultare di impedimento all'uscita. - Controllare sempre prima dell'inizio delle lezioni che le porte non siano chiuse a chiave e possano essere aperte verso l'esterno con la semplice spinta da parte di qualsiasi lavoratore - Controllare periodicamente la presenza di un'adeguata segnaletica per un facile e	Guanti anticalore, casco e coperta ignifuga,giacchino in normex per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga da parte dei collaboratori scolastici Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza della cartellonistica di sicurezza degli estintori e dei presidi da parte del referente per la sicurezza e degli addetti ai presidi compilando il registro dei controlli periodici (allegato 1)

			sicuro raggiungimento del luogo sicuro individuato dal Piano di Emergenza. - Le porte tagliafuoco e porte di emergenza vengo controllate periodicamente da ditta specializzata seguito da personale interno alla scuola registrando gli interventi su registro antincendio - E' vietato l'uso di alcool e di sostanze facilmente infiammabili - Tende, arredi, stoffe e rivestimenti devono essere certificati in classe 0 max classe 1 - Il livello di illuminamento DI EMERGENZA deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell' impianto. - Divieto di immagazzinare materiali infiammabili in locali non destinati all'uso - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; - E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula - Divieto di stoccaggio e utilizzo di materiale infiammabile (es carta) vicino a fonti di calore, prese elettriche, lampade di illuminazione ecc - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; - Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, - E' stato predisposto il piano delle emergenze (allegato 2), - E' stato predisposto il registro dei controlli periodici (allegato 1) - Nomina e formazione di Addetti antincendio; - Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno;		
--	--	--	---	--	--

			- Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga;;		
--	--	--	--	--	--

Appalti per lavori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	R=4	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione

Sostanze Pericolose Scuola Primaria Le Risorgive Poianella Bressanvido

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	R=4	- Si richiede, catalogazione del materiale non etichettato per poter reperire le schede tecniche di sicurezza e quindi classificare tale materiale. A seguito della classificazione si chiede smaltimento materiale pericoloso, tossico, nocivo e infiammabile - In-formazione degli esposti - I carrelli per le pulizie non devono mai essere lasciati incustoditi - I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave - Non devono essere mai consegnati prodotti di pulizia agli alunni - Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. - Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti - Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; - Obbligo di conservazione dei prodotti in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi - E' stata fatta la valutazione prodotti per la pulizia ed è stato redatto un manuale operativo per collaboratori scolastici - Si sono eliminati prodotti corrosivi, tossici infiammabili - Formazione specifica obbligatoria per sostanze ad uso professionale e industriale	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso e conservazione delle sostanze; Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria fermo restando che le attività sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio Vigilanza da parte del Dsga

	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	R=4	- In-formazione del personale - Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Monitoraggio da parte del referente di plesso per la sicurezza e del Dsga
sostituzione toner	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	R=4	- In-formazione del personale - Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale - Utilizzo di mascherine e guanti in lattice	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Sorveglianza da parte del Dsga

Microclima

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
temperature microclimatiche	Rischio stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	R=4	- In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro da parte del referente di plesso per la sicurezza

Rischio Biologico

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	-------------------------	------------------------------------	-------	--

patologie virali in ambienti affollati	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti Le finestre delle aule non si possono aprire in quanto si aprono all'interno con evidenti pericoli per gli alunni. Per consentire il ricambio d'aria le finestre si devono aprire solo a vasistas.	R=6	Richiesta all'ente proprietario Interventi sugli infissi delle aule - In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati aprendo le finestre a vasistas, durante le lezioni, mentre si possono aprire le finestre completamente quando gli alunni non sono in classe.		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	R=4	- In-formazione degli esposti docenti di sostegno e collaboratori scolastici - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti mascherina	Specifica informazione dei lavoratori
igiene degli ambienti di lavoro	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	R=4	- In-formazione degli esposti docenti di sostegno e collaboratori scolastici - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici,;		
	Rischio reazioni allergiche	R=4	- In-formazione degli esposti - Pulizia e sanificazione dei locali - Arieggiare frequentemente i locali		

	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	R=4	- Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di termoventilatori e condizionamento aria;		programmazione della manutenzione da parte del Comune controllo e segnalazione di eventuali anomalie da parte del referente per a sicurezza e Dsga
--	---	-----	--	--	---

Cancerogeni

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
fumo passivo	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi esterni - Divieto di fumo in tutti i locali. - nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		Nomina dei responsabili del controllo del divieto di fumo nei locali e nelle pertinenze della scuola

Affaticamento visivo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
attrezzature dotate di schermo video illuminazione	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi - Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi, Monitoraggio da parte del Dsga sull'attività lavorativa degli assistenti amministrativi al fine di valutare se si superano le 20 ore settimanali di lavoro al Vdt Nel caso si superassero le 20 ore attivare la sorveglianza sanitaria
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi - Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

Postura

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	----------------------------	------------------------------------	-------	---

posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	R=4	- In-formazione degli esposti docenti e allievi Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. - Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi,
---	--	-----	---	--	--

Rumore riverbero

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
rumore	Rischio stress, malessere, ecc	R=6 medio	Richiesta in comune: Si richiede all'Ente proprietario attuare un progetto di correzione acustica nelle aule adibite a musica in quanto non è garantito un adeguato comfort acustico		Programmazione d'intervento da parte del Comune

Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione manuale dei carichi Movimentazione manuale dei carichi (risma di carta, faldoni di documenti ecc.)	R=6	- In-formazione degli esposti - Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; - Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15kg per le donne e adolescenti maschi e 10kg per le adolescenti femmine ; - uso di carrelli e attrezzatura ergonomica per la movimentazione di carichi	Scarpe antinfortunistica con puntale	Specifica formazione dei lavoratori Le scarpe con puntale sono da usare solo durante la movimentazione di carichi come banchi, sedie o armadi Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla movimentazione manuale di carichi sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio

Stress lavoro-correlato

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
stress lavoro correlato	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	R=6	- In-formazione degli esposti - Effettuare valutazione degli indicatori oggettivi scolastici. - Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Valutazione da programmare ogni due anni

Lavoratrici madri

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Personal e femminil e	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	R=6	- In-formazione del personale Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: - postura eretta, - sollevamento pesi, - salita e discesa reiterata di scale, - rapporto con allievi con disabilità psichica, - uso di sostanze chimiche pericolose insegnanti mansione compatibile (evitare sorveglianza durante la ricreazione) insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore 80 db(A)) è da valutare il cambio mansione o cambio programma di lezione per evitare colpi accidentali, palloni ecc insegnanti di sostegno MANSIONE NON COMPATIBILE Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti) Cambio mansione = mansione impiegatizia con attenzione alla postura evitando stazione eretta, uso di strumenti tecnologici inferiore 20 ore alla settimana, collaboratrici scolastiche mansione compatibile evitando lavoro su scale a pioli e movimentazione carichi 5 kg e uso di sostanze chimiche pericolose personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Differenze di genere, età e provenienza

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	R=4	- Informazione a cura dei docenti		

RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA**Rischi da fattori ergonomici, organizzativi e gestionali**

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni Rischi muscolo scheletrici	R=4	- In-formazione degli esposti - Banchi e le sedie non sono regolabili per adeguarsi all'alunno ma vengono acquistati di solito dall'Ente proprietario rispettando solo lo standard per l'età degli alunni		
Docenti Ata Allievi	Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature e DPI	R=4	- In-formazione degli esposti - Le macchine, le attrezzature e i DPI di nuovo acquisto dovranno rispettare i principi di ergonomia oltre a quelli di certificazione per permettere un buon benessere lavorativo soprattutto per il personale amministrativo per le postazione videotermini e per i DPI usati dai collaboratori scolastici		

In-formazione dei lavoratori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi Esterni	Rischi dovuti alla mancata informazione	R=4	- Ciascun lavoratore (docente, ATA, studente) deve essere formato-informato adeguatamente innanzitutto riguardo a: - rischi per la sicurezza e la salute di carattere generale; - rischi specifici cui è esposto ciascun lavoratore in relazione all'attività svolta, normative di sicurezza e disposizioni scolastiche in materia; - misure ed attività di prevenzione e protezione adottate; - sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi sulla base delle relative schede di sicurezza e delle norme di buona tecnica. - formazione in modo specifico sulla prevenzione dei rischi di incendio e sulle procedure di primo soccorso e gestione delle emergenze, per tutti i casi di pericolo grave ed immediato. - formazione e informazione circa il piano di emergenza.		Piano di in-formazione aggiornato

Docenti Ata Allievi	Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	R=4	- Vengono date istruzioni scritte per lo svolgimento delle lavorazioni ed attività, incluse le norme di sicurezza e le procedure operative per lo svolgimento in sicurezza delle lavorazioni che presentino rischi significativi e divulgarle a tutti gli interessati (docenti, ATA, allievi). - Procedure di lavoro scritte per collaboratori scolastici		Aggiornamento procedure di lavoro
---------------------------	---	-----	--	--	-----------------------------------

Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Collaboratori scolastici	Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI	R=4	- I DPI devono essere marchiati CE e ergonomici - Devono essere acquistati dalla scuola e messi a disposizione del personale - Devono essere stilato il verbale di consegna - Devono essere sostituiti se danneggiati - il personale deve essere formato sull'uso del DPI - procedure di pulizia		Procedure di pulizia aggiornate In-formazione del personale Acquisto di DPI certificati Verbale di consegna dei DPI

Gestione delle Emergenze

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento

Docenti Ata Allievi Esterni	Evacuazione incendio terremoto primo soccorso ecc Rischi legati alla non valutazione e gestione	R=4	- Pianificazione, gestione, controllo e coordinamento della sicurezza - Attenersi al piano di gestione delle emergenze - Informazione e formazione dei lavoratori - Segnaletica di salute e sicurezza - Gestione dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno		Monitoraggio continuo da parte del personale
--------------------------------------	---	-----	---	--	--

RISCHI PER LA SICUREZZA

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio incendio	Mancanza di documentazione attestata la valutazione del rischio incendio	R=12	Si chiede all'Ente proprietario copia del asseverazione (relazione tecnica) allegata alla SCIA	Incrementare le prove di evacuazione almeno quattro prove di evacuazione due all'inizio dell'anno scolastico per indicare subito agli alunni la via di esodo e i segnali di evacuazione
Rischio intrappolamento durante l'evacuazione Locali scuola	Allarme antincendio	R=12	Si richiede all'Ente proprietario prova con referente di plesso per la sicurezza dell'impianto di allarme incendio in quanto non esistente documentazione verifica periodica.	formazione rischio medio con esame ai VVF. Potenziare le prove di evacuazione (almeno 3 per rischio incendio e 1 per rischio terremoto) Svuotare sempre i cestini dei rifiuti e in modo particolare quelli della carta. Non stoccare materiale infiammabile vicino alle prese elettriche Massima sorveglianza da parte del personale e messa in atto delle procedure di emergenza in caso di incendio Tenere sempre sgombre le vie di esodo e le porte di emergenza
Rischio incendio intrappolamento panico, elettrocuzione	verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01		Si richiede all'Ente proprietario Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare. In relazione all'articolo 36 decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162, si chiede ricevere copia dell'avvenuta comunicazione ad INAIL del nominativo dell'Organismo da voi incaricato riguardante la verifica periodica dell'impianto di messa a terra, DPR 462/01	Sorveglianza da parte del personale ed eventuale segnalazione di eventuali guasti o rotture impianti elettrici
Rischi da interferenza Rischio incendio intrappolamento	Non si conoscono i fattori di rischio introdotti dalle società esterne che utilizzano i locali della scuola.	9	Si richiede all'Ente proprietario di precisare le responsabilità e i regolamenti degli spazi dati in concessione ad attività esterne. Si richiede inoltre ai fini della prevenzione incendi il carico d'incendio e le attrezzature che vengono usate in detti locali al di	Sorveglianza da parte del personale ed eventuale segnalazione di eventuali inadempienze

	Rischio di inciampo Uscita posteriore: pavimentazione non uniforme livello tra uscita emergenza, scala esterna e terra	R=6	Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione del pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività esterne - si raccomanda al personale e ai docenti di informare gli alunni sui rischi di abrasioni dovute a cadute sul pavimento esterno della scuola - Pulizia degli accessi alla scuola da neve con spargimento di sale per evitare formazione di ghiaccio. - Pulizia delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta - Si raccomanda la pulizia e il controllo aree esterne su recinzioni cancelli e segnalazione immediata in caso di manomissioni della recinzione, ritrovamento di materiali non idonei e terreno o pavimentazione sconnessa		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie
--	--	-----	---	--	---

Rischio di inciampo	Rischio Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti, incidenti stradali	R=6	Sono situazioni di pericolo i tragitti a piedi o con mezzi di trasporto necessari per tutte le attività didattiche previste nel PTOF di Istituto che non si svolgono a scuola: uscite didattiche, viaggi di istruzione, gare di istituto, allenamenti sportivi - Informazione e formazione dei lavoratori e degli alunni sul rischio - Il servizio di trasporto viene periodicamente affidato a ditte in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa - Norme generali di comportamento per gli accompagnatori: ➤ obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo ➤ obbligo, nella scelta del percorso a piedi, di privilegiare quello più sicuro - Rispettare il regolamento d'Istituto per le uscite didattiche - Norme generali di comportamento per gli alunni: - mantenere un comportamento corretto e sicuro.		Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico ed eventualmente non proseguire con il viaggio
Rischio di trasversali	Rischio di bullismo e di molestie a minori	R=6	- Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; - Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne da parte di persone non autorizzate.		Controllo degli accessi e dell'area esterna da parte del referente della sicurezza con compilazione del registro dei controlli periodici (allegato 1) Segnalazione di anomalie

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P* D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di inciampo Area di transito ai cortili e aree interne alla scuola cancelli	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	R=4	- Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. - Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento - Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. - Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. - Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali Richiesta all'ente proprietario Interventi - Parapetto e ringhiera posta all'inizio delle scale interne adiacente la porta dell'ascensore non a norma: presenta rischio di scavalcamiento e passaggio tra gli elementi verticali posti a distanza maggiore di 10 cm. Rischio caduta e attraversamento.	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	Monitoraggio continuo da parte del personale Segnalazione di anomalie

	Rischio ribaltamento o deragliamento, schiacciamento cancelli scorrevoli o ad anta	R=1 2	Richiesta in Comune Piano manutenzione costante della coretta funzionalità dei cancelli e installazione dei sistemi antiribaltamento e antideragliamento dei cancelli ad anta scorrevole , installazione cordino di trattenuta cancelli apertura a bandiera -	Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico Cancelli manuali e motorizzati (rif. UNI EN 13241:2016): devono essere eseguiti controlli e manutenzioni periodiche (annuale) relativamente ai rischi: DOVUTI AL MOVIMENTO DELL'ANTA MECCANICI STRUTTURALI VERIFICHE FINALI E DOCUMENTAZIONE In possesso della certificazione di conformità la manutenzione annuale verrà annotata su un apposito libretto a cura del manutentore incaricato.
--	--	----------	--	--

		R=6	Competenza scuola Misura preventiva - In-formazione degli esposti - Apertura delle finestre solo a vasistas dove possibile - E' vietato depositare e ingombre le vie di fuga - E' vietato modificare il lay-out senza previa consultazione con RSPP e DS - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere - Sistemazione degli zaini all'interno della classe - Controllo integrità segnaletica di sicurezza - I docenti dovranno fare interventi di sensibilizzazione agli alunni sui pericoli e sui comportamenti da evitare		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito . Segnalazione di anomalie
--	--	-----	---	--	---

Locali interni Scuola Primaria S.Tecchio Lupia

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P* D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	R=6	Richiesta al Comune Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.		Monitoraggio quotidiano da parte dell personale relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti. Segnalazione di anomalie
	Rischio taglio e ferimento le finestre delle aule	R=4	- Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione di pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività		Monitoraggio continuo da parte del personale
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate e zainetti a terra.	R=4	- In-formazione degli esposti - Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere. - Curare la disposizione degli zainetti all'interno dell'aula sensibilizzando gli allievi		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro da parte del personale e dei docenti Rimozione degli ostacoli

	Rischio d'urto e ferimento	R=6	- In-formazione degli esposti - Segnalazione di pericolo con cartello - Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre.		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro da parte dei collaboratori scolastici Rimozione degli ostacoli

Area attività sportive esterne ed interne Scuola Primaria S.Tecchio Lupia

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Area per attività sportive pista atletica ecc	Rischio di ferimento e scivolamento caduta dall'alto salto in alto lungo,	6	La pavimentazione deve essere realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili, tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area ad esempio terreno o pavimentazione sconnessa. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta contro muri perimetrali, attrezzi. Le linee che delimitano il campo da gioco devono essere sufficientemente distanti dai muri perimetrali	4	Richiesta all'Ente proprietario Competenza scuola Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestire con materiali antiurto attrezzature o altro installate		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie Registro dei controlli
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta. Le attrezzature mobili devono essere ancorate stabilmente durante l'utilizzo (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	6	Individuare le modalità per il montaggio e lo smontaggio e la relativa manutenzione rivestire in materiali antiurto basi, sostegni. Le attrezzature ginniche sono regolarmente sottoposte a controllo secondo le indicazioni del costruttore dai docenti stessi che ne verificano prima dell'uso l'integrità		Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento Predisporre procedura per il corretto montaggio e smontaggio delle attrezzature (es. ritiri di sostegno reti di pallavolo)
	Rischio di ferimento e scivolamento caduta. Controllo delle attrezzature	4	individuare le modalità per il montaggio e lo smontaggio e la relativa manutenzione, Le attrezzature ginniche sono regolarmente sottoposte a controllo secondo le indicazioni del costruttore dai docenti stessi che ne verificano prima dell'uso l'integrità secondo quanto citato nel regolamento per le attività di educazione fisica allegato al presente DVR		Predisporre registro delle manutenzioni con indicazione dei tempi, del tipo di controllo e del personale addetto allo scopo

Scale fisse e portatili

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di caduta	Rischio di caduta su gradini.	R=4	Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Sensibilizzare gli alunni per evitare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). - Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico da parte del referente della sicurezza delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano. Segnalazione
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

Rischio di caduta	Rischio di caduta dall'alto	R=6 medio	- In formazione del personale - Divieto di pulizia con scala delle finestre con anta aperta. La pulizia dell'alta aperta dovrà avvenire solo con scala con con protezione a cesto o con sistemi da terra - Le scale portatili devono essere riposte in locale asciutto e chiuso a chiave - Fare ricognizione di tutte le scale portatili e controllare la certificazione UNI EN 131 - Divieto assoluto d'uso di usare scale non certificate - Dotare le scale certificate di libretto indicate elementi costruttivi indicazioni per il corretto impiego e istruzione di corretta manutenzione e conservazione - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala - L'uso delle scale è riservato ai soli lavoratori che hanno ricevuto la formazione sull'uso corretto delle stesse -	Ricognizione da parte del Dsga delle scale e controllo della certificazione (allegato 8) Monitoraggio continuo da parte dei collaboratori scolastici dello stato di usura delle scale rispetto al manuale d'uso e manutenzione Segnalazione perdita di funzionalità delle scale da parte dei collaboratori scolastici Formazione sull'uso delle scale Procedura uso scale
-------------------	-----------------------------	-----------	--	--

Impianto di sollevamento Scuola Primaria S.Tecchio Lupia

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Rischio di intrappolamento	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	R=4	- Divieto dell'uso del montacarichi da parte degli allievi - In-formazione degli esposti - Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; - Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; - Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; - Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento. Segnalazione di guasti o malfunzionamenti
	Impedimento all'evacuazione	R=6	- In-fomazione degli esposti - Divieto di utilizzare l'impianto in caso d'incendio e/o terremoto;		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento

Impianto elettrico

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	Mancanza del Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare Lampade di emergenza	R=6	Richiesta all'Ente proprietario Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. - Nei bagni con termoventilatori è fatto divieto dell'uso delle manichette d'acqua - Tutte le attrezzature elettriche devono essere conformi (marchio CE) - Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma. - Fissaggio a muro delle ciabatte di alimentazione Lim - Non utilizzare apparecchiature elettriche in presenza di pavimento bagnato o umido verifica semestrale dei corpi illuminanti e degli impianti elettrici, verifica periodica di terra -		Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche. Tenere Copia certificazione aggiornata (segreteria) Segnalazione di guasti o malfunzionamenti all'ente proprietario

Arredi

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento

arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	R=6	Richiesta all'Ente proprietario l'ancoraggio degli arredi verticali Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Posizionamento del materiale più leggero nella parte alta e il materiale più pesante nella parte bassa dello scaffale e dell'armadio		Monitoraggio continuo da parte del referente della sicurezza Segnalazione di anomalie
caduta oggetti dall'alto	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	R=4	- In-formazione del personale - Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; - Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; - Divieto di riporre oggetti pesanti sopra gli armadi;		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca da parte dei referenti di plesso della sicurezza. Segnalazione di anomalie

Attrezzature di lavoro

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	--------------------------------	------------------------------------	-------	---

attrezzature elettriche	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	R=6	In-formazione degli esposti Tutte le attrezzature di lavoro compresi utensili e macchinari devono essere custoditi in locale chiuso a chiave Fare ricognizione di tutte le delle macchine e delle attrezzature Messa a disposizione del personale delle istruzioni d'uso e del libretto di manutenzione Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato all'uso delle e attrezzature Tenuta e aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto Periodica manutenzione da parte di personale specializzato Norme di comportamento generali per i lavoratori: obbligo di utilizzare la macchina esclusivamente secondo quanto stabilito istruzioni d'uso e libretto di manutenzione obbligo di verificare l'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo divieto per il personale di introdurre apparecchiature a scuola, o di accettarne in donazione se non autorizzate dal Dirigente Scolastico;	Ricognizione delle macchine e delle attrezzature e controllo della certificazione da parte del Dsga (allegato 7) Mantenere aggiornato l'inventario delle macchine e attrezzature con relativa certificazione e libretto d'uso e manutenzione da parte del Dsga Monitoraggio continuo da parte referente della sicurezza e segnalazione di guasti o malfunzionamenti
-------------------------	---	-----	--	--

proiezione schegge o materiali.	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvisi.	R=6	- In-formazione degli esposti - Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato. - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - divieto d'uso di taglierine prive di protezioni parafila - posizionamento della taglierina su supporto stabili - divieto di far usare agli alunni attrezzatura pericolosa come taglierine da tavolo - le taglierine da tavolo devono essere riposte in luogo sicuro lontano dalla portata dei alunni	guanti rischio meccanico , occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature da parte di personale esperto selezionato da Dirigente scolastico e Dsga Monitoraggio continuo da parte del referente di plessi della sicurezza e del Dsga
uso di attrezzature manuali	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali Le attrezzature non elettriche presenti a scuola sono tutte di tipo semplice come forbici, pinzatrice, cacciaviti,	R=4	- In-formazione degli esposti - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato; - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - Controllo e sorveglianza da parte dei docenti su attività degli alunni - Sensibilizzazione degli alunni ad attuazione di comportamenti sicuri		Monitoraggio continuo da parte del personale Sorveglianza dagli alunni da parte dei docenti
Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	R=6	- In-formazione del personale - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivol o	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Sostanze Pericolose

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
uso di sostanze prodotti reagenti chimici	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze Incendio – chimico sostanze chimiche pericolose, tossiche, nocive e infiammabili.	R= 6	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive, tossiche e infiammabili I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave Si richiede, catalogazione del materiale non etichettato per poter reperire le schede tecniche di sicurezza e quindi classificare tale materiale. A seguito della classificazione si chiede smaltimento materiale pericoloso, tossico, nocivo e infiammabile I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi e chiusi a chiave Non devono essere stoccato materiale infiammabile o combustibile vicino a fonti di calore, prese elettriche ecc E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula.	Secondo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza	Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive tossiche e infiammabili Controllo da parte del referente di plesso per la sicurezza e Dsga

Incendio ed esplosione

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione intrappolamento per mancata evacuazione istruzione allarme incendio	R=6	Si richiede all' Ente proprietario Istruzione impianto allarme incendio Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Uso dell'allarme incendio in caso di incendio e/o della campanella per altre emergenze come specificato nel piano delle emergenze, solo in caso di mancanza di corrente usare le trombe - Le porte delle aule dove gli alunni superano le 25 unità dovrebbero essere larghe 1,20 mt e facilmente apribili verso la via di fuga. Tenere battente fisso sbloccato durante le attività con più di 25 alunni - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere - Mantenere libero il passaggio lungo le vie di uscita da ingombri permanenti e/o temporanei che possono risultare di impedimento all'uscita. - Controllare sempre prima dell'inizio delle lezioni che le porte non siano chiuse a chiave e possano essere aperte verso l'esterno con la semplice spinta da parte di qualsiasi lavoratore - Controllare periodicamente la presenza di un'adeguata segnaletica per un facile e	Guanti anticalore, casco e coperta ignifuga,giacchino in normex per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga da parte dei collaboratori scolastici Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza della cartellonistica di sicurezza degli estintori e dei presidi da parte del referente per la sicurezza e degli addetti ai presidi compilando il registro dei controlli periodici (allegato 1)

			sicuro raggiungimento del luogo sicuro individuato dal Piano di Emergenza. - Le porte tagliafuoco e porte di emergenza vengo controllate periodicamente da ditta specializzata seguito da personale interno alla scuola registrando gli interventi su registro antincendio - E' vietato l'uso di alcool e di sostanze facilmente infiammabili - Tende, arredi, stoffe e rivestimenti devono essere certificati in classe 0 max classe 1 - Il livello di illuminamento DI EMERGENZA deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell' impianto. - Divieto di immagazzinare materiali infiammabili in locali non destinati all'uso - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; - E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula - Divieto di stoccaggio e utilizzo di materiale infiammabile (es carta) vicino a fonti di calore, prese elettriche, lampade di illuminazione ecc - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; - Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, - E' stato predisposto il piano delle emergenze (allegato 2), - E' stato predisposto il registro dei controlli periodici (allegato 1) - Nomina e formazione di Addetti antincendio; - Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno;		
--	--	--	---	--	--

			- Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga;;		
--	--	--	--	--	--

Appalti per lavori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	R=4	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione

Sostanze Pericolose

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P*D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate	R=4	- Si richiede, catalogazione del materiale non etichettato per poter reperire le schede tecniche di sicurezza e quindi classificare tale materiale. A seguito della classificazione si chiede smaltimento materiale pericoloso, tossico, nocivo e infiammabile - In-formazione degli esposti - I carrelli per le pulizie non devono mai essere lasciati incustoditi - I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave - Non devono essere mai consegnati prodotti di pulizia agli alunni - Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. - Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti - Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; - Obbligo di conservazione dei prodotti in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi - E' stata fatta la valutazione prodotti per la pulizia ed è stato redatto un manuale operativo per collaboratori scolastici - Si sono eliminati prodotti corrosivi, tossici infiammabili - Formazione specifica obbligatoria per sostanze ad uso professionale e industriale	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso e conservazione delle sostanze; Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria fermo restando che le attività sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio Vigilanza da parte del Dsga

	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	R=4	- In-formazione del personale - Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Monitoraggio da parte del referente di plesso per la sicurezza e del Dsga
sostituzione toner	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	R=4	- In-formazione del personale - Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale - Utilizzo di mascherine e guanti in lattice	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Sorveglianza da parte del Dsga

Microclima

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o R=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
temperature microclimatiche	Rischio stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	R=4	- In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro da parte del referente di plesso per la sicurezza

Rischio Biologico

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	-------------------------	------------------------------------	-------	--

patologie virali in ambienti affollati	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti Le finestre delle aule non si possono aprire in quanto si aprono all'interno con evidenti pericoli per gli alunni. Per consentire il ricambio d'aria le finestre si devono aprire solo a vasistas.	R=6	Richiesta all'ente proprietario Interventi sugli infissi delle aule - In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati aprendo le finestre a vasistas, durante le lezioni, mentre si possono aprire le finestre completamente quando gli alunni non sono in classe.		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	R=4	- In-formazione degli esposti docenti di sostegno e collaboratori scolastici - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti mascherina	Specifica informazione dei lavoratori
igiene degli ambienti di lavoro	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	R=4	- In-formazione degli esposti docenti di sostegno e collaboratori scolastici - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici,;		
	Rischio reazioni allergiche	R=4	- In-formazione degli esposti - Pulizia e sanificazione dei locali - Arieggiare frequentemente i locali		

	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	R=4	- Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di termoventilatori e condizionamento aria;		programmazione della manutenzione da parte del Comune controllo e segnalazione di eventuali anomalie da parte del referente per a sicurezza e Dsga
--	---	-----	--	--	---

Cancerogeni

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
fumo passivo	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi esterni - Divieto di fumo in tutti i locali. - nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		Nomina dei responsabili del controllo del divieto di fumo nei locali e nelle pertinenze della scuola

Affaticamento visivo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
attrezzature dotate di schermo video illuminazione	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi - Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi, Monitoraggio da parte del Dsga sull'attività lavorativa degli assistenti amministrativi al fine di valutare se si superano le 20 ore settimanali di lavoro al Vdt Nel caso si superassero le 20 ore attivare la sorveglianza sanitaria
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	R=4	In-formazione degli esposti docenti ata allievi - Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

Postura

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio R=P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	----------------------------	------------------------------------	-------	---

posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	R=4	- In-formazione degli esposti docenti e allievi Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. - Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi,
---	--	-----	---	--	--

Rumore riverbero

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
rumore	Rischio stress, malessere, ecc	R=6 medio	Richiesta in comune: Si richiede all'Ente proprietario attuare un progetto di correzione acustica nelle aule adibite a musica in quanto non è garantito un adeguato comfort acustico		Programmazione d'intervento da parte del Comune

Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi o $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione manuale dei carichi Movimentazione manuale dei carichi (rischi di carta, faldoni di documenti ecc.)	R=6	- In-formazione degli esposti - Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; - Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15kg per le donne e adolescenti maschi e 10kg per le adolescenti femmine ; - uso di carrelli e attrezzatura ergonomica per la movimentazione di carichi	Scarpe antinfortunistica con puntale	Specifica formazione dei lavoratori Le scarpe con puntale sono da usare solo durante la movimentazione di carichi come banchi, sedie o armadi Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla movimentazione manuale di carichi sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio

Stress lavoro-correlato (allegato)

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
stress lavoro correlato	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	R=6	- In-formazione degli esposti - Effettuare valutazione degli indicatori oggettivi scolastici. - Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Valutazione da programmare ogni due anni

Lavoratrici madri

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Personal e femminil e	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	R=6	- In-formazione del personale Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: - postura eretta, - sollevamento pesi, - salita e discesa reiterata di scale, - rapporto con allievi con disabilità psichica, - uso di sostanze chimiche pericolose insegnanti mansione compatibile (evitare sorveglianza durante la ricreazione) insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore 80 db(A)) è da valutare il cambio mansione o cambio programma di lezione per evitare colpi accidentali, palloni ecc insegnanti di sostegno MANSIONE NON COMPATIBILE Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti) Cambio mansione = mansione impiegatizia con attenzione alla postura evitando stazione eretta, uso di strumenti tecnologici inferiore 20 ore alla settimana, collaboratrici scolastiche mansione compatibile evitando lavoro su scale a pioli e movimentazione carichi 5 kg e uso di sostanze chimiche pericolose personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Differenze di genere, età e provenienza

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	R=4	- Informazione a cura dei docenti		

RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA**Rischi da fattori ergonomici, organizzativi e gestionali**

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni Rischi muscolo scheletrici	R=4	- In-formazione degli esposti - Banchi e le sedie non sono regolabili per adeguarsi all'alunno ma vengono acquistati di solito dall'Ente proprietario rispettando solo lo standard per l'età degli alunni		
Docenti Ata Allievi	Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature e DPI	R=4	- In-formazione degli esposti - Le macchine, le attrezzature e i DPI di nuovo acquisto dovranno rispettare i principi di ergonomia oltre a quelli di certificazione per permettere un buon benessere lavorativo soprattutto per il personale amministrativo per le postazione videotermini e per i DPI usati dai collaboratori scolastici		

In-formazione dei lavoratori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Docenti Ata Allievi Esterni	Rischi dovuti alla mancata informazione	R=4	- Ciascun lavoratore (docente, ATA, studente) deve essere formato-informato adeguatamente innanzitutto riguardo a: - rischi per la sicurezza e la salute di carattere generale; - rischi specifici cui è esposto ciascun lavoratore in relazione all'attività svolta, normative di sicurezza e disposizioni scolastiche in materia; - misure ed attività di prevenzione e protezione adottate; - sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi sulla base delle relative schede di sicurezza e delle norme di buona tecnica. - formazione in modo specifico sulla prevenzione dei rischi di incendio e sulle procedure di primo soccorso e gestione delle emergenze, per tutti i casi di pericolo grave ed immediato. - formazione e informazione circa il piano di emergenza.		Piano di in-formazione aggiornato

Docenti Ata Allievi	Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	R=4	- Vengono date istruzioni scritte per lo svolgimento delle lavorazioni ed attività, incluse le norme di sicurezza e le procedure operative per lo svolgimento in sicurezza delle lavorazioni che presentino rischi significativi e divulgarle a tutti gli interessati (docenti, ATA, allievi). - Procedure di lavoro scritte per collaboratori scolastici		Aggiornamento procedure di lavoro
---------------------------	---	-----	--	--	-----------------------------------

Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Collaboratori scolastici	Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI	R=4	- I DPI devono essere marchiati CE e ergonomici - Devono essere acquistati dalla scuola e messi a disposizione del personale - Devono essere stilato il verbale di consegna - Devono essere sostituiti se danneggiati - il personale deve essere formato sull'uso del DPI - procedure di pulizia		Procedure di pulizia aggiornate In-formazione del personale Acquisto di DPI certificati Verbale di consegna dei DPI

Gestione delle Emergenze

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento

Docenti Ata Allievi Esterni	Evacuazione incendio terremoto primo soccorso ecc Rischi legati alla non valutazione e gestione	R=4	- Pianificazione, gestione, controllo e coordinamento della sicurezza - Attenersi al piano di gestione delle emergenze - Informazione e formazione dei lavoratori - Segnaletica di salute e sicurezza - Gestione dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno		Monitoraggio continuo da parte del personale
--------------------------------------	---	-----	---	--	--

RISCHI PER LA SICUREZZA

Area esterna

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale Ingresso principale	R=4	C'è separazione dei percorsi pedonali e carrabili Competenza scuola In-formazione degli esposti - Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante l'ingresso e l'uscita degli alunni		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli Segnalazione di eventuali anomalie
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio caduta ferimento abrasioni rischio scivolamento aree esterne in caso di neve o ghiaccio	R=6	Si richiede all'Ente proprietario l'istallazione di paraspigoni dove necessario e la manutenzione programmate dell'area Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione del pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività esterne - si raccomanda al personale e ai docenti di informare gli alunni sui rischi di abrasioni dovute a cadute sul pavimento esterno della scuola		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive dell'area. Segnalazione di eventuali anomalie

			- Pulizia degli accessi alla scuola da neve con spargimento di sale per evitare formazione di ghiaccio. - Pulizia delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta - Si raccomanda la pulizia e il controllo aree esterne su recinzioni cancelli e segnalazione immediata in caso di manomissioni della recinzione, ritrovamento di materiali non idonei e terreno o pavimentazione sconnessa		
PERONALE DOCENTE ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio abrasioni ferimenti per pavimetazione non adatta nell'are di gioco e mancata manutenzione dei giochi in legno	R=6	Richiesta d'intervento all'Ente proprietario per la sistemazione dell'area esterna la manutenzione dei giochi in particolare quelli in legno e il posizionamento di pavimentazione soft Controllo e manutenzione giochi esterni Competenza della scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione del pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività esterne		Monitoraggio continuo da parte del personale per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Scalini esterni aule Rischio di caduta su gradini.	R=6	Competenza della scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione del pericolo - Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività esterne		Monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano.

DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti, incidenti stradali	R=6	Sono situazioni di pericolo i tragitti a piedi o con mezzi di trasporto necessari per tutte le attività didattiche previste nel PTOF di Istituto che non si svolgono a scuola: uscite didattiche, viaggi di istruzione, gare di istituto, allenamenti sportivi - Informazione e formazione dei lavoratori e degli alunni sul rischio - Il servizio di trasporto viene periodicamente affidato a ditte in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa - Norme generali di comportamento per gli accompagnatori: ➤ obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo ➤ obbligo, nella scelta del percorso a piedi, di privilegiare quello più sicuro - Rispettare il regolamento d'Istituto per le uscite didattiche - Norme generali di comportamento per gli alunni: - mantenere un comportamento corretto e sicuro.		Monitoraggio e segnalazione continuo da parte del personale per eventuali anomalie In caso di pericolo grave ed immediato avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico ed eventualmente non proseguire con il viaggio
	Rischio di bullismo e di molestie a minori	R=6 medio	- Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne; - Tenere chiusa la porta tra scuola dell'infanzia e scuola primaria per evitare che alunni o personale esterno possa accedere ai locali - Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne da parte di persone non autorizzate.		Controllo degli accessi e dell'area esterna da parte del referente della sicurezza con compilazione del registro dei controlli periodici (allegato 1) Segnalazione di anomalie

Aree di transito interne Scuola Infanzia Casa Dei Bambini – A.Caregaro Negrin Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	R=4	- Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. - Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento - Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. - Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. - Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali	Calzatur e antisciv olo x addetti alle pulizie	Monitoraggio continuo da parte del personale Segnalazione di anomalie
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli nelle aree di transito. 1. il livello di illuminamento deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell' impianto	R=6	Richiesta in Comune Sostituzione urgente dei tre specchi di grandi dimensioni installati nella parete in palestra (ora dormitorio) con specchi certificati e omologati. - Richiesta d'intervento all'Ente proprietario per la sistemazione della porta in legno tra l'ingresso e salone per ripristinare il corretto funzionamento		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito . Segnalazione di anomalie

			- piano manutenzione costante impianto di illuminazione e presidi antincendio Competenza scuola Misura preventiva - In-formazione degli esposti - E' vietato depositare e ingombre le vie di fuga - E' vietato modificare il lay-out senza previa consultazione con RSPP e DS - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere - Sistemazione degli zaini all'interno della classe - Controllo integrità segnaletica di sicurezza - I docenti dovranno fare interventi di sensibilizzazione agli alunni sui pericoli e sui comportamenti da evitare		
--	--	--	--	--	--

Locali interni Scuola Infanzia Casa Dei Bambini – A.Caregaro Negrin Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio contusione ferimento dovuto a materiale caduta dall'alto Solai	R=9	Si richiede pertanto all'ente proprietario controllo dei solai da parte di esperto, possibilmente con termografia, per escludere eventuali problemi di sfondellamento dei laterizi. In caso in cui sia stato fatto il controllo si richiede copia della documentazione relativa Competenza scuola Misura preventiva - Informare i lavoratori, in particolare i collaboratori scolastici, circa il rischio presente al fine di segnalare immediatamente alla Direzione qualsiasi crepa, fessurazione, caduta di intonaco ecc. dal soffitto dei locali		Controllo visivo da parte di tutti i lavoratori Segnalazione di anomalie In caso di pericolo grave ed immediato evacuare il locale
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate.	R=4	- In-formazione degli esposti - Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro da parte del personale e dei docenti Rimozione degli ostacoli

	Rischio contusione Colletti di fissaggio tubi riscaldamento a vista	R=6	Richiesta all'Ente proprietario installazione di protezioni idonee su colletti di fissaggio delle tubazioni a vista del riscaldamento ad altezza bambino Competenza della scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione del pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività .		
	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	R=4	Richiesta all'Ente proprietario Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti.

Scale fisse e portatili Scuola Infanzia Casa Dei Bambini – A.Caregaro Negrin Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	R=4	- In-formazione del personale - Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.
	Rischio di caduta dall'alto	R=6	- In formazione del personale - Divieto di pulizia con scala delle finestre con anta aperta. La pulizia dell'alta aperta dovrà avvenire solo con scala con con protezione a cesto o con sistemi da terra - Le scale portatili devono essere riposte in locale asciutto e chiuso a chiave - Fare ricognizione di tutte le scale portatili e controllare la certificazione UNI EN 131 - Le scale portatili devono essere riposte in locale asciutto e chiuso a chiave - Divieto assoluto d'uso di usare scale non certificate - Dotare le scale certificate di libretto indicate elementi costruttivi indicazioni per il corretto impiego e istruzione di corretta manutenzione e conservazione - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. - Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala.		Ricognizione da parte del Dsga delle scale e controllo della certificazione (allegato 8) Monitoraggio continuo da parte dei collaboratori scolastici dello stato di usura delle scale rispetto al manuale d'uso e manutenzione Segnalazione perdita di funzionalità delle scale Formazione sull'uso delle scale Procedura uso scale

			- In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala - L'uso delle scale è riservato ai soli lavoratori che hanno ricevuto la formazione sull'uso corretto delle stesse		
--	--	--	---	--	--

Impianto elettrico Scuola Infanzia Casa Dei Bambini – A.Caregaro Negrin Sandrigo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto. Lampade di emergenza	R=6	Richiesta all'Ente proprietario di Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche Competenza scuola - In-formazione degli esposti - Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. - Tutte le attrezzature elettriche devono essere conformi (marchio CE) - Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma. - Fissaggio a muro delle ciabatte di alimentazione Lim - Non utilizzare apparecchiature elettriche in presenza di pavimento bagnato o umido verifica semestrale dei corpi illuminanti e degli impianti elettrici, verifica periodica di terra Sostituzione delle Plafoniere installate a soffitto in salone in quanto mancano delle apposite coperture di protezione rischio caduta corpi illuminanti -		Verifica periodica dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche. Tenere Copia certificazione aggiornata (segreteria) Segnalazione di guasti o malfunzionamenti

Arredi

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	---------------------	------------------------------------	-------	--

		$ioR = P * D$			
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali Locale biblioteca, aule, uffici	R=6	Richiesta all'Ente proprietario l'ancoraggio degli arredi Competenza scuola Competenza della scuola - In-formazione degli esposti - Segnalazione del pericolo - Controllo e vigilanza degli allievi da parte del personale durante le attività - Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. - Posizionamento del materiale più leggero nella parte alta e il materiale più pesante nella parte bassa dello scaffale e dell'armadio		Monitoraggio continuo da parte del referente della sicurezza Segnalazione di anomalie
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	R=4	- In-formazione del personale - Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; - Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; - Divieto di riporre oggetti pesanti sopra gli armadi;		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca da parte dei referenti di plesso della sicurezza. Segnalazione di anomalie

Attrezzature di lavoro

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALUNNI	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	R=6	- In-formazione degli esposti - Tutte le attrezzature di lavoro compresi utensili e macchinari devono essere custoditi in locale chiuso a chiave - Fare ricognizione di tutte le delle macchine e delle attrezzature - Messa a disposizione del personale delle istruzioni d'uso e del libretto di manutenzione - Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato all'uso delle e attrezzature - Tenuta e aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto - Periodica manutenzione da parte di personale specializzato - Norme di comportamento generali per i lavoratori: - obbligo di utilizzare la macchina esclusivamente secondo quanto stabilito istruzioni d'uso e libretto di manutenzione - obbligo di verificare l'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo - divieto per il personale di introdurre apparecchiature a scuola, o di accettarne in donazione se non autorizzate dal Dirigente Scolastico;		Ricognizione delle macchine e delle attrezzature e controllo della certificazione da parte del Dsga (allegato 7) Mantenere aggiornato l'inventario delle macchine e attrezzature con relativa certificazione e libretto d'uso e manutenzione da parte del Dsga Monitoraggio continuo da parte referente della sicurezza e Segnalazione di guasti o malfunzionamenti

	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	R=6	- In-formazione degli esposti - Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato. - Norme di comportamento generali: - obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso - divieto d'uso di taglierine prive di protezioni parafita - posizionamento della taglierina su supporto stabili - divieto di far usare agli alunni attrezzatura pericolosa come taglierine da tavolo - le taglierine da tavolo devono essere riposte in luogo sicuro lontano dalla portata degli alunni	guanti rischio meccanico, occhiali di protezione	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature da parte di personale esperto selezionato da Dirigente scolastico e Dsga Monitoraggio continuo da parte del referente di plesso della sicurezza e del Dsga
DOCENTI ATA ALLIEVI	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali Le attrezzature non elettriche presenti a scuola sono tutte di tipo semplice	R=4	- In-formazione degli esposti - Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato; - Norme di comportamento generali: - Divieto di far utilizzare agli alunni attrezzature appuntite (es. punteruoli, forbici ecc) taglienti (es. cutter) o pesanti (es, martelli) - Obbligo di custodia di tutta attrezzatura che può nuocere agli alunni (prodotti pulizia, forbici, taglierine ecc) da parte dei docenti e del personale ATA - Controllo e sorveglianza da parte dei docenti su attività degli alunni - Sensibilizzazione degli alunni ad attuazione di comportamenti sicuri		Monitoraggio continuo da parte del personale Sorveglianza dagli alunni da parte dei docenti

Personal e addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	R=6	- In-formazione del personale - Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. - Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo.	scarpe antisciv olo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.
			- Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. - In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala		

Sostanze Pericolose

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze	R=6	- Stoccare il materiale di pulizia in locali areati e custoditi - Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive, tossiche e infiammabili - I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave - Non devono essere stoccato materiale infiammabile o combustibile vicino a fonti di calore, prese elettriche ecc - E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula		Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive tossiche e infiammabili Controllo da parte del referenti di plesso per la sicurezza e Dsga

Incendio ed esplosione

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione intrappolamento per mancata evacuazione 1. Impianto allarme incendio non funzionante 2. Lampade di emergenza non manutentate	R=9	Richiesta all'Ente proprietario 1. Ripristino del funzionamento dell'allarme incendio e spiegazione al personale della scuola del funzionamento della centrale 2. Manutenzione periodica delle lampade di emergenza 3. unificazione del segnale di evacuazione primaria e infanzia Competenza scuola. - In-formazione degli esposti.	Guanti anticalore, casco e coperta ignifuga,giacchino in normex per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti.

	3. il segnale di emergenza incendio della scuola primaria non è udibile nella scuola dell'infanzia e viceversa Le due strutture non sono completamente separate oltre ad avere parti comuni e non essendoci un muro di separazione si ritiene che in caso di evacuazione per incendio si debbano evacuare sia la primaria che l'infanzia contemporaneamente		- Utilizzare il più possibile copri brandina in cotone (es. teli mare) e coperte in lana o pile ignifugo - La scuola dell'infanzia e la primaria dovranno effettuare le prove di evacuazione insieme concordando il giorno e l'ora - Si raccomanda di eliminare il più possibile il materiale non utilizzato e di non fare depositi di materiale lungo il perimetro esterno della scuola o vicino alle vie di esodo - Tenere sempre sbloccata la porta principale - Tutti devono controllare che le vie di fuga siano tenute sempre libere - Mantenere libero il passaggio lungo le vie di uscita da ingombri permanenti e/o temporanei che possono risultare di impedimento all'uscita. - Controllare sempre prima dell'inizio delle lezioni che le porte non siano chiuse a chiave e possano essere aperte verso l'esterno con la semplice spinta da parte di qualsiasi lavoratore - Controllare periodicamente la presenza di un'adeguata segnaletica per un facile e sicuro raggiungimento del luogo sicuro individuato dal Piano di Emergenza. - Le porte tagliafuoco e porte di emergenza vengo controllate periodicamente da ditta specializzata seguito da personale interno alla scuola registrando gli interventi su registro antincendio - E' vietato l'uso di alcool e di sostanze facilmente infiammabili		Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga da parte dei collaboratori scolastici Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza della cartellonistica di sicurezza degli estintori e dei presidi da parte del referente per la sicurezza e degli addetti ai presidi compilando il registro dei controlli periodici (allegato 1)
--	---	--	---	--	--

			- Tende, arredi, stoffe e rivestimenti devono essere certificati in classe 0 max classe 1 - Il livello di illuminamento DI EMERGENZA deve essere mantenuto costante con il controllo e manutenzione dell' impianto. - Divieto di immagazzinare materiali infiammabili in locali non destinati all'uso - E' vietato stoccare altro materiale nei locali diverso da quanto previsto dalla normale attività didattica nelle aule e negli armadi all'interno dell'aula - Divieto di stoccaggio e utilizzo di materiale infiammabile (es carta) vicino a fonti di calore, prese elettriche, lampade di illuminazione ecc - Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; - Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, - E' stato predisposto il piano delle emergenze (allegato 2), - E' stato predisposto il registro dei controlli periodici (allegato 1) - Nomina e formazione di Addetti antincendio; - Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno; - Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga;		
--	--	--	---	--	--

Appalti per lavori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischio $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	R=6	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione

RISCHI PER LA SALUTE

Sostanze Pericolose

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi $R=P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	R=4	- In-formazione degli esposti - I carrelli per le pulizia non devono mai essere lasciati incustoditi - I prodotti di pulizia devono essere custoditi in appositi armadi o locali chiusi a chiave - Non devono essere mai consegnati prodotti di pulizia agli alunni - Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. - Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti - Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; - Obbligo di conservazione dei prodotti in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi - E' stata fatta la valutazione prodotti per la pulizia ed è stato redatto un	Guanti rischio chimic o Visiere anti- schizzo	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso e conservazione delle sostanze; Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria fermo restando che le attività sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio Vigilanza da parte del Dsga

			manuale operativo per collaboratori scolastici - Si sono eliminati prodotti corrosivi, tossici infiammabili		
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	R=4	- In-formazione del personale - Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Monitoraggio da parte del referente di plesso per la sicurezza e del Dsga
DOCENTI ATA	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	R=4	- In-formazione del personale - Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale - Utilizzo di mascherine e guanti in lattice	Guanti in lattice Mascherine e antipolvere	Specifica informazione ai lavoratori sull'uso delle macchine fotocopiatrici Sorveglianza da parte del Dsga

Microclima

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e rischio $R = P \cdot D$	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo umidità)	R=2 R=8	- In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali Richiesta intervento al Comune: - Si rileva all'uscita di emergenza che porta verso la scuola primaria, la formazione di uno strato consistente di muffa probabilmente dovuta all'umidità proveniente dall'interrato non confinato con gli altri ambienti. Le collaboratrici hanno dovuto togliere la muffa dal muro in quanto la qualità dell'aria è risentita anche negli altri locali		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro da parte del referente di plesso per la sicurezza

			della scuola inficiando il benessere termoisigrometrico degli occupanti		
--	--	--	--	--	--

Rischio Biologico

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	R=6	- In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
Collaboratori scolastici	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	R=4	- In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti mascherina	Specifica informazione dei lavoratori
DOCENTI ATA ALLIEVI	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	R=4	- In-formazione degli esposti - Periodico ricambio d'aria nei locali interessati; - Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici,;		
	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri	R=4	- Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di trattamento aria		programmazione della manutenzione da parte del Comune

	dell'impianto di condizionamento				controllo e segnalazione di eventuali anomalie da parte del referente per a sicurezza e Dsga
--	----------------------------------	--	--	--	--

Cancerogeni

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	R=4	- In-formazione degli esposti - Divieto di fumo in tutti i locali. - E' stato nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		Nomina dei responsabili del controllo del divieto di fumo nei locali e nelle pertinenze della scuola

Affaticamento visivo

Descrizione	Descrizione rischio	Val.n e risch ioR= P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	R=4	- In-formazione degli esposti - Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi,
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	R=4	- In-formazione degli esposti - Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

Postura

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	-----------------------------	------------------------------------	-------	--

DOCENTI ATA ALLIEVI	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	R=4	- In-formazione degli esposti - Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. - Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica formazione dei lavoratori e degli allievi,

Movimentazione manuale dei carichi

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Collaboratori Scolastici Insegnanti scuola dell'infanzia	Movimentazione manuale dei carichi Movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni di documenti, banchi, sedie, cattedre ecc.)	R=6	- In-formazione degli esposti - Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; - Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15kg per le donne e addolescenti maschi e 10kg per le adolescenti femmine ; - uso di carrelli e attrezzatura ergonomica per la movimentazione di carichi - visto l'età degli alunni può verificarsi la necessità di dover prenderli in braccio, in tal caso si raccomanda di mettere in pratica quanto evidenziato durante la formazione	Scarpe antinfortuistica con puntale	Specifica formazione dei lavoratori Le scarpe con puntale sono da usare solo durante la movimentazione di carichi come banchi, sedie o armad Sorveglianza sanitaria: al momento non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla movimentazione manuale di carichi sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio

Stress lavoro-correlato (allegato)

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischioR =P*D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	R=6	- In-formazione degli esposti - Effettuare valutazione degli indicatori oggettivi scolastici. - Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Valutazione da programmare ogni due anni

Lavoratrici madri (allegato)

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Persona le femmin ile	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	R=6	- In-formazione del personale - Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: - postura eretta, - sollevamento pesi, - salita e discesa reiterata di scale, - rapporto con allievi con disabilità psichica, - uso di sostanze chimiche pericolose insegnanti MANSIONE NON COMPATIBILE insegnanti di sostegno MANSIONE NON COMPATIBILE Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti) Cambio mansione = mansione impiegatizia con attenzione alla postura evitando stazione eretta, uso di strumenti tecnologici inferiore 20 ore alla settimana, collaboratrici scolastiche MANSIONE NON COMPATIBILE		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

			Cambio plesso evitando lavoro su scale a pioli e movimentazione carichi e uso di sostanze chimiche pericolose		
--	--	--	--	--	--

Differenze di genere, età e provenienza

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	R=4	- In-formazione del personale - Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	R=6	- Informazione a cura dei docenti		

RISCHI PER LA SALUTE E PER LA SICUREZZA

Rischi da fattori ergonomici, organizzativi e gestionali

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni Rischi muscolo scheletrici	R=4	- In-formazione degli esposti - Banchi e le sedie non sono regolabile per adeguarsi all'alunno ma vengono acquistati di solito dall'Ente proprietario rispettando solo lo standard per l'età degli alunni		
DOCENTI ATA	Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature e DPI	R=4	- In-formazione degli esposti - Le macchine, le attrezzature e i DPI di nuovo acquisto dovranno rispettare i principi di ergonomia		

			oltre a quelli di certificazione per permettere un buon benessere lavorativo soprattutto per il personale amministrativo per le postazione videotermini e per i DPI usati dai collaboratori scolastici		
--	--	--	--	--	--

In-formazione dei lavoratori

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Rischi dovuti alla mancata informazione	R=4	- Ciascun lavoratore (docente, ATA, studente) deve essere formato-informato adeguatamente innanzitutto riguardo a: - rischi per la sicurezza e la salute di carattere generale; - rischi specifici cui è esposto ciascun lavoratore in relazione all'attività svolta, normative di sicurezza e disposizioni scolastiche in materia; - misure ed attività di prevenzione e protezione adottate; - sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi sulla base delle relative schede di sicurezza e delle norme di buona tecnica. - formazione in modo specifico sulla prevenzione dei rischi di incendio e sulle procedure di primo soccorso e gestione delle emergenze, per tutti i casi di pericolo grave ed immediato. - formazione e informazione circa il piano di emergenza.		Piano di in-formazione aggiornato

	Istruzioni,prassi e procedure di lavoro in sicurezza	R=4	- Vengono date istruzioni scritte per lo svolgimento delle lavorazioni ed attività, incluse le norme di sicurezza e le procedure operative per lo svolgimento in sicurezza delle lavorazioni che presentino rischi significativi e divulgarle a tutti gli interessati (docenti, ATA, allievi). - Procedure di lavoro scritte per .collaboratori scolastici		Aggiornamento procedure di lavoro
--	--	-----	---	--	-----------------------------------

Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
Collaboratori scolastici	Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI	R=4	- I DPI devono essere marchiati CE e ergonomici - Devono essere acquistati dalla scuola e messi a disposizione del personale - Devono essere stilato il verbale di consegna - Devono essere sostituiti se danneggiati - il personale deve essere formato sull'uso del DPI - procedure di pulizia		Procedure di pulizia aggiornate In-formazione del personale Acquisto di DPI certificati Verbale di consegna dei DPI

Gestione delle Emergenze

Descrizione	Descrizione rischio	Val.ne rischi oR=P *D	Misure di prevenzione e protezione	D P I	Misure di mantenimento e miglioramento
-------------	---------------------	-----------------------------	------------------------------------	-------	--

DOCENTI ATA ALLIEVI ESTERNI	Evacuazione incendio terremoto primo soccorso ecc Rischi legati alla non valutazione e gestione	R=4	- Pianificazione, gestione, controllo e coordinamento della sicurezza - Piani di gestione delle emergenze - Informazione e formazione dei lavoratori - Segnaletica di salute e sicurezza - Gestione dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni procedure di pulizia - Le classi con alunni con handicap anche temporaneo devono essere spostate al piano inferiore con uscita agevolata verso l'esterno		Monitoraggio continuo da parte del personale

PIANO DI PREVENZIONE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

1. E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
2. E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive della scuola nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
3. Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
4. Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
5. E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
6. E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
7. E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
8. E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
9. E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
10. E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
11. Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e il suo spostamento,, ove possibile, ad altra mansione
12. E' attuata una procedura per un' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
13. Vengono impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
14. E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
15. E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo periodico delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
16. Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
17. E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Compiti e procedure generali

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Sono stati designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

E' stato predisposto e messo a disposizione dei lavoratori uno specifico Piano di Emergenza.

Tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato sono stati informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento.

Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sotto indicata.

Chiamata soccorsi esterni

In caso d'incendio

- ✓ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ✓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- ✓ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ✓ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.



In caso d'infortunio o malore

- ✓ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ✓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- ✓ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

- ✓ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa.
- ✓ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ✓ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, cavi elettrici sotto tensione, crolli ecc.).
- ✓ Incoraggiare e assicurare le persone in difficoltà.
- ✓ In caso di necessità di intervento dell'ambulanza:
 - Assicurarsi che i percorsi dell'ambulanza e per l'accesso della lettiga siano liberi da ostacoli.
 - Qualora si renda necessario il ricovero di minore, accompagnare l'infortunato al Pronto Soccorso.

Incendio ed esplosione

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 D.Lgs. 81/08*, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.



Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

Individuazione dei pericoli di incendio

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie o per la didattica

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

Identificazione delle persone esposte al rischio di incendio

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi.

Risultanze della valutazione

Le risultanze della valutazione con l'individuazione delle situazioni di non conformità e le relative misure di prevenzione sono indicate nelle sezioni all'interno della valutazione del rischio dei vari plessi

Valutazione del rischio da esplosione

La valutazione, che ha rilevato l'assenza del rischio specifico, ha tenuto conto di:

- ✓ Aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
- ✓ Presenza di sostanze in grado di formare una atmosfera esplosiva
- ✓ Possibili sorgenti di emissione
- ✓ Possibili fonti di accensione
- ✓ Valutazione rischio esplosione residuo



Gli elementi considerati non sono applicabili nell'edificio, tutti gli apparecchi a gas rientrano nei parametri previsti dal DPR 661/96

Primo Soccorso

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.



Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.

Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e l'uso sporadico di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal D.M. 388/2003.

Misure di prevenzione e protezione

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/2008 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera para-schizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2)
- ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici
- ✓ Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Vista la particolarità dell'utenza (minori) e il frequente verificarsi di infortuni di lieve entità, alla cassetta, ad uso esclusivo degli Addetti al primo soccorso, andranno affiancati in misura di almeno uno per piano e preferibilmente in prossimità dei locali a maggior rischio per gli allievi (palestra o laboratori), pacchetti di

medicazione composti da disinfettante anallergico, ghiaccio secco, garze, cerotti di varie dimensioni e guanti monouso, ad uso immediato del restante personale, per interventi di medicazione di lieve entità (piccole ferite, abrasioni, schiacciamenti, contusioni).

AMBIENTI DI LAVORO

Situazioni di pericolo

Tutte le attività svolte in ambienti e luoghi non rispondenti all'All. IV del D. Lgs. 81/08.

Ai sensi della Legge 23/96 la fornitura e manutenzione degli edifici ad uso scolastico è assegnata all'Ente Locale competente.

Il D.S. in presenza di situazioni strutturali e manutentive non a norma ha l'obbligo di richiedere l'intervento dell'Ente Locale, adottando, in attesa dell'intervento, adeguate misure sostitutive.



Misure di prevenzione

- ✓ Richiesta d'intervento all'Ente Locale tenuto alla fornitura e manutenzione degli edifici ad uso scolastico
- ✓ Adozione di misure atte a garantire equivalenti condizioni di sicurezza nello svolgimento delle attività.

Illuminazione

Situazioni di pericolo

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

Misure di prevenzione

- ✓ in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- ✓ le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- ✓ deve essere disposto un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- ✓ nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- ✓ le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- ✓ negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili



Allergeni (inquinamento indoor)

Situazioni di pericolo: presenza o utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto, asma bronchiale).

Gli allergeni sono sostanze solitamente innocue per la maggior parte delle persone, ma che in taluni individui geneticamente predisposti, sono in grado di determinare una reazione infiammatoria coinvolgente vari organi ed apparati, con manifestazioni cliniche diverse (congiuntivite, rinite, asma, prurito, edema, fino allo shock anafilattico). Sono normalmente presenti nell'ambiente in cui viviamo e possono essere introdotte nell'organismo attraverso la respirazione (allergeni inalanti, come i pollini, gli acari, le muffe, i derivati epidermici di animali), attraverso l'ingestione (allergeni alimentari, farmaci), attraverso la cute (allergeni da contatto, come ad esempio il nickel) o anche per via



infettiva (farmaci, insetti).

Allergeni di più difficile individuazione sono i Composti Organici Volatili (VOC) ovvero quelle sostanze in forma liquida o di vapore che hanno la capacità di evaporare facilmente a temperatura ambiente. I composti che rientrano in questa categoria sono più di 300. Tra i più noti sono gli idrocarburi alifatici), gli idrocarburi aromatici, gli idrocarburi alogenati, gli alcoli, gli esteri, i chetoni, e le aldeidi.

I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

Misure di prevenzione

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

- ✓ Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari.
- ✓ Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere.
- ✓ Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule.
- ✓ Non lasciare sacchi di raccolta della spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni ma al termine delle pulizie eliminare i sacchi della spazzatura portandoli negli appositi cassonetti esterni all'edificio.
- ✓ Gli spazi esterni alla scuola devono essere sempre sgombri da materiali in deposito, liberi da vegetazione spontanea pericolosa.
- ✓ È consigliabile che nei giorni di maggiore fioritura delle piante allergeniche, generalmente in primavera, vengano limitate le attività sportive o ricreative all'aperto dei soggetti allergici, specialmente nelle ore in cui le concentrazioni di pollini risultano maggiori (ore 10,00 - 16,00).
- ✓ Verificare periodicamente la presenza di nidi di vespe, api, calabroni o altri imenotteri nei luoghi dove giocano o transitano più frequentemente gli alunni e provvedere ad eventuali bonifiche immediatamente.
- ✓ Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente.
- ✓ Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente.
- ✓ Adottare preparati e sostanze chimiche (colle, colori, adesivi) utilizzate per attività varie di laboratorio che siano quanto meno pericolosi possibile.
- ✓ Effettuare eventuali esperienze didattiche che producono fumi/vapori/odori in postazioni asservite da cappe aspiranti o da impianti di aspirazione localizzata.
- ✓ Arieggiare periodicamente gli ambienti soprattutto dopo la posa in opera di arredi o materiali di nuova installazione.
- ✓ Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone
- ✓ Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, profumi aggiunti, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente (scegliere almeno i prodotti che ne contengono la più bassa concentrazione).
- ✓ In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti.
- ✓ Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia
- ✓ Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti.

Inalazione polveri

Situazioni di pericolo: inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi. Uso dei gessi durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner.



Misure di prevenzione

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la

diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi a seguito di lavorazioni, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività..

Dispositivi di protezione individuale

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

Attrezzatura di lavoro

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio



Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Requisiti di sicurezza

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' *art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ✓ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ✓ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ✓ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ✓ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ✓ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di

sicurezza

- ✓ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ✓ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Controlli e registro

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ✓ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ✓ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da personale competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Informazione e formazione

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ✓ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ✓ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Conclusioni

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio, pulizie o relative alla minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione.

Le macchine e le attrezzature da laboratorio lasciate in uso, se di nuova costruzione sono tutte rispondenti alle norme del DPR 459/96, le altre rispondono alle norme del DPR 547/55, sono state installate correttamente, dotate di targhetta identificativa e di libretti d'uso e manutenzione.

Il personale Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le macchine ed attrezzature da utilizzare. E' nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle macchine ed attrezzature utilizzate ed ai dispositivi di protezione individuale necessari, gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono ai laboratori ed alle sperimentazioni, sui rischi

derivanti dall'uso delle macchine ed attrezzature.

La piccola manutenzione delle apparecchiature è a carico dei collaboratori scolastici individuati dal Dirigente Scolastico mentre la manutenzione in caso di rottura o malfunzionamenti è a carico della ditta specializzata. Il Dsga e il Referente di plesso si farà carico della loro registrazione nell'apposito registro e della tenuta dei relativi libretti d'uso e manutenzione.

Il personale, quando necessario, è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato all'elloro uso.

Sostanze pericolose (agenti chimici)

Situazioni di pericolo

Le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati in modo non continuativo sono:

- ✓ Detergenti
- ✓ Disinfettanti
- ✓ Disincrostanti
- ✓ Prodotti a base di solventi
- ✓ Toner
- ✓ Inchiostri
- ✓ Colori
- ✓ Collanti



L'uso di prodotti classificati come pericolosi può determinare :

- ✓ intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;
- ✓ effetti a lungo termine
- ✓ ustioni o severe irritazioni cutaneo - mucose (soluzioni troppo concentrate).
- ✓ dermatite irritativi da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- ✓ dermatite allergica da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- ✓ in alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- ✓ lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- ✓ irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici.
- ✓ Inalazione di polveri e fibre

Per la determinazione dei rischi ed una più corretta azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso.

Controlli e registro

Tutti i prodotti sono riportati in una scheda , con: la denominazione del prodotto, il tipo di utilizzazione, la diluizione , gli eventuali DPI necessari per l'utilizzo ed i lavoratori autorizzati.

Al registro sono allegate copie delle schede di sicurezza dei prodotti

Valutazione dei rischi (giustificazione)

La valutazione, trattandosi di utilizzo non continuativo ed occasionale e il divieto di acquisto e l'utilizzo di prodotti infiammabili, tossici e pericolosi è stato valutato con criterio di valutazione di tipo qualitativo un rischio moderato per la sicurezza e la salute dei lavoratori

Rischi per la salute e per la sicurezza

criterio di valutazione di tipo qualitativo riguardante

1. le proprietà fisico-chimiche degli agenti che possono determinare atmosfere infiammabili o esplosive come:

- esplosivi,

- facilmente infiammabili,
 - estremamente infiammabili,
 - comburenti
- 2- le proprietà che determinano effetti con conseguenze immediate, principalmente come:
- le tossicità acute (effetti letali e irreversibili dopo un'unica esposizione),
 - effetti corrosivi ed effetti di sensibilizzazione,
 - altre proprietà tossicologiche di cui al punto 3.2.8 dell'Allegato VIII del D.M. 14.06.2002

3. la reattività chimica.

In applicazione della predetta valutazione si può ragionevolmente ritenere che ci sia un rischio BASSO per la salute e BASSO per la sicurezza.

Misure di prevenzione

Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano, fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute). Inoltre:

- ✓ ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ✓ durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ✓ durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ✓ prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ✓ nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

Sostanze chimiche

Non sono presente un uso didattico sostanze e preparati pericolosi.

Il Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di attività da effettuare.

Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio.

Dispositivi di protezione individuale

L'utilizzo delle sostanze e dei preparati pericolosi richiede la fornitura e l'utilizzo di specifici dispositivi di protezione individuale:

- 1 protezioni oculari
- 2 guanti in lattice
- 3 guanti in gomma
- 4 camice
- 5 mascherina

Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose o in ambienti affollati dove sono presenti situazioni di forte riverbero. Il rischio si concretizza quando vengono raggiunti o superati i valori limite e di azione definiti dalla normativa.



Valori limite e valori d'azione

	LEX, 8 h	Ppeak
Valore limite di esposizione	87 dB(A)	140 dB(C)
Valore superiore di esposizione	85 dB(A)	137 dB(C)
Valore inferiore di esposizione	80 dB(A)	135 dB(C)

Tali valori si riferiscono al "livello di esposizione giornaliera al rumore" (LEX, 8h), ossia il valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore e la "pressione acustica di picco" (Ppeak), vale a dire il valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza "C".

Risultanze della valutazione (giustificazione)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, in considerazione del fatto che non sono presenti macchine ed attrezzature ad uso continuativo che possano costituire fonte significativa di rumore è stato valutato, in modalità non strumentale, il livello di esposizione al rumore a cui sono soggetti tutti i lavoratori durante le attività lavorative.,

Nella valutazione sono stati considerati:

1. il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
 2. i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
 3. tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
 4. gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
 5. le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
 6. l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
 7. il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
 8. le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
 9. la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione
- L'uso limitato nel tempo e nella quantità delle attrezzature e la presenza in ambienti che siano fonte di rumore fa fondatamente ritenere che i valori d'esposizione siano al di sotto dei valori limite di esposizione e valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione sarà ripetuta con cadenza annuale e, in ogni caso, in occasione delle modifiche intervenute negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite, sulla base dei valori limite e d'azione fissati dalla normativa..

Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 81/2008, ed in particolare:

- ✓ nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti.

- ✓ adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore;
- ✓ riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

- ✓ progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- ✓ interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi.

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento ricorrendo, laddove possibile, a turnazioni.

Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate rischio sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

Dispositivi di protezione individuale

- ✓ Scarpe antinfortunistiche
- ✓ guanti rischi meccanici
- ✓

Vibrazioni

Situazioni di pericolo

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- ✓ esposizione del Sistema Mano-Braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- ✓ esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.



Risultanze della valutazione (giustificazione)

Ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs. 81/08, in considerazione del fatto che non sono presenti macchine ed attrezzature che possano costituire fonte significativa di vibrazioni, interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero, è stato valutato l'assenza di rischio specifico,

Misure di prevenzione

Nello specifico, nessuna misura obbligatoria. E' attuata, comunque, l'informazione e la formazione specifica dei lavoratori interessati.

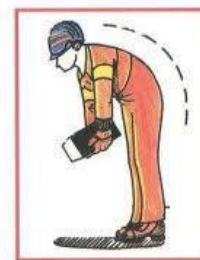
Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio.

Movimentazione manuale dei carichi

Situazioni di pericolo

Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).



La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- ✓ caratteristiche dei carichi;
- ✓ sforzo fisico richiesto;
- ✓ Caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- ✓ esigenze connesse all'attività;
- ✓ fattori individuali di rischio;

Risultanze della valutazione (giustificazione)

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di piccoli pesi, di arredi didattici e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

La valutazione effettuata per ciascun profilo professionale, con la metodologia NIOSH, non ha evidenziato situazioni di rischio.

Misure di prevenzione

In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti

Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione

- ✓ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- ✓ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ✓ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ✓ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- ✓ fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- ✓ per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- ✓ soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- ✓ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed

evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla MMC sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

Dispositivi di protezione individuale

- ✓ Scarpe antinfortunistiche
- ✓ guanti rischi meccanici

Videoterminali

Situazioni di pericolo

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo. Altri rischi sono relativi alla postura, affaticamento visivo ed elettrocuzione.



Risultanze della valutazione (giustificazione)

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Misure di prevenzione

Generale

- ✓ Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria.
- ✓ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).
- ✓ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sul lo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

Postura

- ✓ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ✓ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio

- ✓ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- ✓ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ✓ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- ✓ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.

Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività in cui è previsto l'utilizzo di videoterminali sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

Postura

Situazioni di pericolo

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi siamo costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari,

affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- ✓ posture fisse prolungate (sedute o erette);
- ✓ movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.
- ✓ sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;



Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro: nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro: nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, è necessario garantire un adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori è necessario introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extra-lavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

Affaticamento visivo

Situazioni di pericolo

Rientrano nella definizione di pericolo tutti quei lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da :

- ✓ uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- ✓ scorretta illuminazione artificiale
- ✓ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- ✓ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- ✓ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- ✓ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce



Misure di prevenzione

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

Qualità

- ✓ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- ✓ Si devono evitare effetti di abbagliamento
- ✓ La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin) luce bianca fredda
- ✓ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- ✓ Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- ✓ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- ✓ Le finestre devono garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- ✓ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

Punture, tagli ed abrasioni

Situazioni di pericolo: durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni



Misure di prevenzione

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano ed utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Urti, colpi impatti compressioni

Situazioni di pericolo: presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisori, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).



Misure di prevenzione

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Caduta dall'alto

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, ecc.)



Misure di prevenzione

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri) devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di ripiani, balconi, luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

La situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle specifiche procedure di utilizzo in sicurezza.

Scivolamento e cadute a livello

Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.



Misure di prevenzione

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

- ✓ Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose sui pavimenti.
- ✓ Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o quant'altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

Elettrocuzione

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.



I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

Misure di prevenzione

L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- ✓ un'accurata realizzazione dell'impianto;
- ✓ l'impiego di apparecchiature elettriche marchi CE
- ✓ la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato
- ✓ corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.

Investimento

Situazioni di pericolo: Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito.

Misure di prevenzione

All'interno dell'area scolastica la circolazione dei veicoli dovrà essere distinta da quella pedonale e regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.



Per l'accesso dei lavoratori ed utenti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri: separati da quelli degli autoveicoli.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia

può essere effettuata.

Agenti cancerogeni e mutageni Amianto

La valutazione del rischio dovuto ad agenti cancerogeni / mutageni ha tenuto conto dei seguenti elementi: le caratteristiche delle lavorazioni, la loro durata e la loro frequenza, i quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni utilizzati, la loro concentrazione, la capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento.



Nella valutazione è stata verificata la possibile esposizione a materiali contenenti amianto; materiale che, all'esame visivo, non sembra presente, in forma friabile, nell'edificio. E' stato richiesto al comune di Zermeghedo un esame approfondito per la pavimentazione della scuola dell'Infanzia.

L'analisi dei rischi ha pertanto evidenziato che all'interno della scuola non sono presenti lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni, la sola possibilità di esposizione riguarda il fumo passivo

Misure di prevenzione

Rimozione o inertizzazione di eventuali materiali contenenti amianto

Divieto di utilizzare sostanze e preparati pericolosi con caratteristica di cancerogenicità (frasi di rischio R40, R45, R46, R48, R49)

Divieto di fumo con nomina di personale preposto al controllo ed al sanzionamento delle violazioni.

Agenti biologici

Situazioni di pericolo: Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedano una attività in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici.



Misure di prevenzione

Durante l'attività:

- ✓ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- ✓ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

- ✓ dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- ✓ in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Dispositivi di protezione individuale:

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare: guanti in lattice, mascherina ed occhiali

Sorveglianza sanitaria

Il rischio da esposizione ad agenti biologici in relazione alle attività esercitate è talmente basso da escludere il ricorso alla sorveglianza sanitaria. Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione risultano sufficienti a garantire una efficace tutela dei lavoratori.

Radiazioni non ionizzanti

Situazioni di pericolo

Le eventuali situazioni di pericolo riguardano tutti i lavoratori che utilizzano o che si trovano in ambienti in cui vengono usate delle attrezzature elettriche, soprattutto quando per l'uso concomitante delle diverse apparecchiature, può determinarsi un effetto accumulo.

Ulteriori situazioni di pericolo possono riscontrarsi in luoghi di lavoro posti nelle vicinanze di elettrodotti, di trasmettitori/ripetitori radio/TV, di antenne telefoniche.



Misure di prevenzione

All'interno degli ambienti scolastici sono presenti antenne per la rete wi-fi, cordless, monitor, microonde tutti marchiati CE. La Certificazione CE garantisce la bassa emissione di radiazione non ionizzanti.

Si raccomanda quindi l'acquisto di apparecchiatura con il marchio registrato della Comunità Europea.

Sono raccomandate inoltre iniziative miranti ad un'informazione corretta dei lavoratori circa i rischi connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenze e microonde al fine di perseguire il duplice obiettivo di evitare esposizioni inconsapevoli e di sensibilizzazione su un potenziale fattore di rischio per la salute.

E' fatto obbligo di spegnere le apparecchiature elettriche non in uso.

Radiazioni ionizzanti Radon

Situazioni di pericolo

In assenza di fonti di radiazioni ionizzanti la valutazione ha tenuto conto della possibile presenza di radon.

Il radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio.

In assenza di fonti di radiazioni ionizzanti la valutazione ha tenuto conto della possibile presenza di radon. Il Radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio.

Il Radon proviene principalmente dal terreno dove, mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie. Nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è pertanto molto bassa, ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute. Il problema investe in modo particolare cantine e locali sotterranei o seminterrati.

Da un'indagine Regionale per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di Radon nel territorio Veneto, pubblicata nel sito dell'Arpav, risulta che la zona di Vicenza città non è a potenziale rischio Radon, pertanto non si rileva la necessità di un'indagine strumentale dei locali al piano terra o seminterrati. In via precauzionale si raccomanda comunque il continuo ricambio d'aria nei locali a rischio (seminterrati ed interrati).



Misure di prevenzione

Dal radon è possibile difendersi in molti modi. Come sempre, il sistema migliore è la prevenzione, attuata mediante una progettazione edilizia anti radon nelle zone a rischio e mediante la scelta di materiali da costruzione a basso contenuto di radioattività.

Negli edifici già esistenti, con ambienti di lavoro posti in locali interrati e seminterrati è importante realizzare un'azione di monitoraggio degli ambienti e, laddove vengano riscontrate concentrazioni elevate di radon, rivolgersi a centri specializzati al fine di adottare opportune misure di mitigazione.

Nell'immediato, in attesa delle rilevazioni strumentali e dei necessari interventi strutturali occorre prevedere un continuo ricambio d'aria nei locali a rischio (seminterrati ed interrati).

Stress lavoro correlato

Descrizione dello stress e dello stress lavoro-correlato

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.



L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una

pressione intensa.

Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato.

Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

Modalità di valutazione

Come indicato dalla Lettera Circolare n. 23692 del 18/11/2010, la valutazione si articola in due fasi, una necessaria (la valutazione preliminare) e l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- ☐ Eventi sentinella, quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni e segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I predetti eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente all'azienda (es. andamento nel tempo degli indici infortunistici rilevati in azienda).
- Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.
- ☐ Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).

In questa prima fase il Datore di lavoro di comune accordo con il gruppo di lavoro addetto alla valutazione del rischio ha deciso di utilizzare il Modello di valutazione stress lavoro correlato predisposto dal SIRVESS, anziché il modello ISPEL, perché più attinente alla realtà scolastica.

In relazione alla valutazione dei fattori di contesto e di contenuto, negli incontri è stato sentito un campione di lavoratori, rappresentativo dei diversi profili, come indicato dalla normativa vigente.

Ove dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, il datore di lavoro provvede a darne conto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) e a prevedere un piano di monitoraggio.

Diversamente, nel caso in cui si rilevino elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, si procede alla pianificazione ed all'adozione degli opportuni interventi correttivi (organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi, ecc.).

Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci, si procede, nei tempi che la stessa impresa definirà nella pianificazione degli interventi, alla fase di valutazione successiva. La valutazione approfondita (ove necessaria), prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso differenti strumenti quali questionari, focus-group, interviste semi strutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori di cui all'elenco sopra riportato.

Tale fase farà riferimento ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche e verrà realizzata tramite un campione rappresentativo di questi lavoratori.

Risultanze della valutazione

L'analisi iniziale degli indicatori oggettivi aziendali di stress non ha evidenziato elementi tali da far supporre la presenza di situazioni di stress correlato al lavoro.

Secondo le indicazioni normative, in presenza di un risultato di rischio basso, si continuerà a monitorare il rischio, procedendo ad una nuova valutazione in presenza di eventuali "eventi sentinella" risultanti dalla verifica periodica degli indicatori oggettivi aziendali di stress o comunque ogni 2/3 anni.

Misure di prevenzione

Le misure da adottare al fine di prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro, da attuarsi con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori prevedono entro la fine dell'anno scolastico:

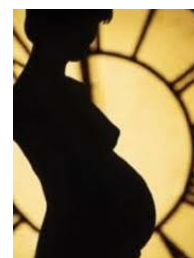
- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- l'informazione e la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento.

Lavoratrici madri

Situazioni di pericolo

Esposizione a fattori di rischio quali:

- ✓ Movimentazione manuale di carichi,
- ✓ Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,
- ✓ Attività richiedenti la stazione eretta,
- ✓ Attività ad alto affaticamento fisico e mentale,
- ✓ Accudienza alunni con disturbi del comportamento,
- ✓ Manipolazione sostanze pericolose.
- ✓ Esposizione ad agenti biologici



Risultanze della valutazione

I risultati della valutazione sono riportati all'interno della valutazione dei rischi per la salute di ogni plesso.

Misure di prevenzione:

La tutela della salute lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione e a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni ed in particolare:

- ✓ Divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione.
- ✓ Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ✓ In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

Differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi

Situazioni di pericolo

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'Institute for Work & Health di Toronto) hanno evidenziato una diretta correlazione tra differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e rischi.



Risultanze della valutazione

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Nell'istituzione scolastica in esame è stata valutata la diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi con particolare riguardo alle attività

ludiche e pratiche, dove possono essere presenti situazioni in cui siano presumibili rischi derivanti da differenze di età.

Sul versante del personale scolastico, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, è stato approfondito il problema delle condizioni psicofisiche del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori.

Le differenze di genere sono state considerate nella valutazione del rischio relativo allo stato di lavoratrice madre.

Misure di prevenzione

In presenza di allievi provenienti da altri paesi, si è provveduto ad una più attenta verifica dei loro livelli informativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Nella tutela dei minori a cura del personale scolastico viene costantemente valutato e prevenuto, con adeguati momenti formativi ed informativi, il rischio legato all'esuberanza degli allievi ed alla loro scarsa capacità di autotutela.

Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera

Situazioni di pericolo

I pericoli sono determinati dalle possibili interferenze tra le attività proprie e quelle delle ditte o lavoratori autonomi che prestano la loro attività nell'Istituto.



Risultanze della valutazione

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Misure di prevenzione

E' realizzata, ai sensi dell'Art. 26 D. Lgs. 81/2008, una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni ed ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

Analogamente si è provveduto, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, alla predisposizione di specifici DUVRI, che costituiscono parte integrante del presente documento, per tutti gli appalti che vedono l'Istituzione Scolastica come committente.

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che:

- se la durata dei lavori è inferiore a 5 uomini-giorni (riferimento arco temporale 1 anno dell'inizio dei lavori) e non vi è la presenza di particolari rischi (rischio incendio elevato, ambienti confinati, cancerogeni, amianto, atmosfere esplosive e rischi allegato XI);
- se riguarda prestazioni di natura intellettuale o le mere forniture di materiale e attrezzature (art.26 comma 3bis),

non è necessario elaborare il DUVRI.

- **Caso A.** La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.

Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere.

- **Caso B.** Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni

utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.). **Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario**

NB. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il *Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione*, il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.

Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- **Caso C.** La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari

Non è necessario elaborare il DUVRI ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

Alcol dipendenza

Situazioni di pericolo

L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia **acuti** che **cronici**.

Quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue. Assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un comportamento imprudente tendente all'euforia, che porta a sottovalutare i pericoli e a sopravvalutare le proprie capacità.

Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria.

Risultanze della valutazione

Nell'Istituzione Scolastica non vengono distribuite e conseguentemente non vengono assunte bevande alcoliche.

Misure di prevenzione

Al fine di evitare che possa determinarsi il rischio va garantita, in sede di convenzione, il divieto di somministrazione nelle mense, nei bar e nei distributori automatici.

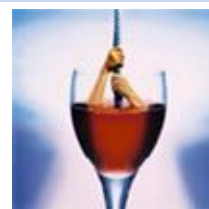
Pur in assenza di un valore di riferimento per il tasso di alcolemia nel sangue che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza del lavoratore e di terzi, è prevista la possibilità di effettuare controlli alcolimetrici e accertamenti sanitari preventivi e periodici tramite il Medico Competente.

In assenza del decreto attuativo di cui all'art. 41 comma 4 bis del D. Lgs. 81/08, sulla base delle linee guida regionali già emanate (nel Lazio non sono state emanate linee guida ma solo un "opuscolo" a cura dell'Assessorato alla salute - Direzione Regionale Assetto Istituzionale Prevenzione ed Assistenza Territoriale), si ritiene opportuno, in assenza di sorveglianza sanitaria già attivata per altri profili di rischio, di non procedere alla nomina del Medico competente e, di conseguenza, di non dare corso alla sorveglianza sanitaria relativa all'alcol dipendenza.

Oltre al divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, ai fini della prevenzione degli infortuni e dei possibili danni a terze persone vengono adottate specifiche procedure di verifica, incaricando formalmente dirigenti o preposti con la funzione di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione/somministrazione di bevande alcoliche.

Con analoghe finalità i lavoratori vanno informati:

- ☐ sugli effetti dannosi dell'alcol;
- ☐ sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, che comporta l'assunzione di alcol;
- ☐ che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";
- ☐ che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività lavorativa, sia nel periodo precedente l'inizio di



tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol;

☐ circa le procedure aziendali di verifica: chi sono le persone formalmente incaricate di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione di alcol durante l'attività; come avvengono le procedure di verifica; quali sono le conseguenze di comportamenti in contrasto con la normativa sull'alcol;

☐ sui programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate.

L'informazione, per ragioni educative, va estesa anche al personale non docente ed agli allievi.

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

PREMESSA

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

1. **Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
2. **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.
3. **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio imminente** che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, dall'eventuale sorveglianza sanitaria e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

Al fine di rendere più agevole la comprensione degli interventi da realizzare ed attuare una costante verifica della loro attuazione, è stato predisposto, per ogni singolo plesso, un apposito allegato denominato **1a - Piano di Prevenzione e Programma di attuazione (registro/diario di Prevenzione)** che viene completato dai Preposti - Responsabili di plesso con la data di realizzazione degli interventi.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorquando l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi sono emerse situazioni di rischio che, ai sensi della vigente normativa, richiedono l'attivazione della sorveglianza sanitaria e la nomina del Medico competente.

Le possibili situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo, riguardano:

Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato risulta, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di effettuare una pausa di 15 minuti ogni due ore di lavoro al videoterminale.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Utilizzo di sostanze pericolose

Per le sostanze pericolose, l'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, valutate con la metodologia qualitativa fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

Movimentazione manuale carichi

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

Esposizione ad Agenti biologici

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati, all'accudienza a bambini non totalmente autosufficienti o disabili ed alla pulizia dei servizi igienici. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nella specifica sezione 6.5 sembrano sufficienti ad evitare situazioni di danno.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o

sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ✓ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ✓ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ✓ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ✓ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- ✓ sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ✓ sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- ✓ tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ✓ possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- ✓ entità del rischio;
- ✓ frequenza dell'esposizione al rischio;
- ✓ caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- ✓ prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, è stato verificato che siano tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti

Sarà cura del Datore di lavoro:

- ✓ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ✓ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ✓ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- ✓ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- ✓ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ✓ Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- ✓ Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ✓ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Nella tabella che segue sono indicate mansioni ed attività che richiedono la fornitura e l'uso dei D.P.I.

Scheda riepilogativa Dispositivi protezione individuale

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Addetto ai servizi amministrativi	<i>Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)</i>	<i>guanti monouso mascherina antipolvere</i>
Collaboratore scolastico	<i>Piccola manutenzione</i>	<i>Camice occhiali protettivi guanti monouso guanti rischi meccanici scarpe sicurezza mascherina antipolvere</i>
	<i>Movimentazione materiali</i>	<i>camice guanti rischi meccanici scarpe sicurezza</i>
	<i>Pulizie</i>	<i>guanti in gomma guanti monouso grembiule/camice da lavoro mascherina antipolvere occhiali protettivi in caso di utilizzo di prodotti pericolosi (candeggina, disincrostanti)</i>
	<i>Assistenza disabili</i>	<i>guanti monouso grembiule</i>
Docenti, Allievi	<i>Attività di laboratorio</i>	<i>guanti monouso</i>
Docenti di sostegno	<i>Assistenza disabili</i>	<i>Guanti monouso quanto necessario</i>
Addetti alle emergenze	<i>Primo soccorso</i>	<i>guanti monouso occhiali protettivi mascherina</i>
	<i>Antincendio</i>	<i>coperta ignifuga guanti ignifughi ed anticalore elmetto di protezione con visiera</i>

La fornitura dei DPI viene registrata su apposita modulistica di consegna.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Relativamente alle attività d'informazione e formazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D. Lgs.81/2008, si riporta il programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività, aggiornate ai sensi dell'accordo Stato Regioni del 21.12.2011.

Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione

In apposito corso formativo con relativi aggiornamenti certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di prevenzione incendi e gestione delle

emergenze In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di pronto soccorso

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione antincendio (art. 3 D.M. n. 64 del 10/03/98)

Secondo i contenuti di cui all' allegato IX del decreto n. 64 del 10/3/98,
Piano di emergenza e propedeutica alla prova di evacuazione,

Formazione dei lavoratori (art. 37 comma 1 D. Lgs. 81/2008)

In apposito momento formativo ed in modalità FAD, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni

L'azione formativa viene aggiornata, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011, in numero di 6 ore a cadenza quinquennale.

Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. del trasferimento o cambiamento di mansioni
2. dell' introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi

Formazione dei Dirigenti e dei Preposti

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

FORMAZIONE FIGURE SENSIBILI		Durata (h)	
Corso rischio medio antincendio Allegato IX D.M. 10/03/98	ENTE	8	CON ESAME VV.F.per I plessi con più di 300 presenze
Aggiornamento antincendio	ENTE	5	
Corso base primo soccorso Allegato 4 D.M 388. 15/07/2003	ENTE	12	
Aggiornamento per primo soccorso (ogni 3 anni)	ENTE	4	
CORSO RSPP A-B-C	ENTE	76	
AGGIORNAMENTO RSPP	ENTE	40 IN 5 ANNI	

PIANO FORMAZIONE PERSONALE SCOLASTICO EX ACCORDO STATO REGIONI 21.12.2011

PERSONALE	FORMAZIONE ORE	AGGIORNAMENTO	
RSPP- DS	32	10 ORE IN 5 ANNI	
DIRIGENTE	16	6 ORE IN 5 ANNI	
PREPOSTI	20	6 ORE IN 5 ANNI	
LAVORATORI	12	6 ORE IN 5 ANNI	

Formazione ed addestramento all' uso dei dispositivi di protezione individuale

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- scelta dei DPI effettuata a seguito delle valutazioni di rischi connessa all' attività lavorativa svolta nella scuola
- addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI

Piano di informazione e formazione

Relativamente alle attività d'informazione e formazione, di cui agli artt. 36 e 37 del D. Lgs.81/2008, si riporta il programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione ai profili professionali presenti, ai sensi dell'accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

È stato predisposto un database con i dati relativi alla formazione del personale, costantemente aggiornato per monitorare lo stato della formazione e i relativi aggiornamenti, anche in relazione al turn over del personale; il database si trova agli atti presso la Segreteria didattica.

Tutti gli attestati della formazione sono a disposizione presso la Segreteria didattica.

- PIANO DI FORMAZIONE (art. 37 D. Lgs. 81/2008)				
- Personale	- Contenuti	- Ore	- Aggiornamento	- Stato della formazione
- Lavoratori	- Formazione generale	- 4	- Credito formativo permanente	- La quasi totalità del personale ha effettuato la formazione generale, certificata con relativo attestato. - È stata programmata la formazione per il personale in servizio dall'a.s. 2016/17 non ancora formato.
- Lavoratori	- Formazione specifica	- 8	- 6 ore con cadenza quinquennale (di cui 2 in corrispondenza a nuova assunzione)	- La quasi totalità del personale ha effettuato la formazione specifica, certificata con relativo attestato. - È stata programmata la formazione per il personale in servizio dall'a.s. 2016/17 non ancora formato. - È stato programmato l'aggiornamento per tutto il personale formato.
- Lavoratori	- Formazione somministrazione farmaci	- 4	- Al bisogno	- La quasi totalità del personale ha effettuato la formazione per la somministrazione farmaci, certificata con relativo attestato. - È stata programmata la formazione per il personale docente non ancora formato.
- DSGA	- Formazione per Dirigenti	- 16	- 6 ore con cadenza quinquennale	- Certificata con relativo attestato. -
- Responsabili per la sicurezza di plesso	- Formazione per Dirigenti	- 16	- 6 ore con cadenza quinquennale	- Programmata per settembre 2017
- Docenti di educazione fisica scuola secondaria	- Formazione per preposti	- 8	- 6 ore con cadenza quinquennale	- Programmata per settembre 2017
- Incaricati della squadra primo intervento lotta antincendio	- Formazione per attività di primo intervento	- 8* -	- 5 ore ogni 3 anni -	- Risultano formati n. 22 lavoratori equamente distribuiti nei quattro plessi.

	lotta antincendio			- La formazione è certificata con relativo attestato. - E' stata programmata la formazione per ulteriori n. 2 lavoratori da effettuare entro l'a.s. 2016/17
- Incaricati della squadra di primo soccorso	- Formazione per attività di primo soccorso	- 12	- 4 ore ogni 3 anni	- Risultano formati n. 38 lavoratori equamente distribuiti nei quattro plessi. - La formazione è certificata con relativo attestato.
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	- Formazione per RLS	- 32	- 9 ore ogni anno	- Certificata con relativo attestato.
- Datore di lavoro	- Formazione per RSPP	- 32	- 10 ore con cadenza quinquennale	- Certificata con relativo attestato.
- Alunni	- Generale in relazione all'età degli alunni	-	-	- La formazione informazione è a cura del Coordinatore di classe all'inizio di ciascun anno scolastico.

*con VV.F. solo per gli addetti del plesso con più di 300 presenze

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	
Profilo professionale	Contenuti
Assistente Amministrativo e DSGA	- Rischio stress lavoro correlato - Rischio lavoratrici gestanti e madri - Rischio elettrico - Rischio VDT - Rischio posturale
Collaboratori scolastici	- Rischio stress lavoro correlato - Rischio lavoratrici gestanti e madri - Rischio elettrico - Rischio biologico - Rischio movimentazione manuale di carichi - Rischio macchine e attrezzature da lavoro - Rischio chimico
Docente	- Rischio stress lavoro correlato - Rischio lavoratrici gestanti e madri - Rischio elettrico - Rischio biologico - Rischio movimentazione manuale di carichi - Rischio uso non corretto della voce

PIANO INFORMAZIONE (art. 36 D. Lgs. 81/2008)	
Contenuti	Strumento
- Nominativi del Responsabile SPP e dei Responsabili per la sicurezza di plesso - Nominativi dei lavoratori incaricati delle squadre di emergenza - Procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro - Norme di comportamento in caso di emergenza - Dispositivi di emergenza.	- bacheca della Sicurezza presso l'ingresso di ciascun plesso e sito di Istituto: ➢ Organigramma della sicurezza ➢ DVR ➢ Piano di emergenza ➢ Incarichi per l'evacuazione ➢ Norme di comportamento in caso di emergenza ➢ Dispositivi di emergenza ➢ Fascicolo informativo per lavoratori ed alunni - Cartelli esposti nelle aule e nei corridoi: ➢ Norme di comportamento in caso di emergenza ➢ Planimetrie.

PIANO INFORMAZIONE (art. 36 D. Lgs. 81/2008)	
Contenuti	Strumento
	- Il personale neoassunto e i supplenti sono adeguatamente informati all'atto dell'assunzione, con sottoscrizione dell'avvenuta informazione.
- Informazioni generali sui rischi e sulla prevenzione e protezione	- Fascicolo informativo per lavoratori ed alunni (Allegato 3) pubblicato sul sito della scuola - Circolare interna "Disposizioni organizzative per la vigilanza e la sicurezza degli alunni" - Circolare interna "Sicurezza - Piano di prevenzione"
- Informazioni generali sui rischi e sulla prevenzione e protezione per le lavoratrici gestanti e madri	- Fascicolo informativo per le lavoratrici gestanti e madri (Allegato 3) pubblicato sul sito della scuola.
- Registro delle sostanze e dei prodotti pericolosi	- Copie delle schede di sicurezza dei prodotti a disposizione presso ogni plesso.
- Registro delle macchine e attrezzature da lavoro	- Copie dei libretti d'uso e manutenzione a disposizione dei lavoratori presso ogni plesso.

Piano di consegna delle schede informative di rischio

ESPOSTI	SCHEDE	QUANDO
DSGA	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, lavoratrici madri	SETTEMBRE
Assistente amministrativo	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, lavoratrici madri, Movimentazione manuale carichi	SETTEMBRE
Docente	Arredi, macchine ed attrezzature, Videoterminali, Elettrico, Stress lavoro correlato, Chimico, Agenti biologici, lavoratrici madri	SETTEMBRE
Ausiliario	Arredi, macchine ed attrezzature, Chimico, Agenti biologici, Elettrico, Movimentazione manuale carichi, Scale portatili, lavoratrici madri	SETTEMBRE

SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai disposti normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

1. avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
2. vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
3. prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
4. fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
5. fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D. Lgs. 81/08, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

Cartelli di divieto		Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni
Cartelli di avvertimento		Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione
Cartelli di prescrizione		Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria
Cartelli di salvataggio		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde Esempi: Pronto soccorso, Percorso, Uscita di emergenza
Cartelli per le attrezzature antincendio		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso Esempi: Estintore, Manichetta antincendio
Ostacoli		Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere o rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi

Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla formula $A > L^2 / 2000$ (applicabile fino ad una distanza di 50 metri) dove **A** è la superficie del cartello in m². ed **L** è la distanza in metri alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

Procedure di controllo e verifiche periodiche

Le misure di mantenimento e miglioramento del Piano di prevenzione si avvalgono di:

- monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori
- monitoraggio quotidiano e periodico da parte di lavoratori incaricati
- monitoraggio quotidiano e periodico da parte dei lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e da parte del DSGA in qualità di Dirigente

Le verifiche periodiche da parte delle ditte di manutenzione sono a carico dell'Amministrazione comunale tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/08 il Datore di lavoro ha provveduto a richiedere all'Amministrazione comunale gli interventi di competenza relativi alla sicurezza, all'igiene e alla salute nei luoghi di lavoro.

Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede:

- **Collaboratore scolastico in servizio al mattino all'apertura dell'edificio**
 - verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
 - verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
 - verifica quotidiana che le ante fisse delle porte delle aule per attività collettive siano sbloccate
- **Collaboratori scolastici in servizio ai piani (per il piano di competenza)**
 - verifica quotidiana dei corpi illuminanti
 - verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
- **Collaboratore scolastico in servizio in portineria**
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale
 - verifica quotidiana che il cancello di entrata sia funzionante e che non resti aperto.
 - Controllo dell'ingresso e dell'uscita da parte di esterni
 - Fare firmare alle ditte esterne o agli esperti esperti registro di presenza in Istituto

I compiti specifici assegnati ai Responsabili per la sicurezza di plesso, ai Responsabili dei presidi antincendio e primo soccorso e ai Responsabili di plesso, in qualità di fiduciari del Dirigente scolastico, e ai lavoratori riguardano le seguenti situazioni:

- **Responsabile per la sicurezza di plesso:**
 - verifica periodica della segnaletica di sicurezza tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
 - verifica periodica del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
 - verifica periodica della funzionalità dell'illuminazione di emergenza, ove presente, tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
 - verifica che i quadri elettrici siano ben chiusi
 - verifica periodica che gli arredi dei locali siano posizionati in modo tale da non ostacolare le vie di fuga

- verifica periodica dei locali interni e aree esterne tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
- verifica periodica del registro infortuni
- verifica periodica della segnaletica, planimetrie cartello norme di comportamento, cartello segnali di emergenza, cartelli di avvertimento, cartelli di obbligo, segnali di pericolo tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
- verifica periodica della bacheca della sicurezza, organigramma, incarichi evacuazione, norme di comportamento, segnali di emergenza, piano di emergenza, registro dei controlli periodici (allegato 1) estratto del DVR
-
- **Responsabile del presidio di primo intervento lotta antincendio:**
 - verifica periodica relativa alla collocazione dei presidi antincendio tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
 - verifica periodica dell'efficienza dei presidi antincendio tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
- **Responsabile del presidio di primo soccorso:**
 - verifica periodica relativa alla collocazione delle cassettoni di primo soccorso tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
 - verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassettoni di primo soccorso tenuta del registro dei controlli periodici (allegato 1)
- **Responsabili di plesso, in qualità di fiduciari del Dirigente scolastico:**
 - monitoraggio quotidiano della vigilanza degli alunni da parte dei Docenti e dei Collaboratori scolastici
- **Direttore SGA:**
 - verifica periodica dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione da parte del personale ATA: applicazione del protocollo di pulizia e sanificazione dei locali da parte dei Collaboratori scolastici, servizio di guardiana all'ingresso e di vigilanza degli alunni da parte dei Collaboratori scolastici, utilizzo corretto delle attrezzature da lavoro da parte del personale ATA, ecc.
 - ricognizione delle macchine, attrezzature, prodotti pericolosi e scale portatili (allegato 6 -7 -8)
 - tenuta dei registri delle macchine, attrezzature, prodotti pericolosi e scale portatili (allegato 6 -7 -8)
- **Docenti della prima ora di lezione:**
 - verifica quotidiana che l'anta fissa delle porte delle aule sia sbloccata dove necessario
 - verifica quotidiana che il lay-out delle aule consenta la fruibilità delle vie di fuga
- **Tutti i lavoratori:**
 - verifica quotidiana che l'anta fissa delle porte delle aule sia sbloccata

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori sono state predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati all'organizzazione ed alle procedure di lavoro.

Le schede, raccolte e verificate Responsabile per la Sicurezza di plesso, vengono segnalate al DSGA al

Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione.

In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

Verifica adempimenti

Attività richiesta	Soggetto interessato	Descrizione	Ver.
Istituzione Registro/diario per la prevenzione	Dirigente Scolastico	Per l'annotazione di tutti gli adempimenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	
Consultazione RLS (se presente) per nomina RSPP	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Scolastico	Nomina controfirmata per accettazione	
Comunicazione ai lavoratori del loro diritto ad eleggere un RLS (se non presente)	Dirigente Scolastico	Circolare per tutto il personale	
Comunicazione al DS dell'avvenuta designazione/elezion RLS	RSU		
Comunicazione all'INAIL del nominativo del RLS	Dirigente Scolastico	Per via telematica al sito INAIL	
Individuazione dei Dirigenti per la sicurezza	Dirigente Scolastico	nomina scritta e controfirmata per accettazione ai lavoratori che coordinano altri lavoratori	
Monitoraggio nomine figure sensibili già attive e formate	Dirigente Scolastico	✓ Addetti Antincendio ✓ Addetti Primo soccorso	
Designazione addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Scolastico	✓ Nomina controfirmata per accettazione ✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
Consultazione RLS (se presente) per nomina figure sensibili	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Designazione addetti: ✓ Antincendio/evacuazione di emergenza ✓ Primo soccorso	Dirigente Scolastico	✓ Nomina controfirmata per accettazione ✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
Richiesta formazione figure sensibili a Società di formazione o Enti Pubblici	Dirigente Scolastico	✓ ASPP (28 + 24 ore) ✓ Addetti Antincendio (8-16 ore per addetto in relazione alla classe d'incendio) ✓ Addetti Primo soccorso (12 ore o aggiornamento triennale di 4 ore) ✓ Preposti (8 ore o aggiornamento quinquennale di 6 ore) ✓ Dirigenti (16 ore o aggiornamento quinquennale di 6 ore) ✓ RLS (32 ore)	
Tenuta Registro infortuni	DSGA	Vanno registrati tutti gli infortuni al personale ed allievi, anche se non danno luogo ad assenza	
Denuncia infortuni	DSGA	Comunicazione all'Inail entro 48 ore dal ricevimento della certificazione medica per infortuni che comportano una prognosi di durata superiore a tre giorni oltre quello dell'evento	

Ricognizione macchine ed attrezzature in uso	Referenti plesso/DSGA	Elenco delle attrezzature in uso , attestazioni di conformità e libretti d'uso e manutenzione (Attenzione particolare alle attrezzature di laboratorio) allegato 7	
Ricognizione scale portatili	Referenti plesso/DSGA	Elenco delle scale portatili e controllo delle certificazioni allegato 8	
Ricognizione sostanze pericolose in uso	DSGA	Elenco delle sostanze in uso o prodotte nei laboratori e relative schede di sicurezza. (Attenzione particolare alle sostanze e preparati pericolosi in uso nei laboratori. Coinvolgere i docenti che utilizzano i laboratori) allegato 6	
Consultazione RLS (se presente) preventiva alla Valutazione rischi ed al Piano di Prevenzione	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Predisposizione del Documento di Valutazione dei rischi e del relativo Piano di Prevenzione	RSPP		
Nomina medico competente (quando richiesto dall'esito della valutazione rischi)	Dirigente Scolastico	Lettera di nomina controfirmata	
Consegna copia del documento di prevenzione al RLS (se presente)	Dirigente Scolastico	Comunicazione di consegna controfirmata	
Riunione periodica di prevenzione	Dirigente Scolastico,	Convocazione formale e verbale della riunione	
	RSPP RLS Referenti plesso	Partecipazione alla riunione	
Diffusione del Documento di Valutazione dei rischi e del relativo Piano di Prevenzione	Dirigente Scolastico	✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
	Referenti plesso	✓ Da mettere a disposizione nella "bacheca per la sicurezza"	
Invio richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile	Dirigente Scolastico	Comunicazione mezzo posta con raccomandata A. r. o Pec	
Messa in opera segnaletica di sicurezza e prevenzione	Referenti plesso	In attuazione delle misure sostitutive	
Predisposizione bacheca per la sicurezza	Referenti plesso	Da collocare nell'atrio d'ingresso dell'edificio con: ✓ Organigramma della sicurezza ✓ DVR ✓ Piano di emergenza ✓ Registro dei controlli ✓ Segnali di emergenza ✓ Incarichi per l'evacuazione ✓ Norme di comportamento	
Acquisto e consegna Dispositivi di Protezione individuale	Dirigente Scolastico DSGA	Scheda di consegna controfirmata dal lavoratore	
Predisposizione del Piano di emergenza e della relativa planimetria	RSPP		
Diffusione procedure di emergenza	Referenti plesso	Affissione dietro la porta in tutti i locali di: ✓ Planimetria con evidenziazione del locale, via di fuga e punto di raccolta ✓ Organizzazione della prevenzione ✓ Scheda comportamentale generale	
Diffusione Piano di emergenza	Dirigente Scolastico	✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
	Referenti plesso	✓ Da mettere a disposizione nella "bacheca per la sicurezza"	

Individuazione numerica di tutti i locali dell'edificio	Referenti plesso	Riportare all' esterno della porta del locale la numerazione indicata dalla cartografia allegata al Piano di emergenza	
Affissione cartografia relativa al Piano di emergenza	Referenti plesso	Affissione del manifesto relativo alle procedure di emergenza e delle planimetrie con vie di fuga nei luoghi indicati dalle stesse planimetrie	
Diffusione procedure emergenza	Docenti	Per i locali destinati alla didattica, a cura dei docenti, nell'ambito dell'informazione da fornire agli allievi sulle procedure di emergenza e propedeutica alla prova d'evacuazione , collocare in ogni locale: ✓ copia della planimetria con evidenziato il locale ed il relativo percorso di evacuazione, ✓ norme di comportamento segnali di emergenza ✓ Organigamma , incarichi evacuazione	
	Referenti plesso	Per i locali non destinati alla didattica , collocare in ogni locale: ✓ copia della planimetria con evidenziato il locale ed il relativo percorso di evacuazione, ✓ norme di comportamento segnali di emergenza ✓ Organigamma , incarichi evacuazione Incarichi per l'evacuazione ✓ Norme di comportamento	
Formazione dei lavoratori	RSPP	Formazione	
	Dirigente Scolastico,	✓ Comunicazione dei nominativi personale da formare	
Informazione lavoratori	Dirigente Scolastico,	✓ Diffusione fascicolo informativo ✓ Consegna ai lavoratori delle schede informative sui rischio di profilo e di mansione (ritirare firma)	
Disposizioni relative alle misure di tutela previste dal Piano di prevenzione	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con emanazione delle circolari interne relative alla prevenzione dei rischi individuati	
Assegnazione dei compiti per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Istituzione delle segnalazioni dei lavoratori	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Verifica delle segnalazioni dei lavoratori	Referenti plesso	Attuazione delle eventuali misure sostitutive e comunicazione al D.S. per eventuali segnalazioni all'Ente Locale	
Istituzione del Registro dei controlli periodici (allegato 1)	Dirigente Scolastico	Dare disposizione con circolare interna per il personale interessato	
Istituzione del Registro delle macchine e delle attrezzature	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Raccolta e conservazione libretti d'uso e manutenzione macchine ed attrezzature e delle scale portatili	Referenti plesso DSGA	Da allegare al registro e da mettere a disposizione dei lavoratori interessati	
Istituzione del Registro delle sostanze e preparati pericolosi	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Raccolta e conservazione schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi	Referenti plesso DSGA	Da allegare al registro e da mettere a disposizione dei lavoratori interessati allegato 6	
Prova di evacuazione	Referente di plesso	Indizione prova evacuazione	
	Tutti i presenti	Comportamenti come da procedure di evacuazione	

	Docenti	Compilazione moduli di evacuazione	
	Referente di peso	Raccolta moduli evacuazione	
Coordinamento con ditte appaltatrici e prestatori d'opera	Dirigente Scolastico Rsp	Comunicazione informativa controfirmata dal Responsabile per la sicurezza della ditta DUVRI	
Raccolta documentazione da allegare alla Valutazione dei rischi ed al documento di Prevenzione	segreteria	✓ Copie delle planimetrie ✓ Certificazioni relative alla conformità dell'edificio, degli impianti e delle attrezzature ✓ La nomina del RSPP ✓ Le nomine e designazioni degli Addetti alle emergenze ✓ La nomina degli ASPP ✓ Gli attestati relativi alla formazione degli Addetti alle emergenze, ASPP, Preposti e RLS ✓ La firma dei lavoratori attestante la presenza alla riunione di formazione ed informazione ✓ I verbali delle consultazioni avute con RLS ✓ Verbale Riunione periodica di prevenzione ✓ La richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile e ricevuta A. r. ✓ Lettera di consegna DPI controfirmata dai lavoratori interessati ✓ Circolari attuative della procedura di prevenzione	

